



LE POLITICHE PER GLI IMMIGRATI NEI SISTEMI DI WELFARE LOCALI. PIANI DI ZONA E POLICY MAKERS A CONFRONTO

Manuela Cardone

Giugno 2014

ISSN 2240-7332

IRPPS WP 64/2014



CNR-IRPPS

[Policies for immigrants in local welfare systems. Piani di Zona and policy makers to compare.]

Manuela Cardone

2014, 121 p. IRPPS Working paper 64/2014

In this working paper I have analyzed the migration trend in Italy and the implemented politics in favor of immigrants in the local welfare systems during the last 10 years, the main goal has been to evaluate the effect of PDZ in the municipalities studied and analyze their real capacity of returning to each territory the ability of planning and carrying out projects of integrated interventions. The general increase of immigrants in Italy, revealed the necessity of reestablishing a system of rules through which manage their social needs, through an offer of services given by local policy makers. Considering in prevalence 3 regions of Italy, Campania, Puglia e Basilicata, the research is divided into 2 parts. The first based on the collection and analysis of quantitative data, the second that presents interviews and surveys.

Keywords: Migrants, Migrations, Policy makers, Local Plan, Social integration.

Le politiche per gli immigrati nei sistemi di welfare locali. Piani di Zona e policy makers a confronto

Manuela Cardone

2014, 121 p. IRPPS Working paper 64/2014

Nel working paper è stato analizzato l'andamento del fenomeno migratorio in Italia e le politiche implementate per gli immigrati nei sistemi di welfare locali nel corso degli ultimi dieci anni. Il principale obiettivo è stato valutare l'impatto dei Piani di Zona nei comuni di riferimento e analizzare la loro capacità effettiva di restituire ai singoli territori la capacità di programmare e realizzare progetti ed interventi integrati. L'aumento generale degli immigrati sul territorio nazionale ha fatto emergere la necessità di ridefinire un sistema di regole attraverso le quali governare i loro bisogni sociali, mediante un'offerta di servizi erogati dai policy makers locali.

Considerando prevalentemente tre regioni del Sud Italia, Campania, Puglia e Basilicata, la ricerca si è suddivisa in due parti. La prima basata sulla raccolta e l'analisi dei dati quantitativi e la seconda in cui sono state stilate interviste e questionari.

Parole chiave: Migranti, Migrazioni, Decisori politici, Piani di Zona, Integrazione sociale

Il Working paper è accessibile online dal sito dell'Istituto: www.irpps.cnr.it

Citare questo documento come segue:

Manuela Cardone. *Le politiche per gli immigrati nei sistemi di welfare locali. Piani di Zona e policy makers a confronto*. Roma: Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali, 2014 (IRPPS Working papers n. 64/2014).

Redazione: *Sveva Avveduto, Rosa Di Cesare, Fabrizio Pecoraro*

© Istituto di ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali 2013. Via Palestro, 32 Roma



Indice

1. Il fenomeno dell'immigrazione in Campania	3
1.1 Regione Campania: dimora per milioni di stranieri	3
1.2 Fotografia del fenomeno. Uno sguardo ai PDZ	5
1.3 Prima ricostruzione delle aree più interessate al fenomeno.	
Analisi del territorio	6
1.4 Percorsi migratori interni	13
1.5 Dati sull'immigrazione	15
1.6 Principali Paesi di provenienza	25
1.7 Quadro di sintesi. L'immigrazione nel modello campano	35
2. Ricerca sul campo: metodologia e studi di caso in Campania	35
2.1 Premessa	35
2.2 Testimoni privilegiati nei PDZ	36
2.3 Il ruolo del Terzo Settore	41
2.4 Il ruolo dei Sindacati	45
2.5 Piani di Zona, Terzo Settore e Sindacati a confronto	47
3. Il fenomeno dell'immigrazione in Puglia	49
3.1 Regione Puglia	49
3.2 Fotografia del fenomeno. Uno sguardo ai PDZ	51
3.3 Prima ricostruzione delle aree più interessate al fenomeno.	
Analisi del territorio	53
3.4 Percorsi migratori interni	59
3.5 Dati sull'immigrazione	62
3.6 Principali Paesi di provenienza	68
3.7 Quadro di sintesi. L'immigrazione nel modello pugliese	73
4. Ricerca sul campo: metodologia e studi di caso in Puglia	77
4.1 Premessa	77
4.2 Testimoni privilegiati nei PDZ	78
4.3 Il ruolo del Terzo Settore	81
4.4 Il ruolo dei Sindacati	84
4.5 Piani di Zona, Terzo Settore e Sindacati a confronto	87
5. Il fenomeno dell'immigrazione in Basilicata	90
5.1 Regione Basilicata	90
5.2 Fotografia del fenomeno. Uno sguardo ai PDZ	92
5.3 Prima ricostruzione delle aree più interessate al fenomeno.	
Analisi del territorio	94
5.4 Percorsi migratori interni	96
5.5 Dati sull'immigrazione	99
5.6 Principali Paesi di provenienza	104
5.7 Quadro di sintesi. L'immigrazione in Basilicata	107
6. Ricerca sul campo: metodologia e studi di caso in Basilicata	112
6.1 Premessa	112
6.2 Testimoni privilegiati nei PDZ	113
6.3 Il ruolo del Terzo Settore	115
6.4 Il ruolo dei Sindacati	117
6.5 Piani di Zona, Terzo Settore e Sindacati a confronto	118

Bibliografia	121
---------------------	------------

1. Il fenomeno dell'immigrazione in Campania

1.1 Regione Campania: dimora per milioni di stranieri

Come emerso da recenti ricerche, l'Italia è un paese di immigrazione. All'inizio del 2003 viene calcolata una presenza di popolazione straniera residente pari a 1.549.373 unità¹, fino ad arrivare al 31 Dicembre 2011 con 4.053.599 immigrati².

Tale dato, che ovviamente considera solo i regolari, evidenzia che gli stranieri costituiscono quasi il 7% della popolazione residente.

Fenomeno che rileva, peraltro, una crescente tendenza all'insediamento definitivo in Italia. Ciò è dimostrato dal crescente numero di ricongiungimenti familiari, dalla presenza sempre più ampia di stranieri nelle scuole e dal numero, sempre più elevato, di lavoratori occupati stabilmente in industrie e fabbriche (Golini 2006).

Da una ricerca presentata il 5 Giugno 2003 in occasione del convegno *Imprenditori Immigrati*³, è emerso che il 50% delle aziende che offrono lavoro agli stranieri sono localizzate nelle regioni settentrionali, in particolare nel Nord-Ovest. Questo probabilmente è dovuto alla più alta incidenza di lavoro al Nord, rispetto al Sud, nel nostro Paese.

Tuttavia è interessante constatare come, negli ultimi tempi, ci sia stato un aumento incontrollato del fenomeno anche in zone dove comunemente viene sottolineata una vera e propria difficoltà occupazionale.

E' questo il caso della regione Campania.

Negli ultimi dieci anni, infatti, quest'ultima ha manifestato un andamento che ha permesso di collocarla in un contesto italiano del tutto omogeneo. C'è una differenza effettiva tra l'inizio del decennio e la fine di esso.

Come dimostra la tabella 1 è sicuramente in salita il *trend* degli stranieri, sia in Italia che in Campania.

Tab. 1 Confronto cittadini stranieri residenti in Italia e in Campania

Gennaio 2003 e 31 Dicembre 2011

	2003	2011
Italia	1.549.373	4.053.59
Campania	43.202	151.948

¹ demo.istat.it 2003.

² Rispetto all'inizio del 2011 si registra un calo pari a -11,3%, la popolazione straniera residente al Gennaio 2011 ammonta a 4.570.317.

³ Convegno promosso da Confartigianato a Treviso.

La presenza straniera in Campania costituisce, dunque, una realtà da affrontare.

Gli immigrati regolarmente residenti sul territorio sono 151.948 unità, con una forte connotazione “napolicentrica”. Infatti (tabella 2) nel capoluogo e nella provincia napoletana si concentra un elevatissimo numero di immigrati; al 31 Dicembre 2011 si rilevano 71.958 unità.

Sempre nello stesso anno 30.339 stranieri risiedono regolarmente nella provincia di Caserta (ingente cifra se si considera il numero totale dei residenti); 34.380 si contano nel salernitano; rispettivamente 9.533 e 5.738 presenze regolari si registrano nelle province di Avellino e Benevento⁴.

Napoli e provincia assorbono il 47,4% degli stranieri residenti in Campania. Tuttavia, in termini di incidenza degli stranieri residenti sul totale della popolazione residente, le quote maggiori si registrano a Caserta e a Salerno.

Tab. 2 Confronto tra stranieri residenti e totale dei residenti per provincia
31 Dicembre 2011

Province	Totale Stranieri	Totale Residenti	% Stranieri	% Stranieri residenti sul totale degli stranieri Residenti in Campania
Napoli	71.958	3.053.247	2,4	47,4
Caserta	30.339	905.188	3,3	20
Salerno	34.380	1.092.574	3,1	22,6
Avellino	9.533	428.855	2,2	6,3
Benevento	5.738	284.560	2	3,8

Dinanzi a tale aumento anche regioni e comuni, inizialmente estranei al fenomeno, hanno dovuto adattarsi ad esso, ridefinendo un sistema di regole attraverso le quali governare i bisogni sociali dei “nuovi cittadini” mediante un’offerta di servizi in gran parte erogati attraverso i Piani di Zona.

Del resto, l’idea dei PDZ⁵ è nata appunto per restituire ai singoli territori la capacità di programmare le attività nel sociale, in relazione alla specifica realtà territoriale⁶.

Ovviamente la situazione non è stata, e non è tutt’ora, così semplice.

Anche tali riforme, che apparentemente sembrano fornire migliori risposte, inceppano in contraddizioni e difficili messe a punto, anche e soprattutto, a causa delle notevoli differenze territoriali che caratterizzano lo scenario italiano.

E’ risaputo che nel nostro Paese esiste una significativa disparità tra i comuni, sia in relazione alle risorse disponibili, sia in relazione all’ampiezza dei bisogni e della domanda sociale. Su tali differenze possono incidere la dimensione dei comuni, quelli più piccoli si mostrano svantaggiati rispetto a quelli più grandi, oppure la loro ubicazione geografica, con una situazione deficitaria nel Mezzogiorno.

⁴Istat 2011

⁵Piani di Zona d’ora in poi anche PDZ

⁶ Bollettino ufficiale della regione Campania.

In questo quadro lo scopo della ricerca è stato analizzare le politiche e gli interventi a favore degli immigrati realizzati a livello locale.

L'idea è stata quella di fotografare la situazione nei diversi PDZ, con riferimento principalmente ai servizi offerti e agli interventi realizzati, sia da parte degli Enti Locali, che da parte del Terzo Settore presente nell'Ambito.

Prima di soffermarmi sulla parte centrale del presente studio è opportuno presentare un quadro di sintesi che ci mostri l'andamento della popolazione straniera residente nei singoli PDZ presenti in Campania e la rispettiva variazione percentuale avutasi nell'arco di un decennio (2001-2011)⁷.

1.2 Fotografia del fenomeno. Uno sguardo ai PDZ.

Ogni ambito è suddiviso in PDZ. Questi ultimi, a loro volta, sono formati da uno o più comuni associati, il cui obiettivo è quello di dare risposte efficaci ed efficienti ai bisogni dei cittadini. Questo avviene mettendo in sinergia le risorse esistenti ed integrando nuovi servizi.

Un ruolo fondamentale è quello del comune capofila eletto dall'assemblea dei sindaci dei PDZ, per la durata di 5 anni rinnovabili. Il più delle volte il comune capofila, che gestisce e coordina le attività del Piano, viene eletto sulla base del numero degli abitanti al suo interno.

Sul sito della regione Campania si contano 56 PDZ.

Nella presente ricerca ne ho considerati 54⁸.

Per tutti i comuni compresi in tali ambiti l'andamento in valori assoluti della popolazione straniera residente dal 2001 al 2011, e la relativa variazione percentuale, è in crescente aumento.

Dall'analisi dei dati si evince che, negli ultimi dieci anni, il numero degli stranieri residenti è aumentato in tutti i PDZ e in pressoché tutti i comuni che li compongono (anche in quelli che non hanno una particolare attrattività economica). Dunque, la Campania a partire dall'anno 2001 ha conosciuto una costante crescita della popolazione immigrata, anche se tale fenomeno, in diversi casi, si è accompagnato a un forte calo demografico della popolazione residente.

E' importante ricordare che il lavoro si è basato su dati ISTAT i quali registrano solo gli immigrati regolari. Parliamo cioè di stranieri residenti "normalizzati" che, nella maggior parte dei casi, hanno un lavoro e una famiglia, cioè persone il cui percorso di integrazione è avanzato. Questo significa che il dato considerato lascia fuori tutta una serie di categorie (regolari non residenti, irregolari, clandestini) e fotografa solo in parte la reale situazione dei fatti.

⁷ I dati al 2000 non sono stati rilevati dall'ISTAT perché tra il 2000 e il 2001 molti stranieri hanno cambiato residenza senza modificarla all'anagrafe, non era d'obbligo per gli stranieri cancellarsi dall'ufficio anagrafico del comune in cui erano registrati. Per questo i dati del 2000 sono risultati gonfiati e considerati poco attendibili.

⁸ Il comune di Casapesenna è stato considerato all'interno del PDZ C2 e il comune di Roccarainola nel PDZ N11

Ricapitolando, l'elemento significativo è che sono aumentati anche in Campania gli stranieri residenti. E' un fenomeno questo che non riguarda più esclusivamente le aree avanzate economicamente, oppure grandi centri urbani, ma si manifesta anche in territori deboli finanziariamente.

Soprattutto in passato il processo di integrazione ha previsto il trasferimento, per una buona parte di immigrati, dalle regioni meridionali a quelle settentrionali del Paese, dove notevolmente sono maggiori le possibilità di inserimento lavorativo regolare e stabile. Per anni i dati anagrafici hanno mostrato saldi migratori negativi per il Mezzogiorno, pressappoco nulli per il Centro e positivi per il Settentrione (Golini 2006). Oggi la situazione appare modificata: permangono questi flussi migratori interni che vanno dal Sud al Nord, però al tempo stesso si manifesta in modo chiaro il fenomeno della stabilizzazione degli immigrati anche nelle regioni meridionali.

1.3 Prima ricostruzione delle aree più interessate al fenomeno. Analisi del territorio.

Per una questione di comodità, ho riportato solo le tabelle (dalla 3 alla 7) che raccolgono per ciascun PDZ i comuni nei quali la popolazione straniera residente al 2011 è pari o superiore al 3%.

In questo modo tracciamo una prima mappa della concentrazione territoriale dei residenti stranieri in rapporto al totale dei residenti nei vari comuni.

1.3.1 Avellino

L'Ambito di Avellino comprende otto Piani di Zona.

Come si evince dalla tabella 3, la maggior parte dei PDZ ha un comune capofila con una percentuale inferiore al 3%. Infatti, tranne nel caso dell'Ambito A7, il cui capofila possiede una percentuale straniera di poco superiore al limite fissato, gli altri non rientrano in questa selezione.

Ciò dimostra dispersione in comuni più piccoli. Emerge, di fatto, una forte propensione ad acquisire la residenza anche in piccoli comuni; si tratta della diffusione sul territorio del fenomeno della stabilizzazione attraverso l'acquisizione della residenza.

Dato interessante è la crescita considerevole, in tutti i Piani, della popolazione straniera residente, che però non sempre coincide con l'aumento della popolazione residente totale.

In particolare, nei PDZ A1 e A2, si registra una riduzione della popolazione residente nel corso di un decennio risultante da un decremento della popolazione autoctona, solo parzialmente compensato da un incremento della popolazione residente straniera.

Tab. 3 Comuni con popolazione straniera residente superiore al 3%

Territorio di Avellino

Piani di zona	Stranieri Residenti		Variazione %	Popolazione Residente		Variazione %	% Straniera	
	2001	2011	2011-01	2001	2011	2011-01	2001	2011
A1								
Totale PDZ	504	1.614	220,24	95.917	90.046	-6,12	0,52%	1,79%
Mirabella Ecl.	97	252	159,79	8.277	7.886	-4,72	1,17%	3,19%
Nicola Baron.	3	32	966,67	862	781	-9,4	0,35%	4,09%
Sant'AngeloE.	11	45	309,09	941	839	-10,84	1,17%	5,36%
A2								
Totale PDZ	406	1.282	215,76	69.167	64.267	-7,08	0,59%	1,99%
Cairano	//	14		425	348	-18,12	0,00%	4,02%
Cassano Irp.	5	38	660	970	965	-0,52	0,51%	3,94%
Lacedonia	16	95	493,75	3.020	2.449	-18,91	0,53%	3,88%
Teora	6	53	783,33	1.654	1.547	-6,47	0,36%	3,43%
A3								
Totale PDZ	252	1.103	337,7	53.134	54.270	2,14	0,47%	2,03%
A4								
Totale PDZ	115	423	267,83	21.241	21.603	1,7	0,54%	1,96%
A5								
Totale PDZ	193	892	362,18	38.920	40.320	3,6	0,50%	2,21%
Domicella	48	72	50	1.535	1.875	22,15	3,13%	3,84%
A6								
Totale PDZ	998	2.596	160,12	98.957	101.605	2,68	1%	2,55%
Montoro Inf.	38	392	931,58	9.384	10.587	12,82	0,40%	3,70%
Montoro Sup.	80	279	248,75	8.031	8.903	10,86	0,99%	3,13%
Pietradefusi	54	113	109,26	2.603	2.348	-9,8	2,07%	4,81%
S.Michele S.	103	216	109,71	2.343	2.593	10,67	4,39%	8,33%
S. Lucia S.	44	46	4,55	1.514	1.437	-5,09	2,91%	3,20%
S.Stefano	18	90	400	1.424	1.362	-4,35	1,26%	6,61%
Serino	143	241	68,53	7.039	7.113	1,05	2,03%	3,39%
Venticano	45	95	111,11	2.547	2.551	0,16	1,77%	3,72%
A7								
Totale PDZ	304	1.125	270,07	31.958	36.116	13,01	0,95%	3,11%
Mercogliano	124	458	269,35	11.502	12.392	7,74	1,08%	3,70%
Monteforte I.	124	338	172,58	8.619	11.001	27,64	1,44%	3,07%
Summonte	11	58	427,27	1.537	1.608	4,62	0,72%	3,61%
A8								
Totale PDZ	169	516	205,33	20.446	20.628	0,89	0,83%	2,50%
Rotondi	24	158	558,33	3.318	3.577	7,81	0,72%	4,42%

1.3.2 Benevento

Per quanto riguarda i dati relativi il beneventano, il totale della popolazione residente nei PDZ è pressoché stabile, o in aumento, salvo che in due casi, in B4 e in B5. Pertanto, su sei PDZ, tre sono stabili, o con irrilevanti oscillazioni (B1, B3 e B6), uno in aumento (B2) e due sono in calo (B4 e B5).

Di contro, il numero degli stranieri residenti è in aumento in tutti i PDZ.

Tuttavia nessun comune capofila raggiunge il 3% di stranieri residenti.

Si conferma il ruolo dell'immigrazione in termini di contenimento del declino demografico.

Tab. 4 Comuni con popolazione straniera residente superiore al 3%
Territorio di Benevento

Piani di Zona	Stranieri Residenti		Variazione%	Popolazione Residente		Variazione%	% Straniera	
	2001	2011	2011-01	2001	2011	2011-01	2001	2011
B1								
Totale PDZ	290	1.254	332,41	61.859	61.297	-0,91	0,47%	2,05%
B2								
Totale PDZ	273	1.157	323,81	55.036	56.098	1,93	0,50%	2,06%
Paolisi	29	112	286,21	1.736	1.976	13,82	1,67%	5,67%
Ponte	26	97	273,08	2.579	2.647	2,64	1,01%	3,66%
B3								
Totale PDZ	469	1.533	226,87	69.697	70.269	0,82	0,67%	2,18%
Limatola	36	123	241,67	3.616	4.099	13,36	1,00%	3,00%
Melizzano	10	68	580	1.882	1.878	-0,21	0,53%	3,62%
Solopaca	33	173	424,24	4.176	3.970	-4,93	0,79%	4,36%
Telese T.	63	239	279,37	5.567	6.967	25,15	1,13%	3,43%
B4								
Totale PDZ	153	574	275,16	32.275	29.772	-7,76	0,47%	1,93%
Casalduni	36	52	44,44	1.608	1.476	-8,21	2,24%	3,52%
B5								
Totale PDZ	70	518	640	30.276	27.574	-8,92	0,23%	1,88%
B6								
Totale PDZ	235	702	198,72	38.396	35.913	0,94	0,61%	1,95%

1.3.3 Caserta

L'Ambito casertano comprende 12 Piani che, come mostra la tabella 5, sono tra quelli con una più alta incidenza di stranieri in Campania.

Si veda ad esempio il PDZ C2.

Interessante è la situazione nel PDZ C8. Infatti mentre all'inizio del decennio registra una percentuale di presenza straniera pari a 0,85%, la quale cresce fino ad arrivare al 4,22% nel 2010, si ritrova dopo un solo anno a presentare una variazione % del - 18%. Difatti al 2011 l'intero PDZ registrerà il 3,46% di stranieri. Questo sarà dovuto molto probabilmente al calo di stranieri che ha registrato il comune di Villa Literno.

Tab. 5 Comuni con popolazione straniera residente superiore al 3%

Territorio di Caserta

Piani di Zona	Stranieri Residenti		Variazione%	Popolazione Residente		Variazione%	% Straniera	
	2001	2011	2011-01	2001	2011	2011-01	2001	2011
C1								
Totale PDZ	718	3.732	419,78	150.217	158.467	5,49	0,48%	2,36%
C2								
Totale PDZ	1.188	4.848	308,08	68.011	74.290	9,23	1,75%	6,53%
Cancello ed A.	45	393	773,33	5.104	5.445	6,68	0,88%	7,22%
Santa Maria la F.	3	89	2866,67	2.660	2.680	0,56	0,11%	3,32%
Castel Volturno	918	3.071	234,53	18.475	22.927	24,1	4,97%	13,39%
Casal di Principe	146	660	352,05	19.671	20.774	5,61	0,74%	3,18%
Gazzanise	19	272	1331,58	6.863	7.075	3,09	0,28%	3,84%
C3								
Totale PDZ	1.183	4.681	295,69	128.575	149.535	16,3	0,92%	3,13%
Aversa	722	2.248	211,36	53.699	52.722	-1,82	1,34%	4,26%
Carinaro	73	230	215,07	6.361	6.906	8,57	1,15%	3,33%
Casaluce	54	421	679,63	9.561	10.007	4,66	0,56%	4,21%
Gricignano di A.	55	362	558,18	8.849	10.611	19,91	0,62%	3,41%
C4								
Totale PDZ	261	1.323	406,9	50.806	48.637	-4,27	0,51%	2,72%
Franconise	18	201	1.016,67	4.933	4.914	-0,39	0,36%	4,09%
Marzano Appio	9	84	833,33	3.129	2.338	-25,28	0,29%	3,59%
Pietravairano	6	142	2.266,67	3.043	3.006	-1,22	0,20%	4,72%
Presenzano	13	86	561,54	1.778	1.746	-1,8	0,73%	4,93%
C5								
Totale PDZ	1.308	3.827	192,58	114.354	122.026	6,71	1,14%	3,14%
Santa Maria C.V	514	1.068	107,78	30.653	32.555	6,2	1,68%	3,28%
Bellona	50	194	288	5.125	5.736	11,92	0,98%	3,38%
Capua	238	747	213,87	19.058	19.029	-0,15	1,25%	3,93%
Curti	79	222	181,01	6.936	7.109	2,49	1,14%	3,12%
Pastorano	37	129	248,65	2.425	2.917	20,29	1,53%	4,42%
Sparanise	29	337	1.062,07	7.297	7.519	3,04	0,40%	4,48%
C6								
Totale PDZ	241	1.323	448,96	45.526	45.255	-0,6	0,53%	2,92%
Pontelatone	12	63	425	1.886	1.756	-6,89	0,64%	3,59%
Raviscanina	7	44	528,57	1.364	1.368	0,29	0,51%	3,22%
C7								
Totale PDZ	1.067	3.832	259,14	112.559	114.469	1,7	0,95%	3,35%
Caserta	742	2.568	246,09	75.001	75.625	0,83	0,99%	3,40%
San Nicola la S.	176	816	363,64	18.724	21.252	13,5	0,94%	3,84%
C8								
Totale PDZ	657	2.986	354,49	77.674	86.305	11,11	0,85%	3,46%
Parete	171	565	230,41	10.290	11.006	6,96	1,66%	5,13%
S. Cipriano D'A.	24	453	1.787,50	12.637	13.462	6,53	0,19%	3,37%
San Marcellino	128	500	290,63	11.558	12.596	8,98	1,11%	3,97%
Villa di Briano	71	219	208,45	5.667	6.096	7,57	1,25%	3,59%
Villa Literno	124	349	181,45	10.487	10.781	2,8	1,18%	3,24%
Lusciano	49	457	832,65	13.225	14.566	10,14	0,37%	3,14%
C9								
Totale PDZ	409	2.676	554,28	66.401	68.656	3,4	0,62%	3,90%
Mondragone	199	1.741	774,87	24.260	27.120	11,79	0,82%	6,42%
C10								
Totale PDZ	175	810	362,86	30.907	29.845	-3,44	0,57%	2,71%
Pietramelara	31	146	370,97	4.446	4.678	5,22	0,70%	3,12%
Alvignano	52	183	251,92	4.963	4.903	-1,21	1,05%	3,73%
Ciorlano	2	22	1.000	543	435	-19,89	0,37%	5,06%
C11								
Totale PDZ	53	301	467,92	7.173	7.602	5,98	0,74%	3,96%
Recale	53	301	467,92	7.173	7.602	5,98	0,74%	3,96%
C12								
Totale PDZ	22	191	768,18	6.595	6.651	0,85	0,33%	2,87%

Infatti se da un lato ci sono comuni come Castel Volturno, che registra al 2011 il 13,39% di stranieri rispetto al 10,52% del 2010 e al 4,97% del 2001; oppure come Cancellò ed Arnone, che si presenta al 2011 con una percentuale pari a 7,22% contro il 5,98% del 2010 e lo 0,88% del 2001; dall'altro ci sono comuni come Villa Literno che, invece, al 2011 mostra una percentuale straniera pari a 3,24%, circa la metà rispetto al 2010 quando ne registrava il 6,53%. La percentuale resta comunque in netto aumento rispetto all'inizio del decennio quando se ne contavano 1,18%.

Tutto questo non coincide sempre con un aumento della popolazione residente. Infatti, andando ad analizzare i casi singolarmente, si ci trova in situazioni in cui l'andamento crescente degli stranieri al 2011, rispetto al 2001, si combina con una decrescente tendenza della popolazione locale a proliferarsi.

Questo ci fa capire che l'Italia, senza il cittadino straniero, sarebbe un Paese con un tasso di popolazione in diminuzione.

1.3.4 Napoli

L'area di Napoli è quella che racchiude al suo interno il maggior numero di Piani di Zona e il più alto numero di stranieri, regolari e non.

Anche in questo caso viene confermato quanto detto fin ora.

La popolazione straniera continua ad aumentare nonostante la popolazione residente non sempre accompagni questo andamento crescente.

Particolare attenzione ai Piani di Zona N3 e N9, che non solo si presentano con la più alta incidenza di stranieri, rispettivamente 5,48% e 5,60%, ma hanno anche registrato negli anni un'aggiuntiva crescita della popolazione locale.

Resta molto alta la variazione percentuale della popolazione straniera residente avutasi nel corso di un decennio nei singoli comuni.

Infatti è significativo il dato che ci mostra l'aumento della presenza straniera nelle aree di riferimento.

Tab. 6 Comuni con popolazione straniera residente superiore al 3%
Territorio di Napoli

Piani di Zona	Stranieri Residenti		Variazione%	Popolazione residente		Variazione%	% Straniera	
	2001	2011	2011-01	2001	2011	2011-01	2001	2011
N1								
Totale PDZ	515	1.894	267,77	126.558	138.681	9,58	0,41%	1,37%
N2								
Totale PDZ	1.965	3.495	77,86	153.016	166.163	8,59	1,28%	2,10%
N3								
Totale PDZ	1.266	3.909	208,77	66.088	71.314	7,91	1,92%	5,48%
Ischia	342	740	116,37	18.114	18.646	2,94	1,89%	3,97%
Barano D'Ischia	121	723	497,52	8.530	9.886	15,9	1,42%	7,31%
Casamicciola	109	399	266,06	7.273	8.087	11,19	1,50%	4,93%
Forio	496	1.494	201,21	14.312	16.627	16,18	3,47%	8,99%
Lacco Ameno	69	194	181,16	4.266	4.678	9,66	1,62%	4,15%
Serrara Fontana	92	172	86,96	3.071	3.164	3,03	3,00%	5,44%
N4								
Totale PDZ	1.196	2.204	84,28	154.985	159.082	2,64	0,77%	1,39%
N5								
Totale PDZ	927	2.632	183,93	112.126	111.371	-0,67	0,83%	2,36%
Casandrino	313	570	82,11	13.309	13.358	0,37	2,35%	4,27%
N6								
Totale PDZ	464	1.878	304,74	141.630	131.970	-6,82	0,33%	1,42%
N7								
Totale PDZ	469	2.026	331,98	132.421	136.112	102,79	0,35%	1,49%
N8								
Totale PDZ	840	1.676	99,52	92.720	105.112	13,36	0,91%	1,59%
N9								
Totale PDZ	2.304	6.943	201,35	115.059	123.891	7,68	2,00%	5,60%
S.Giuseppe V.	459	1.799	291,94	24.857	27.435	10,37	1,85%	6,56%
Palma Camp.	379	1.024	170,18	14.561	14.930	2,53	2,60%	6,86%
Poggiomarino	517	1.354	161,9	19.616	21.274	8,45	2,64%	6,36%
S.Gennaro V.	110	499	353,64	9.906	11.069	11,74	1,11%	4,51%
Striano	110	465	322,73	7.487	8.227	9,88	1,47%	5,65%
Terzigno	560	1.226	118,93	15.841	17.410	9,9	3,54%	7,04%
N10								
Totale PDZ	345	1.565	353,62	121.068	122.017	0,78	0,28%	1,28%
N11								
Totale PDZ	567	2.510	342,68	104.337	108.356	3,85	0,54%	2,32%
Liveri	8	62	675	1.811	1.694	-6,46	0,44%	3,66%
N12								
Totale PDZ	585	2.064	252,82	104.681	107.658	2,84	0,56%	1,92%
N13								
Totale PDZ	746	2.487	233,38	91.172	94.815	4	0,82%	2,62%
Capri	134	502	274,63	7.067	6.807	-3,68	1,90%	7,37%
Anacapri	109	342	213,76	5.737	6.555	14,26	1,90%	5,22%
N14								
Totale PDZ	503	2.178	333	174.003	175.346	0,77	0,29%	1,24%
N15								
Totale PDZ	352	1.383	292,9	95.819	90.415	-5,64	0,37%	1,53%
N16								
Totale PDZ	292	843	188,7	149.072	139.384	-6,5	0,20%	0,60%
N17								
Totale PDZ	348	831	138,79	122.689	110.454	-9,97	0,28%	0,75%
N18								
Totale PDZ	8.757	31.433	258,95	1.005.461	961.106	-4,41	0,87%	3,27%

1.3.5 Salerno

La popolazione straniera residente nell'anno 2011 presenta un tasso in crescita anche nei comuni del salernitano.

Dai dati rilevati dall'Istat si evince che il numero di cittadini stranieri è in forte aumento, rispetto ad una situazione più o meno stabile della popolazione locale residente.

I Piani di Zona che mostrano una più elevata percentuale di stranieri sono il PDZ S5 e S6 con una forte presenza di immigrati soprattutto all'interno dei due comuni capofila, che si presentano rispettivamente con un 8,51% e un 8,54% di stranieri residenti al 2011, contro un 1,90% e un 1,49% di presenza straniera al 2001.

Tab. 7 Comuni con popolazione straniera residente superiore al 3%

Territorio di Salerno

Piani di zona	Stranieri Residenti		Variazione%	Popolazione Residente		Variazione %	% Straniera	
	2001	2011	2011-01	2001	2011	2011-01	2001	2011
S1								
Totale PDZ	1.329	7.259	446,2	262.616	273.423	4,12	0,51%	2,65%
Scafati	283	1.636	478,09	47.014	49.998	6,35	0,60%	3,27%
San Marzano	60	655	991,67	9.517	10.208	7,26	0,63%	6,42%
Sarno	300	1.130	276,67	31.182	30.997	-0,59	0,96%	3,65%
S. Valentino T.	76	661	769,74	9.166	10.480	14,34	0,83%	6,31%
S2								
Totale PDZ	721	5.218	623,72	152.305	167.910	10,25	0,47%	3,11%
Bracigliano	18	224	1144,44	5.238	5.439	3,84	0,34%	4,12%
Calvanico	11	114	936,36	1.346	1.570	16,64	0,82%	7,26%
Castiglione G.	3	68	2166,67	1.253	1.353	7,98	0,24%	5,03%
Pontecagnano	94	1.227	1205,32	22.725	25.038	10,18	0,41%	4,90%
S3								
Totale PDZ	394	1.428	262,44	94.197	94.109	-0,09	0,42%	1,52%
Furore	1	54	5300	809	834	3,09	0,12%	6,47%
Positano	64	126	96,88	3.877	3.860	-0,44	1,65%	3,26%
S4								
Totale PDZ	360	2.204	512,22	69.800	67.120	-3,84	0,52%	3,28%
Atena Lucana	9	115	1177,78	2.237	2.280	1,92	0,40%	5,04%
Auletta	3	125	4066,67	2.481	2.406	-3,02	0,12%	5,20%
Buonabitacolo	16	65	306,25	2.605	2.578	-1,04	0,61%	2,52%
Casalbuono	1	56	5500	1.322	1.215	-8,09	0,08%	4,61%
Padula	64	187	192,19	5.403	5.268	-2,5	1,18%	3,55%
Petina	5	44	780	1.270	1.209	-4,8	0,39%	3,64%
Polla	30	204	580	5.374	5.324	-0,93	0,56%	3,83%
S.Pietro al T.	14	77	450	1.633	1.725	5,63	0,86%	4,46%
Sant'Arsenio	22	112	409,09	2.805	2.746	-2,1	0,78%	4,08%
Sassano	62	221	256,45	5.236	5.009	-4,34	1,18%	4,41%
Teggiano	62	417	572,58	8.282	8.173	-1,32	0,75%	5,10%
S5								
Totale PDZ	1.158	6.894	495,34	124.796	128.303	2,81	0,93%	5,37%
Eboli	678	3.247	378,91	35.692	38.157	6,91	1,90%	8,51%
Altavilla Silen.	31	321	935,48	6.775	7.006	3,41	0,46%	4,58%
Battipaglia	309	2.200	611,97	50.171	50.450	0,56	0,62%	4,36%
Campagna	75	654	772	15.284	15.977	4,53	0,49%	4,09%
Serre	9	125	1288,89	3.826	3.952	3,29	0,24%	3,16%
Sicignano degli A	2	128	6300	3.506	3.414	-2,6	0,06%	3,75%
S6								
Totale PDZ	480	3.183	563,13	57.023	55.977	-1,83	0,84%	5,69%
Capaccio	301	1.879	524,25	20.152	22.008	9,21	1,49%	8,54%
Albanella	83	408	391,57	6.301	6.505	3,24	1,32%	6,27%
Bellosguardo	15	46	206,67	1.025	851	-16,98	1,46%	5,41%
CastelS.Loren.	8	99	1137,5	3.012	2.633	-12,58	0,27%	3,76%
Felitto	4	40	900	1418	1293	-10,64	0,28%	3,09%
Corleto Monf.	-	31	-	780	637	-18,33	0,00%	4,87%

Gianganò	8	59	637,5	1.113	1.258	13,03	0,72%	4,69%
Monteforte C.	9	21	133,33	623	564	-9,47	1,44%	3,72%
Ottati	2	28	1300	827	685	-17,17	0,24%	4,09%
Roccadaspide	24	267	1012,5	7.452	7.354	-1,32	0,32%	3,28%
Roscigno	2	30	1400	1018	827	-19	0,20%	3,63%
Sant'Angelo F.	-	60	-	816	710	-12,99	0,00%	8,45%
Sacco	4	4	0	721	553	-24,25	0,20%	3,63%
S7								
Totale PDZ	896	3.685	311,27	109.011	110.141	1,04	0,82%	3,35%
Castellabate	60	359	498,33	7.798	8.217	5,37	0,77%	4,37%
Agropoli	310	957	208,71	19.210	20.629	7,39	1,61%	4,64%
Ascea	44	227	415,91	5.405	5.568	3,02	0,81%	4,08%
Casal Velino	51	197	286,27	4.598	4.933	7,29	1,11%	3,99%
Centola	28	163	482,14	4.812	5.061	5,17	0,58%	3,22%
Futani	11	44	300	1.301	1.221	-6,15	0,85%	3,60%
Laureana Cilento	9	48	433,33	1.102	1.150	4,36	0,82%	4,17%
Montecorice	10	93	830	2.474	2.547	2,95	0,40%	3,65%
Perdifumo	18	60	233,33	1.852	1.766	-4,64	0,97%	3,40%
Perito	3	65	2066,67	1.107	1.000	-9,67	0,27%	6,50%
Pisciotta	9	106	1077,78	3.068	2.746	-10,5	0,29%	3,86%
Pollica	49	113	130,61	2.537	2.396	-5,56	1,93%	4,72%
Prignano Cilento	9	37	311,11	870	1.003	15,29	1,03%	3,69%
Salento	5	81	1520	2.027	1.994	-1,63	0,25%	4,06%
San Mauro Cil.	5	48	860	1.001	972	-2,9	0,50%	4,94%
Torchiara	8	68	750	1.495	1.806	20,8	0,54%	3,77%
S8								
Totale PDZ	770	3.465	350	149.046	143.339	-3,83	0,52%	2,42%
S9								
Totale PDZ	145	566	290,34	30.590	28.914	-5,48	0,47%	1,96%
Sapri	55	206	274,55	7.040	6.831	-2,97	0,78%	3,02%
S10								
Totale PDZ	72	478	563,89	25.146	23.338	-7,19	0,29%	2,05%
Castelnuovo	2	35	1650	986	641	-34,99	0,20%	5,46%
Laviano	12	58	383,33	1.649	1.491	-9,58	0,73%	3,89%
Romagnano M	-	15	-	433	387	-10,62	0,00%	3,88%

1.4 Percorsi migratori interni

La mobilità dei flussi migratori interni ed esterni è un fenomeno attivo nel nostro Paese. Il tentativo di migliorare la condizione economica di partenza è uno dei principali motivi che spingono i migranti ad allontanarsi dalla loro terra di origine, o di primo approdo, e ad affrontare tutte le problematiche connesse a difficoltà di inserimento in un tessuto relazionale spesso insoddisfacente.

Il fine ultimo sarà raggiungere una condizione di vita accettabile e sviluppare legami relazionali solidi.

I fenomeni di mobilità per motivi economici, infatti, hanno costituito già in epoca tardo-moderna una caratteristica non trascurabile dello sviluppo economico dell'Europa, del suo tessuto demografico e sociale, così come dei suoi orientamenti politici e culturali.

In Italia, in quel periodo, vi erano rilevanti movimenti migratori non solo dalle aree montane verso le città degli stati dell'*ancien rège*, ma anche verso le aree dell'Europa Mediterranea, Continentale e Settentrionale (Corti 2003).

Questa sostanziale differenza dei percorsi seguiti negli anni dai vari Paesi, e le vicende che li hanno caratterizzati, rappresentano elementi che oggi concorrono in misura cruciale all'evoluzione dei movimenti migratori da, per e all'interno delle singole regioni italiane.

Soffermandoci sulla Campania vediamo che al 2011 registra 151.948 stranieri residenti, contro i 147.057 presenti l'anno precedente. Pertanto, in dodici mesi ha registrato una variazione percentuale di 3,33%. Ma di queste 4.891 unità in più, quante restano in Campania? E quante decidono di cambiare regione? Rispondiamo a tali quesiti.

1.4.1. Verso una nuova modalità di transito

Per ragionare insieme sugli ultimi sviluppi avutosi nella regione Campania in termini di trasferimenti di residenza e per evidenziare quali sono le aree in Italia a risultare più appetibili per le comunità estere, soffermiamoci sulle tabelle 8 e 9. I dati presenti permettono di analizzare i flussi migratori interni, di conoscerne l'intensità e la direzione, la mobilità interna e quella estera, e ancora, le iscrizioni e cancellazioni anagrafiche. Dalla tabella 8 si evince che su 28.211 unità regolarmente presenti al 2011 in Campania, 21.546 chiedono un trasferimento di residenza dall'estero, mentre 6.665 dall'interno. Quindi, il 76,4% degli stranieri residenti all'estero vuole entrare in Campania, mentre il 6,3% degli stranieri già presenti chiede un passaggio di residenza.

Tab. 8 Cittadini Stranieri iscritti per trasferimento di residenza intraprovinciale, interprovinciale e con l'estero, per regione. Anno 2011

REGIONI DI DESTINAZIONE	Trasferimenti di residenza					Totale
	Dall'interno			Dall'estero	Totale	
	Intraprovinciali	Interprovinciali				
	Da province della stessa regione	Da province di altre regioni				
ISCRITTI						
Piemonte	14.704	2.808	4.921	22.433	26.422	48.855
Valle d'Aosta	534	.	241	775	649	1.424
Lombardia	37.610	13.766	10.529	61.905	80.056	141.961
Trentino-Alto Adige	4.128	200	1.611	5.939	6.465	12.404
<i>Bolzano</i>	<i>1.685</i>	<i>117</i>	<i>747</i>	<i>2.549</i>	<i>3.207</i>	<i>5.756</i>
<i>Trento</i>	<i>2.443</i>	<i>83</i>	<i>864</i>	<i>3.390</i>	<i>3.258</i>	<i>6.648</i>
Veneto	21.489	4.939	5.811	32.239	32.244	64.483
Friuli-Venezia Giulia	3.936	567	1.697	6.200	6.286	12.486
Liguria	3.652	430	2.587	6.669	10.532	17.201
Emilia-Romagna	16.604	4.779	6.940	28.323	35.016	63.339
Toscana	11.068	3.999	4.951	20.018	26.346	46.364
Umbria	2.848	185	1.330	4.363	6.203	10.566
Marche	5.109	1.290	2.108	8.507	9.730	18.237
Lazio	9.129	2.455	4.660	16.244	46.916	63.160
Abruzzo	2.303	523	1.458	4.284	6.760	11.044
Molise	267	18	215	500	910	1.410
Campania	3.997	906	1.762	6.665	21.546	28.211
Puglia	1.617	393	1.565	3.575	9.982	13.557
Basilicata	232	40	255	527	1.887	2.414
Calabria	1.395	239	726	2.360	8.213	10.573
Sicilia	2.117	702	1.634	4.453	14.563	19.016
Sardegna	1.234	486	655	2.375	3.601	5.976
Italia	143.973	38.725	55.656	238.354	354.327	592.681
Nord-ovest	56.500	17.004	18.278	91.782	117.659	209.441
Nord-est	46.157	10.485	16.059	72.701	80.011	152.712
Centro	28.154	7.929	13.049	49.132	89.195	138.327
Sud	9.811	2.119	5.981	17.911	49.298	67.209
Isole	3.351	1.188	2.289	6.828	18.164	24.992

Di questi 6.665 immigrati, 1.762 appartengono a province di altre regioni, 906 a province della stessa regione e 3.997 fanno parte della stessa provincia. Quindi, il

26,4% degli stranieri vogliono iscriversi alle anagrafi in Campania, il 13,6% vuole cambiare provincia ed il 60% vuole restare nella stessa provincia.

Dalla seconda tabella si evince che su 9.131 unità, 747 chiedono un trasferimento di residenza per l'estero, mentre 8.384 per l'interno. Pertanto, il 91,8 % degli stranieri decide di restare in Italia. Di questi, 3.481 vogliono spostarsi in province di altre regioni (il 41,5%), 906 in province della stessa regione (il 10,8%), mentre 3.997 (il 47,7%) unità chiedono trasferimenti di residenza intraprovinciali.

Tab. 9 Cittadini Stranieri cancellati per trasferimento di residenza intraprovinciale, interprovinciale e con l'estero, per regione. Anno 2011.

REGIONI DI ORIGINE	Trasferimenti di residenza					
	Per l'interno				Per l'estero	Totale
	Intraprovinciali	Interprovinciali		Totale		
		Per province della stessa regione	Per province di altre regioni			
CANCELLATI						
Piemonte	14.704	2.808	4.508	22.020	2.574	24.594
Valle d'Aosta	534	.	134	668	72	740
Lombardia	37.610	13.766	8.914	60.290	7.623	67.913
Trentino-Alto Adige	4.128	200	740	5.068	1.472	6.540
<i>Bolzano</i>	<i>1.685</i>	<i>83</i>	<i>214</i>	<i>1.982</i>	<i>764</i>	<i>2.746</i>
<i>Trento</i>	<i>2.443</i>	<i>117</i>	<i>526</i>	<i>3.086</i>	<i>708</i>	<i>3.794</i>
Veneto	21.489	4.939	6.230	32.658	4.932	37.590
Friuli-Venezia Giulia	3.936	567	1.520	6.023	1.414	7.437
Liguria	3.652	430	1.509	5.591	838	6.429
Emilia-Romagna	16.604	4.779	6.232	27.615	3.315	30.930
Toscana	11.068	3.999	4.304	19.371	2.846	22.217
Umbria	2.848	185	1.592	4.625	791	5.416
Marche	5.109	1.290	2.498	8.897	1.420	10.317
Lazio	9.129	2.455	4.889	16.473	1.729	18.202
Abruzzo	2.303	523	1.681	4.507	638	5.145
Molise	267	18	255	540	88	628
Campania	3.997	906	3.481	8.384	747	9.131
Puglia	1.617	393	1.890	3.900	744	4.644
Basilicata	232	40	449	721	138	859
Calabria	1.395	239	1.713	3.347	222	3.569
Sicilia	2.117	702	2.461	5.280	538	5.818
Sardegna	1.234	486	656	2.376	263	2.639
Italia	143.973	38.725	55.656	238.354	32.404	270.758
Nord-ovest	56.500	17.004	15.065	88.569	11.107	99.676
Nord-est	46.157	10.485	14.722	71.364	11.133	82.497
Centro	28.154	7.929	13.283	49.366	6.786	56.152
Sud	9.811	2.119	9.469	21.399	2.577	23.976
Isole	3.351	1.188	3.117	7.656	801	8.457

1.5 Dati sull'immigrazione

A questo punto ho deciso di approfondire l'analisi in relazione agli Ambiti territoriali aventi una percentuale di popolazione straniera superiore al 4%. Dunque l'analisi si è concentrata sui PDZ C2, C8⁹, N3, N9, S5, S6, che registrano, come si evince dalla tabella 10, rispettivamente una percentuale straniera pari a 6,43%; 4,22% al 2010 e 3,46% al 2011 (variazione % del -18%); 5,48%; 5,60%; 4,33%; 5,69%¹⁰.

⁹ C8 fino al 2010. Nel 2011 si registra un calo della presenza straniera nel comune di Villa Literno, essi passano da 743 a 349 unità. Ciò porta l'intero PDZ a vedere diminuita la percentuale stranieri al suo interno, passa da 4,22% a 3,46%.

¹⁰ Dati ISTAT 2011

Tab. 10 PDZ con popolazione straniera residente superiore al 4%

PDZ	% Straniera	Comuni con la più alta presenza di stranieri residenti al 2011	Popolazione straniera residente nei comuni
C2	6,53%	Castel Volturno	3.071
C8	Passa da 4,22% al 3,46%	Villa Literno	743 al 2010 e 349 al 2011
N3	5,45%	Forio	1.494
N9	5,74%	San Giuseppe Vesuviano	1.799
S5	4,33%	Eboli	3.247
S6	4,71%	Capaccio	1.879

Le Tabelle che seguono mostrano nello specifico, attraverso un confronto dettagliato, l'andamento della popolazione residente complessiva e della popolazione residente straniera nell'arco di un decennio, relativamente ai PDZ e ai comuni che li compongono. Di seguito i dati relativi gli ambiti oggetto di studio nella ricerca.

1.5.1 Piano di Zona C2

Dai dati inizialmente rilevati dall'Istat, e successivamente rielaborati, si evince che il numero dei cittadini stranieri residenti nel PDZ C2 è aumentato passando da 1.188 unità nel 2001 su un totale di 68.011 residenti, a 4.848 immigrati su un totale di 74.290 abitanti nel 2011.

Alla fine del decennio analizzato i comuni del PDZ si presentano con le seguenti percentuali di stranieri: Castel Volturno (13,39%), Canello ed Arnone (7,22%), Grazzanise (3,84%), Santa Maria la Fossa (3,32), Casal di Principe (3,18%), Casapesenna (2,87%) e Frignano (1,97%).

A seguire uno schema che mostra il confronto della percentuale straniera (2001-2011) nelle tre aree che hanno registrato il maggior tasso di immigrati.

Tab. 11 Confronto della percentuale straniera (2001-2011)

C. Volturno, Canello ed A., Grazzanise

% Straniera	Castel Volturno	Canello ed Arnone	Grazzanise
2001	4,97%	0,88%	0,28%
2011	13,39%	7,22%	3,84%

Dalla Tabella 13 si desume che gli stranieri al 2011 presentano un tasso in crescita in tutti i comuni dell'Ambito rispetto al 2001 (tuttavia nei comuni di Casapesenna e Frignano si registra una riduzione del numero degli stranieri dal 2010 al 2011).

Il caso più emblematico è quello di Castel Volturno che al 1 Gennaio 2001 censisce 918 stranieri residenti, arrivando a registrare alla fine del decennio 3.071 immigrati. La presenza straniera rispetto al 2001 è più che raddoppiata presentando un indice pari al 13,39%.

Anche per quanto riguarda la popolazione residente (Tab.12), alla fine del decennio considerato, si registra un aumento. Nella maggior parte dei comuni la situazione è più o meno stabile con delle piccole oscillazioni temporali, quindi poco incidenti, tranne nel caso di Castel Volturno che evidenzia ancora una volta un rialzato aumento di popolazione, passando da 18.475 residenti al 2001, a 22.927 cittadini residenti al 2011.

Il PDZ C2, probabilmente per la presenza di Castel Volturno, è quello con la più alta incidenza di stranieri al suo interno presentando un indice percentuale pari a 6,53%.

Tab. 12 Popolazione residente al 1 Gennaio dal 2000 al 2011 nel PDZ C2

AMBITO TERRITORIALE C2													
POPOLAZIONE RESIDENTE DAL 2000 AL 2011												VAR.%	
												dal 2001	
COMUNI C2	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	al 2011
comune capofila													
Casal di Principe	19.446	19.671	19.826	19.762	19.884	20.158	20.284	20.427	20.708	20.920	21.102	20.774	6,83
Altri comuni													
Cancello ed A.	5.119	5.104	5.135	5.089	5.155	5.164	5.118	5.120	5.150	5.232	5.297	5.445	6,37
Casapesenna	6.613	6.595	6.636	6.620	6.630	6.652	6.650	6.620	6.589	6.633	6.782	6.651	0,57
Castel Volturno	18.651	18.475	18.561	19.107	20.100	21.444	21.926	22.415	22.796	23.557	23.870	22.927	22,93
Frignano	8.666	8.643	8.568	8.516	8.535	8.570	8.489	8.500	8.519	8.540	8.588	8.738	0,83
Grazzanise	6.915	6.863	6.847	6.827	6.797	6.835	6.835	6.847	6.775	6.813	6.833	7.075	2,31
S. Maria la F.	2.665	2.660	2.652	2.659	2.723	2.751	2.703	2.678	2.693	2.703	2.721	2.680	0,56
Totale Residenti	68.075	68.011	68.225	68.580	69.824	71.574	72.005	72.607	73.230	74.398	75.193	74.290	9,13

Tab. 13 Popolazione residente straniera al 1 Gennaio 2001 - 2011 nel PDZ C2

AMBITO TERRITORIALE C2												
POP. RESIDENTE STRANIERA DAL 2001 AL 2011											VAR.%	
											dal 2001	
COMUNI C2	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	al 2011
Comune capofila												
Casal di Principe	146	143	136	203	248	309	351	425	528	617	660	352,05
Altri comuni												
Cancello ed Arnone	45	47	50	172	173	146	143	196	268	317	393	773,33
Casapesenna	22	24	42	100	145	130	115	124	160	220	191	768,18
Castel Volturno	918	945	1.080	1.225	1.807	1.996	2.083	2.303	2.376	2.512	3.071	234,53
Frignano	35	33	57	111	150	169	180	221	235	272	172	391,43
Grazzanise	19	23	44	65	82	94	104	111	123	139	272	1331,58
Santa Maria la F.	3	3	12	36	47	49	49	54	62	74	89	2866,67
Totale Stranieri	1.188	1.218	1.421	1.912	2.652	2.893	3.025	3.434	3.752	4.151	4.848	308,08
%Stranieri PDZ	1,75%	1,79%	2,07%	2,74%	3,71%	4,02%	4,17%	4,69%	5,04%	5,52%	6,53%	273,83

1.5.2 Piano di Zona C8

Anche nel Piano di Zona C8 il fenomeno dell'immigrazione ha avuto una crescita importante; i dati Istat hanno stimato una presenza regolare straniera al 2011 pari a 2.986 unità, sebbene ci sia stato un consistente decremento rispetto al 2010.

L'Ambito comprende sette comuni: Lusciano, Parete, S. Cipriano, San Marcellino, Tretola Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno. In queste sette aree, dal 2001 al 2011, la presenza di stranieri è cresciuta notevolmente, anche se l'Ambito espone alla fine del decennio la più bassa percentuale di immigrati (3,46%) rispetto agli altri PDZ considerati nella ricerca. Come si evince dalla tabella 14 è Parete che si mostra al 2011 con il più alto numero di stranieri, 565. Seguono dai comuni di San Marcellino, 500 stranieri alla fine del decennio contro i 128 registrati all'inizio, e Lusciano, che passa da 49 immigrati a 457 nel 2011. A registrare la più alta variazione % nel corso di dieci anni, oltre San Cipriano d'Aversa che passa da 24 a 453 stranieri, è proprio il comune capofila, Lusciano. Quest'ultimo conta 457 stranieri al 2011 contro i 49 registrati al 2001.

Tab. 14 Confronto percentuale stranieri dal 2001 al 2011
Parete, San Marcellino e Villa di Briano

% Straniera	Parete	San Marcellino	Villa di Briano
2001	1,66%	1,11%	1,25%
2011	5,13%	3,97%	3,59%

Dalla tabella 14 si deduce che al 2011 sono Parete, San Marcellino e Villa di Briano i tre comuni che presentano un più alto tasso di popolazione straniera, passando rispettivamente da 1,66%, 1,11%, e 1,25% stranieri all'inizio del periodo considerato, a 5,13%, 3,97% e 3,59% immigrati alla fine del ciclo valutato. Per quel che concerne la popolazione residente (Tab.15), vediamo che l'intero PDZ passa da 77.711 abitanti al 2000 a 86.305 abitanti al 2011, mostrando una variazione percentuale dell'11,06%.

E' Tretola Ducenta il comune che presenta il più intenso aumento della popolazione, arrivando al 2011 ad una variazione percentuale del 31,09 %.

Tab. 15 Popolazione residente al 1 Gennaio dal 2000 al 2011 nel PDZ C8

AMBITO TERRITORIALE C8													
POPOLAZIONE RESIDENTE DAL 2000 AL 2011													VAR.%
COMUNI C8	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	dal 2000 al 2011
Comune capofila													
Lusciano	13.285	13.225	13.037	13.122	13.226	13.494	13.636	13.759	13.927	14.088	14.275	14.566	9,64
Altri comuni													
Parete	10.283	10.290	10.335	10.411	10.448	10.597	10.585	10.609	10.761	10.796	10.912	11.006	7,03
San Cipriano	12.749	12.637	12.501	12.487	12.572	12.767	12.852	12.871	12.857	12.891	12.954	13.462	5,59
S. Marcellino	11.497	11.558	11.666	11.814	11.964	12.087	12.423	12.591	12.542	12.647	12.953	12.596	9,56
Trentola D.	13.577	13.810	14.116	14.424	14.730	15.172	15.493	16.119	16.731	17.300	17.570	17.798	31,09
Villa di Briano	5.726	5.667	5.699	5.634	5.726	5.771	5.809	5.795	6.010	6.202	6.355	6.096	6,46
Villa Literno	10.594	10.487	10.338	10.348	10.510	10.608	10.695	10.748	10.916	11.180	11.371	10.781	1,77
Totale Residenti	77.711	77.674	77.692	78.240	79.176	80.496	81.493	82.492	83.744	85.104	86.390	86.305	11,06

Tab. 16 Popolazione Residente Straniera al 1 Gennaio 2001-2011 nel PDZ C8

AMBITO TERRITORIALE C8												
POP. RESIDENTE STRANIERA DAL 2001 AL 2011												VAR.%
												dal 2001
COMUNI C8	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	al 2011
comune capofila												
Lusciano	49	51	69	130	209	232	240	282	313	362	457	832,65
Comuni												
Parete	171	167	125	258	374	342	300	385	468	528	565	230,41
San Cipriano	24	16	105	198	288	335	342	395	456	529	453	1788
San Marcellino	128	127	143	231	417	415	452	513	552	608	500	290,63
Trentola Ducenta	90	100	120	357	439	452	432	494	570	623	443	392,22
Villa di Briano	71	70	89	126	126	139	147	168	210	249	219	208,45
Villa Literno	124	124	139	224	321	297	371	489	638	743	349	181,45
Totale Stranieri	657	655	790	1.524	2.174	2.212	2.284	2.726	3.207	3.642	2.986	354,49
% Stranieri PDZ	0,85%	0,84%	1,01%	1,92%	2,70%	2,71%	2,77%	3,26%	3,77%	4,22%	3,46%	309,04

1.5.3 Piano di Zona N3

Il contesto territoriale dell'Ambito N3, con Ischia capofila, comprende sette comuni: Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Ischia, Lacco Ameno, Procida, Serrara Fontana.

Nonostante il comune di Ischia presenti una densità di abitanti maggiore rispetto agli altri comuni del Piano (18.646), non sarà lo stesso comune a presentare la più alta concentrazione di stranieri al suo interno.

Come si evince dalla tabella 19 è Forio che registra al 2011 la più alta presenza di immigrati (1.494), sebbene la più alta variazione percentuale sia censita dal comune di Barano d'Ischia (497,52), che passa da 121 stranieri al 2001 a 723 immigrati al 2011.

A seguire uno schema che mostra il confronto, nel corso di dieci anni, dei tre comuni con la più alta percentuale di presenza straniera.

Tab. 17 Confronto percentuale stranieri dal 2001 al 2011
Forio, Barano d'Ischia, S. Fontana

% Straniera	Forio	Barano d'Ischia	Serrara Fontana
2001	3,47%	1,42%	3,00%
2011	8,99%	7,31%	5,44%

Come si desume dal prospetto 17 sono Forio, Barano d'Ischia e Serrara Fontana a registrare al 2011 la più alta percentuale di immigrati; i tre comuni presentano rispettivamente un indice pari a 8,99%, 7,31%, e 5,44%.

Per quanto riguarda i dati relativi all'intero Ambito territoriale, il totale della popolazione residente è aumentato dal 2000 al 2011 passando da 65.542 a 71.314 abitanti (Tab.18).

Dunque nel corso di dieci anni è andata incrementandosi poco alla volta la popolazione residente in tutto il PDZ considerato. Lo stesso aumento si è manifestato nella popolazione straniera la quale è passata da 1.266 immigrati a 3.909, portando la percentuale della popolazione straniera residente nell'intero PDZ da 1,92% a 5,48%.

Tab. 18 Popolazione residente 1 Gennaio dal 2000 al 2011 PDZ N3

AMBITO TERRITORIALE N3													
POPOLAZIONE RESIDENTE DAL 2000 AL 2011												VAR.%	
												dal 2001	
COMUNI N3	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	al 2011
Capofila													
Ischia	17.963	18.114	18.223	17.883	17.992	18.200	18.373	18.440	18.511	18.615	18.687	18.646	3,8
Altri comuni													
Barano d'I.	8.450	8.530	8.575	8.966	9.242	9.423	9.591	9.706	9.772	9.878	10.007	9.886	16,99
Casamicciola	7.193	7.273	7.393	7.659	7.835	7.990	8.088	8.196	8.235	8.272	8.317	8.087	12,43
Forio	14.041	14.312	14.572	14.792	15.435	15.699	16.024	16.190	16.481	16.988	17.279	16.627	18,42
Lacco Ameno	4.310	4.266	4.274	4.376	4.548	4.607	4.636	4.622	4.622	4.693	4.726	4.678	8,54
Procida	10.550	10.522	10.571	10.624	10.671	10.694	10.652	10.638	10.643	10.641	10.627	10.226	-3,07
S. Fontana	3.035	3.071	3.064	3.080	3.088	3.117	3.119	3.156	3.158	3.191	3.199	3.164	4,25
Tot. Residenti	65.542	66.088	66.672	67.380	68.811	69.730	70.483	70.948	71.422	72.278	72.842	71.314	8,81

Tab. 19 Popolazione residente straniera 1 Gennaio 2001 - 2011 PDZ N3

AMBITO TERRITORIALE N3													
POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA DAL 2001 AL 2011												VAR.%	
												dal 2001	
COMUNI N3	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	al 2011	
Capofila													
Ischia	342	362	338	437	534	582	615	693	804	864	740	116,4	
Altri comuni													
Barano d'Ischia	121	119	128	183	206	239	242	280	335	390	723	497,5	
Casamicciola T.	109	115	130	186	224	263	296	329	399	449	399	266,1	
Forio	496	497	513	738	828	895	953	1.173	1.491	1.674	1.494	201,2	
Lacco Ameno	69	69	76	122	162	157	154	177	214	225	194	181,2	
Procida	37	38	46	65	126	132	147	171	195	221	187	405,4	
Serrara Fontana	92	81	83	95	114	126	123	122	140	149	172	86,96	
Totale Stranieri	1.266	1.281	1.314	1.826	2.194	2.394	2.530	2.945	3.578	3.972	3.909	208,8	
% Straniera PDZ	1,92%	1,92%	1,95%	2,65%	3,15%	3,40%	3,57%	4,12%	4,95%	5,45%	5,48%	186,1	

1.5.4 Piano di Zona N9

Il Piano di Zona N9 registra una percentuale stranieri pari a 5,48%.

Gli indici del totale della popolazione residente straniera dimostrano che, negli ultimi anni, essa è aumentata. Rispetto al 2001, infatti, siamo passati da 2.304 a 6.943 immigrati residenti regolari (Tab.22).

In questo periodo la percentuale straniera all'interno del Piano di Zona si è accresciuta presentando un incremento dal 2,00% al 5,60%.

Pertanto, nel 2011 la popolazione residente straniera si è triplicata esponendo un'eminente variazione percentuale (201,35).

Il comune che più di tutti fa registrare tale incremento è San Gennaro Vesuviano che passa da 110 a 499 immigrati censiti nell'ultimo anno considerato. Esso non solo riporta la più alta variazione percentuale di stranieri (353,64), ma anche il più cospicuo aumento della popolazione residente che passa da 9.752 a 11.069 abitanti (Tab.21).

Tuttavia, il Comune che censisce la più alta presenza di stranieri al 2011 è il comune capofila San Giuseppe Vesuviano (1.799), seguito da Poggiomarino (1.354) e da Terzigno (1.226).

Tab. 20 Confronto percentuale stranieri dal 2001 al 2011

Palma Campania, S. Giuseppe Vesuviano e Poggiomarino

% Straniera	Palma Campania	San Giuseppe V.	Poggiomarino
2001	2,60%	1,85%	2,64%
2011	6,86%	6,56%	6,36%

Come mostrano i dati sopra riportati sono Palma Campania (6,86), San Giuseppe Vesuviano (6,56) e Poggiomarino (6,36) i tre comuni che registrano, nell'ultimo anno osservato, il più alto tasso di popolazione straniera all'interno dell'Ambito. Di conseguenza, nel complesso il totale della popolazione straniera residente è aumentato nel periodo studiato. Ed insieme ad esso, anche l'andamento della popolazione residente è cresciuta in tutti i comuni del Piano di Zona N3, registrando un *Trend* in crescita dal 2001 al 2011.

Tab. 21 Popolazione residente al 1 Gennaio dal 2000 al 2011 nel PDZ N9

AMBITO TERRITORIALE N9													
POPOLAZIONE RESIDENTE DAL 2000 AL 2011													Var.%
COMUNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2011
Comune capofila													
San Giuseppe	25.134	24.857	24.689	24.825	25.272	27.969	27.871	27.961	28.111	28.120	28.216	27.435	9,15
Altri comuni													
Ottaviano	22.847	22.791	22.685	22.648	23.284	23.572	23.519	23.562	23.634	23.733	23.944	23.546	3,06
Palma C.	14.475	14.561	14.618	14.590	14.858	14.972	14.804	14.775	14.847	14.896	15.082	14.930	3,14
Poggiomarino	19.565	19.616	19.642	19.927	20.396	20.516	20.616	20.856	20.974	21.080	21.175	21.274	8,73
San Gennaro	9.752	9.906	10.055	10.240	10.389	10.553	10.728	10.842	10.802	10.913	11.088	11.069	13,5
Striano	7.473	7.487	7.465	7.533	7.681	7.716	7.788	7.945	8.088	8.249	8.266	8.227	10,1
Terzigno	15.804	15.841	15.923	16.310	16.806	16.977	16.985	17.272	17.415	17.565	17.655	17.410	10,2
Totale residenti	115.050	115.059	115.077	116.073	118.686	122.275	122.311	123.213	123.871	124.556	125.426	123.891	7,68

Tab. 22 Popolazione Residente Straniera 1 Gennaio 2001-2011 nel PDZ N9

	AMBITO TERRITORIALE N9											
	POP. RESIDENTE STRANIERA DAL 2001 AL 2011											VAR.%
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	dal 2001 al 2011
COMUNI N9												
Comune capofila												
San Giuseppe V.	459	488	831	1.113	1.190	1.143	1.269	1.431	1.700	1.944	1.799	291,94
Altri comuni												
Ottaviano	169	169	170	163	322	360	518	597	711	835	576	240,83
Palma Campania	379	374	370	611	716	652	649	703	788	917	1.024	170,18
Poggiomarino	517	515	538	598	591	550	646	769	887	1.056	1.354	161,9
San Gennaro V.	110	112	126	175	340	361	400	401	455	567	499	353,64
Striano	110	106	140	231	236	220	279	366	436	474	465	322,73
Terzigno	560	570	640	1.028	980	931	1.138	1.294	1.372	1.408	1.226	118,93
Totale Stranieri	2.304	2.334	2.815	3.919	4.375	4.217	4.899	5.561	6.349	7.201	6.943	201,35
%Straniera PDZ	2,00%	2,03%	2,43%	3,30%	3,58%	3,45%	3,98%	4,49%	5,10%	5,74%	5,60%	179,86

1.5.5 Piano di Zona S5

Anche il Piano di Zona S5 a partire dall'anno 2001 ha conosciuto una regolare crescita della popolazione immigrata. In questo caso la popolazione straniera residente (Tab.25) è aumentata palesemente tra il 2007 e il 2008, pur registrando ogni anno un incremento della stessa. Infatti, se al 2001 i cittadini stranieri regolarmente registrati dall'Istat ammontano a 1.158, gli stessi al 2011 sono pari a 6.894 unità. Molti comuni che all'inizio del periodo considerato avevano poco a che fare con questo fenomeno, si sono ritrovati, alla fine di un decennio, a fronteggiare questa nuova realtà attraverso la scelta di soluzioni appropriate. E' il caso, come si evince dalla Tabella 25, del comune di Serre che è passato da 9 stranieri al 2001 a 125 nel 2011. O ancora, è il caso di Sirignano che è passato da 2 a 128 cittadini stranieri residenti, oppure il caso di Campagna che ha registrato un passaggio da 75 a 654 immigrati.

Tab. 23 Confronto percentuale stranieri dal 2001 al 2011
Eboli, Altavilla Salentina e Battipaglia

% Straniera	Eboli	Altavilla Salentina	Battipaglia
2001	1,90%	0,46%	0,62%
2011	8,51%	4,58%	4,36%

I tre comuni con la percentuale più elevata di stranieri residenti sono Eboli, Altavilla Salentina e Battipaglia i quali si presentano, al 2011, rispettivamente con i seguenti tassi 8,51%, 4,58%, e 4,36%, indici decisamente in aumento rispetto all'inizio del decennio considerato.

Questo fenomeno di crescita si è accompagnato ad un incremento della popolazione residente nella maggior parte dei comuni dell'Ambito.

Non rientrano in questo quadro Oliveto Citra, Postiglione e Sicignano che, di contro, si mostrano al 2011 con una popolazione residente leggermente in calo.

Tab. 24 Popolazione residente dal 2000 al 2011 nel PDZ S5

AMBITO TERRITORIALE S5													
POPOLAZIONE RESIDENTE dal 2000 al 2011												VAR. %	
												dal 2000	
COMUNI S5	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	al 2011
comune capofila													
Eboli	35.483	35.692	35.884	35.856	36.234	36.879	37.103	37.173	37.563	37.766	38.034	38.157	7,54
Altri comuni													
Altavilla S.	6.794	6.775	6.745	6.654	6.697	6.742	6.746	6.771	6.815	6.842	6.901	7.006	3,12
Battipaglia	50.015	50.171	50.381	50.418	50.791	50.958	50.868	50.769	50.948	51.045	50.963	50.450	0,87
Campagna	15.118	15.284	15.316	15.366	15.603	15.605	15.627	15.626	15.907	16.063	16.155	15.977	5,68
Contursi T.	3.164	3.186	3.168	3.176	3.205	3.227	3.249	3.266	3.290	3.345	3.353	3.329	5,21
Oliveto Citra	4.013	3.993	4.011	3.975	3.991	3.988	3.959	3.939	3.940	3.967	3.973	3.826	-4,66
Postiglione	2.396	2.363	2.338	2.326	2.328	2.312	2.294	2.307	2.309	2.316	2.313	2.192	-8,51
Serre	3.867	3.826	3.819	3.814	3.784	3.811	3.808	3.827	3.972	4.008	4.020	3.952	2,2
Sicignano A.	3.563	3.506	3.450	3.474	3.455	3.441	3.359	3.339	3.336	3.327	3.317	3.414	-4,18
Tot.Resid.S5	124.413	124.796	125.112	125.059	126.088	126.963	127.013	127.017	128.080	128.679	129.029	128.303	3,13

Tab. 25 Popolazione residente straniera dal 2001 al 2011 nel PDZ S5

AMBITO TERRITORIALE S5													
POPOLAZIONE STRANIERA DAL 2001 AL 2011												VAR. %	
												dal 2001	
COMUNI S5	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	al 2011	
Comune capofila													
Eboli	678	673	642	943	1.375	1.451	1.445	1.819	2.130	2.430	3.247	378,91	
Altri comuni													
Altavilla Silentina	31	31	39	82	107	102	108	164	215	234	321	935,48	
Battipaglia	309	313	312	493	750	807	836	1.262	1.599	1.801	2.200	611,97	
Campagna	75	75	101	172	214	230	259	454	580	660	654	772	
Contursi Terme	16	16	16	32	40	44	47	65	88	92	99	518,75	
Oliveto Citra	32	32	26	35	49	39	38	54	76	93	78	143,75	
Postiglione	6	6	5	18	21	14	19	33	38	45	42	600	
Serre	9	9	14	21	67	57	56	109	135	154	125	1288,89	
Sicignano degli A.	2	3	6	24	29	25	28	53	75	83	128	6300	
Totale Stranieri	1.158	1.158	1.161	1.820	2.652	2.769	2.836	4.013	4.936	5.592	6.894	495,34	

1.5.6 Piano di Zona S6

Il Piano di Zona S6 comprende 21 comuni: Albanella, Aquara, Bellosguardo, Castelcivita, Castel San Lorenzo, Controne, Corleto Monforte, Felitto, Giungano, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Ottati, Piaggine, Roccadaspide, Roscigno, Sacco, Sant'Angelo a Fasanella, Trentinara, Valle dell'Angelo e il comune capofila Capaccio.

Osservando il passaggio dal 2001 al 2011 si può constatare come il numero di stranieri nel PDZ sia stabilmente aumentato: nei dieci anni considerati si è passati da 480 a 3.183 presenze straniere.

Come si evince dalla tabella 28, in tutto l'Ambito territoriale la percentuale degli immigrati si è incrementata presentando un indice pari a 5,69% al 2011, contro uno 0,84% riscontrato al 2001.

Lo stesso andamento crescente non si può constatare nella tabella 27, ossia quella che esprime il trend demografico della popolazione residente. Infatti analizzando i dati ci rendiamo conto che in quasi tutti i comuni del Piano si registra una tendenza ad una riduzione del numero dei cittadini locali. Tale attitudine si riflette poi sull'intero PDZ, difatti, se al 2000 nell'Ambito si contano 57.237 cittadini, al 2011 verranno censite 55.977 unità. Ebbene, l'aumento della popolazione straniera non coincide con un incremento della popolazione residente.

Tab. 26 Confronto percentuale straniera dal 2001 al 2011

Capaccio, Sant'Angelo a Fasanella e Albanella

% Straniera	Capaccio	Sant'Angelo F.	Albanella
2001	1,49%	0,00	1,32%
2011	8,54%	8,45	6,27%

Come risulta evidente dalla tabella 26 i tre comuni considerati partono al 2001 con una presenza straniera assolutamente bassa, addirittura nulla nel caso di Sant'Angelo a Fasanella, per poi ritrovarsi, a distanza di un decennio, con un indice di popolazione immigrata decisamente più alta. Osservando i dati a disposizione è facile desumere che nel Piano di Zona S6, il fenomeno dell'immigrazione ha preso piede verso la metà del decennio considerato. E' vero che parliamo, in alcuni casi, di piccoli comuni con una popolazione residente che ha riscontrato un calo dal 2000 al 2011, ma è altrettanto vero che l'insediamento degli stranieri in queste zone si è accresciuto nel corso degli anni.

Tab. 27 Popolazione residente dal 2000 al 2011 nel PDZ S6

AMBITO TERRITORIALE S6													
POPOLAZIONE RESIDENTE DAL 2000 AL 2011													VAR.%
COMUNI S6	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	al 2011
comune capofila													
Capaccio	20.026	20.152	20.229	20.275	20.614	20.934	21.206	21.265	21.556	21.895	22.083	22.008	9,9
Altri comuni													
Albanella	6.348	6.301	6.310	6.654	6.313	6.368	6.396	6.343	6.358	6.435	6.460	6.505	2,47
Aquara	1.822	1.820	1.801	1.780	1.775	1.764	1.726	1.705	1.698	1.677	1.658	1.551	-14,87
Bellosguardo	1.050	1.025	1.006	985	960	935	930	897	889	884	877	851	-18,95
Castelcivita	2.223	2.174	2.139	2.124	2.084	2.065	2.024	1.973	1.949	1.946	1.934	1.828	-17,77
Castel S. Lorenzo	3.012	3.012	3.016	2.958	2.918	2.837	2.828	2.792	2.803	2.774	2.724	2.633	-12,58
Controne	952	954	942	924	927	910	933	923	915	911	902	873	-8,3
Corleto Monforte	788	780	763	742	721	710	710	695	680	677	670	637	-19,16
Felitto	1.447	1.418	1.392	1.369	1.366	1.342	1.308	1.309	1.312	1.327	1.337	1.293	-10,64
Giungano	1.077	1.113	1.114	1.105	1.123	1.117	1.122	1.135	1.183	1.248	1.254	1.258	16,81
Laurino	2.032	1.987	1.944	1.926	1.905	1.888	1.853	1.837	1.808	1.787	1.756	1.703	-16,19
Magliano V.	853	851	885	878	874	866	841	830	816	815	783	734	-13,95
Monteforte C.	635	623	624	607	616	620	613	601	581	582	584	564	-11,18
Ottati	869	827	807	763	786	810	769	747	735	734	749	685	-21,17
Piaggine	1.811	1.766	1.770	1.730	1.689	1.654	1.605	1.575	1.565	1.528	1.492	1.440	-20,49
Rocccaspide	7.456	7.452	7.455	7.495	7.502	7.500	7.465	7.438	7.504	7.492	7.448	7.354	-1,37
Roscigno	1.021	1.018	989	966	938	918	901	885	895	885	878	827	-19
Sacco	730	721	701	690	691	670	660	635	637	622	592	553	-24,25
Sant' Angelo	829	816	814	801	785	760	746	761	743	727	717	710	-14,35
Trentinara	1.830	1.792	1.766	1.732	1.713	1.714	1.694	1.695	1.719	1.720	1.716	1.693	-7,49
Valle dell'Angelo	426	421	402	398	403	404	384	371	352	344	345	277	-34,98
Totale Popolazione	57.237	57.023	56.869	56.902	56.703	56.786	56.714	56.412	56.698	57.010	56.959	55.977	-2,2

Tab. 28 Popolazione residente straniera dal 2001 al 2011 nel PDZ S6

AMBITO TERRITORIALE S6												
POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA												VAR. % dal 2001
COMUNI S6	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
Capofila												
Capaccio	301	299	339	533	799	897	925	1.125	1.340	1.488	1.879	524,25
Altri comuni												
Albanella	83	82	99	175	209	226	239	282	334	361	408	391,57
Aquara	4	4	4	16	16	18	16	29	32	25	31	675
Bellosguardo	15	16	17	18	18	16	13	19	30	42	46	206,67
Castelcivita	0	0	1	1	4	6	10	24	33	42	27	
Castel San L.	8	4	4	15	14	18	15	67	85	84	99	1137,5
Controne	1	1	1	1	3	8	8	16	22	33	26	2500
Corleto Monforte	0	0	0	3	5	2	2	12	18	24	31	
Felitto	4	4	6	9	13	15	14	28	35	36	40	900
Giungano	8	8	15	23	26	35	38	41	53	57	59	637,5
Laurino	2	4	2	4	10	13	19	38	42	45	49	2350
Magliano Vetere	1	1	1	6	8	14	9	13	14	18	16	1500
Monteforte Cilento	9	8	7	10	9	10	12	14	15	19	21	133,33
Ottati	2	2	5	21	16	16	17	29	35	38	28	1300
Piaggine	4	5	3	11	19	20	19	23	26	24	29	625
Roccadaspide	24	24	29	63	92	96	94	187	212	244	267	1012,5
Roscigno	2	2	0	4	1	0	0	18	21	26	30	1400
Sacco	4	4	4	4	4	4	2	2	3	3	4	0
Sant'Angelo a F.	0	0	0	5	5	1	1	25	44	50	60	
Trentinara	8	2	2	5	5	9	11	18	16	18	27	237,5
Valle dell'A.	0	0	1	4	5	5	5	5	5	7	6	
Totale Stranieri	480	470	540	931	1.281	1.429	1.469	2.015	2.415	2.684	3.183	563,13
% Stranieri PDZ	0,84%	0,83%	0,95%	1,64%	2,26%	2,52%	2,60%	3,55%	4,24%	4,71%	5,69%	575,52

1.6 Principali Paesi di provenienza

A questo punto, avendo ben chiaro i soggetti da analizzare, è necessario distinguere gli immigrati in base alla loro origine geografica, poiché risulta ampio il ventaglio delle collettività straniere in Italia che si differenziano per storia migratoria, caratteristiche demografiche e socio-economiche, nonché per aspettative e modalità di inserimento nella società italiana (Golini 2006).

Ma analizziamo la situazione.

Per quanto attiene alla variabile *provenienza* si registra, quasi ovunque, un incremento sistematico delle nazionalità provenienti dai paesi dell'Africa e dell'Est europeo. Infatti, secondo i dati Istat del 2003 e del 2010, i flussi dall'Europa Centro Orientale e dall'Africa Settentrionale, rappresentano ad oggi la fetta più significativa della recente immigrazione in Campania.

In un primo momento ho analizzato la provenienza degli stranieri nei singoli comuni dei PDZ selezionati, prima al 2003 e poi al 2010, in un secondo momento ho raggruppato tali comuni inserendoli nei PDZ di appartenenza. Ho fatto questo per avere un quadro globale del fenomeno e per capire qual è la collettività predominante, non solo nei singoli comuni, ma in una visione più ampia che riguarda i Piani dell'Ambito.

Le tabelle che seguono, per una questione di comodità e per essere più sintetici e diretti rispetto il nostro obiettivo, riportano solo i risultati dei Piani di Zona.

Nelle tabelle, dalla 29 alla 34, è evidenziato un confronto tra il totale della popolazione straniera residente per cittadinanza al 31 dicembre del 2010 e del 2003, con

conseguente variazione percentuale. Valutiamo com'è cambiata la situazione dal punto di vista della geografia dei flussi, per capire se l'evoluzione della presenza straniera in Campania, nel corso degli anni, ha modificato o meno le principali caratteristiche del fenomeno.

Analizziamo i prospetti per singoli Ambiti territoriali.

1.6.1 Territorio C2

Esaminando la tabella 29, e considerando solo i primi dieci paesi stranieri, si desume che tra i gruppi di immigrati la collettività nigeriana è la più numerosa, con 1.068 residenti al 2010, contro i 547 al 2003.

Segue un aumento di Rumeni e Ucraini, con una variazione percentuale dal 2003 al 2010 rispettivamente del 2.331 e del 167,89%.

Un'elevata incidenza è riprodotta dalla comunità rumena che si presenta al 2010 con 705 rappresentanti, contro i 29 del 2003.

Nell'insieme queste collettività coprono gran parte della presenza immigrata.

Gli Africani e gli Europei sono al vertice dell'elenco e rappresentano quasi la totalità degli stranieri.

Secondo i dati ISTAT del 2010 nell'immigrazione africana si conferma rilevante il flusso proveniente dall'Africa settentrionale.

Basta soffermarsi sulla tabella per capire che Nigeriani, Rumeni, Ucraini, Tunisini, Marocchini, Ghanesi, Algerini sono in vetta ai nostri schemi.

Provengono dall'Asia una fetta ristretta di immigrati seppur essi sono in aumento rispetto agli anni precedenti (249 arrivano dall' India, 93 dalla Cina, 58 dal Pakistan e 6 dal Bangladesh; per un totale di 409 Asiatici su 4.808 stranieri residenti totali).

Tab. 29 Cittadini stranieri.

*Totale popolazione straniera residente per cittadinanza al 31 Dicembre 2010 e 2003
in tutti i PDZ con popolazione straniera residente superiore al 4%.*

PDZ C2

Stranieri Residente al 31 dic 2010		Stranieri Residente al 31 dic 2003		Variazione % dal 2003 al 2010					
Nigeria	1.068	Cuba	4	Nigeria	547	Spagna	2	Nigeria	95,25
Romania	705	Repub.D	4	Ucraina	190	Senegal	2	Romania	2,331
Ucraina	509	Portogallo	4	Tunisia	170	Somalia	2	Ucraina	167,89
Ghana	304	Kenya	4	Polonia	124	Germania	2	Polonia	66,93
India	249	Uruguay	4	Albania	117	Seychelles	2	Tunisia	25,29
Tunisia	213	Austria	4	Marocco	111	Libano	2	Marocco	72,07
Polonia	207	Gambia	3	Ghana	101	Messico	2	Ghana	200,99
Marocco	191	Ungheria	3	India	96	Ecuador	2	Albania	46,15
Albania	171	Svizzera	3	Algeria	58	Libia	1	India	159,37
Liberia	135	Bielorussia	3	Slovenia	47	Mali	1	Algeria	51,72
Serbia	131	Mali	3	Stati Uniti	42	Rep.Congo	1		
Cina R.D.	93	Capo Verde	2	Romania	29	Canada	1		
Algeria	88	Senegal	2	Iran	26	Madagascar	1		
Iran	84	Egitto	2	Costa d'A.	22	Bielorussia	1		
Bulgaria	60	Honduras	2	Russia F.	20	San Mar.	1		
Pakistan	58	Irlanda	2	Burkina F.	15	Guinea	1		
Costa d'Avorio	57	Croazia	2	Brasile	12	Camerun	1		
Stati uniti	57	Congo	2	Bulgaria	12	Sudafrica	1		
Russia F.	39	Argentina	2	Colombia	12	Iraq	1		
Sudan	32	Turchia	2	Moldova	11	Siria	1		
Togo	29	R.Sudafricana	2	Benin	11	Stri-Lanka	1		
Burkina Faso	28	Guinea Eq.	1	RepDominicana	11	Cuba	1		
Brasile	23	Venezuela	1	Pakistan	10	Cile	1		
Sierra L.	22	Guinea B.	1	Perù	10	Argentina	1		
Regno Unito	21	Grecia	1	Gambia	9	TOTALE	1.912		
Tanzania	17	Belgio	1	Niger	7				
Moldova	15	Lettonia	1	Filippine	7				
Macedonia	13	Etiopia	1	Bosnia-E.	6				
Germania	11	Zambia	1	Tanzania	6				
Benin	11	Siria	1	Togo	5				
Spagna	11	Svezia	1	Francia	4				
Sri Lanka	11	Camerun	1	Macedonia	4				
Somalia	10	Canada	1	Afghanistan	4				
Niger	9	Cabon	1	Egitto	3				
Bosnia	8	Haiti	1	Rep. Ceca	3				
Slovacchia	8	El Salvador	1	Sudan	3				
Perù	6	Australia	1	Capo Verde	3				
Bangladesh	6	Seychelles	1	Kenya	3				
Colombia	6	Apolidi	1	Eritrea	3				
Francia	5	TOTALE	4.808	Cina Rep.	3				
Filippine	5			Lituania	3				
Messico	5								

1.6.2 Territorio C8

Nel PDZ C8 la comunità più numerosa è quella rumena, che registra 1.079 stranieri al 2009. Seguono Ucraini, con 795 stranieri, Marocchini 372, Algerini 267, ecc. I Tunisini al 2009 si collocano nei comuni del PDZ con una percentuale elevata, pur registrando un evidente calo rispetto al 2003; la variazione percentuale, infatti, è di circa -15,27%. Nigeriani, Polacchi e Ucraini hanno raggiunto un picco sorprendente raddoppiandosi in sei anni. I Rumeni, gli Ucraini, i Marocchini e gli Algerini, sono le prime quattro comunità presenti in ordine di importanza numerica a livello locale, con una concentrazione differente a seconda dei comuni.

Tab. 30 Cittadini stranieri.

*Totale popolazione straniera residente per cittadinanza al 31 Dicembre 2010 e 2003
in tutti i PDZ con popolazione straniera residente superiore al 4%.*

PDZ C8

Stranieri Residente al 31 dicembre 2010		Stranieri Residente al 31 dicembre 2003		Ruanda		Variazione % dal 2003 al 2010			
Romania	1.079	Belgio	2	Ucraina	380	Ruanda	1	Romania	1.760
Ucraina	795	Venezuela	1	Marocco	254	TOTALE	1.524	Ucraina	109,21
Marocco	372	Svezia	1	Tunisia	203			Marocco	46,46
Algeria	267	Stati Uniti	1	Albania	151			Algeria	88,03
Albania	174	Somalia	1	Algeria	142			Albania	15,23
Tunisia	172	Rep.Ceca	1	Polonia	73			Tunisia	-15,27
Cina Rep.	163	Regno Uni	2	Romania	58			Polonia	117,81
Polonia	159	Portogallo	1	Nigeria	49			Nigeria	157,14
Nigeria	126	Perù	1	Moldova	23			Moldova	56,52
Moldova	36	Malta	1	Costa D'A.	23			Costa d'A.	26,09
Costa d'Avorio	29	Madagascar	1	Macedonia	22				
India	25	Giappone	1	Ghana	22				
Ghana	25	Etiopia	1	Senegal	13				
Bulgaria	19	Estonia	1	Rep. Congo	12				
Senegal	18	Cuba	1	Burkina F.	11				
Burkina F.	17	Argentina	1	Russia F.	7				
Macedonia	15	TOTALE	3.642	Croazia	5				
Russia	13			Spagna	5				
Liberia	10			Zambia	5				
Spagna	8			Bulgaria	4				
Benin	8			Filippine	3				
Filippine	8			Niger	3				
Rep.Domi	6			Libia	2				
Rep. Congo	6			Lituania	2				
Mali	6			Rep.Ceca	2				
Lituania	6			Brasile	2				
Zambia	5			Guinea	2				
Slovacchia	5			Togo	2				
Serbia	5			Somalia	1				
Indonesia	5			Benin	1				
Libano	4			Gambia	1				
Bielorussia	4			Angola	1				
Pakistan	3			Svezia	1				
Guinea	3			Giappone	1				
Francia	3			Stati Uniti	5				
Egitto	3			Mali	3				
Croazia	3			Canada	3				
Colombia	3			Cile	2				
Cile	3			India	5				
Brasile	3			Rep.Domi	4				
Togo	2			Serbia e M	7				
Tanzania	2			Tanzania	3				
Sudan	2			Madagascar	2				
Libia	2			Colombia	2				
Kenya	2			Francia	1				

1.6.3 Piano di Zona N3

La Tabella 31 mostra che Rumeni, Ucraini e Polacchi sono ancora una volta le tre principali etnie presenti in buona parte del Piano.

Rispetto all'anno 2003, nel 2009 la popolazione straniera nell'intero Ambito è aumentata, indipendentemente dal paese di provenienza.

Tab. 31 Cittadini stranieri.

*Totale popolazione straniera residente per cittadinanza al 31 Dicembre 2010 e 2003
in tutti i PDZ con popolazione straniera residente superiore al 4%.*

PDZ N3

Stranieri Residente al 31 dicembre 2010		Stranieri Residente al 31 dicembre 2003		Variazione dal 2003 al 2010					
Romania	868	Belgio	3	Ucraina	357	Venezuela	3	Romania	1089,04
Ucraina	809	EL Salvador	3	Germania	249	Moldova	2	Ucraina	126,61
Polonia	324	Finlandia	3	Albania	199	Seychelles	2	Polonia	165,57
Albania	316	Croazia	3	Rep. Dominicana	135	Iran	2	Albania	58,79
Rep. Dominicana	286	Norvegia	3	Polonia	122	EL Salvador	2	Rep. Dominicana	111,85
Germania	252	Canada	3	Tunisia	116	Norvegia	2	Germania	1,20
Tunisia	166	Grecia	3	Roman	73	R. D. Congo	2	Tunisia	43,10
Bulgaria	125	Portogallo	3	Marocco	58	Giappone	2	Marocco	65,52
Marocco	96	Seychelles	3	Senegal	49	Rep.Ceca	2	Senegal	59,18
Senegal	78	Thailand	3	Austria	40	Croazia	1	Austria	30,00
Austria	52	India	3	Brasile	38	Ghana	1		
Dominica	42	Bangladesh	3	Svizzera	35	Bolivia	1		
Brasile	41	Lituania	3	Dominica	30	Paesi Bassi	1		
Argentina	40	Estonia	3	Regno U	29	Lituania	1		
Stri Lanka	37	C.Verde	2	Argentina	27	Bosnia-E.	1		
Regno U.	32	Ghana	2	Stati Uniti	23	Serbia e M.	1		
Macedonia	32	R.Sudafricana	2	Cile	22	Madagascar	1		
Stati U.	27	Egitto	2	Russia F.	19	Timor Orientale	1		
Russia F.	27	S. Vincent	2	Stri Lanka	15	Canada	1		
Cuba	23	Messico	2	Macedonia	15	Messico	1		
Svizzera	22	Nepal	1	Filippine	13	Paraguay	1		
Cile	22	Kazakistan	1	Cuba	12	Rep.Sudafricana	1		
Pakistan	19	Cos.d'Avorio	1	Francia	12	Cina R.P.	1		
Algeria	18	Etiopia	1	Samoa	11	TOTALE	1.826		
Francia	15	Togo	1	Spagna	9				
Filippine	13	Siria	1	Algeria	9				
Spagna	12	Haiti	1	Svezia	7				
Rep.Ceca	12	Madagascar	1	Ecuador	7				
Venezuela	10	Paraguay	1	Belgio	6				
Australia	10	Trinidad	1	Sao Tom	5				
Giappone	9	TOTALE	3.972	Danimarca	4				
Samoa	9			Pakistan	4				
Bielorussia	8			Bielorussia	4				
Svezia	7			Portogallo	4				
Ecuador	7			Cap Verde	4				
Cina Rep.	6			Perù	4				
Danimarca	5			Australia	4				
Colombia	5			Bulgaria	4				
Moldova	5			Colombia	4				
Indonesia	5			Finlandia	3				
Lettonia	4			Slovacchia	3				
Slovacchia	4			Tailandia	3				
Perù	4			Indonesia	3				
Paesi Bassi	4			India	3				

Dato confermato dalla variazione percentuale in netto aumento più o meno ovunque.

Come si osserva al 2009 nel PDZ N3 risiedono regolarmente 868 Rumeni, 809 Ucraini, 324 Polacchi e 316 Albanesi, presenza che, paragonata al 2003, dimostra l'aumento progressivo del fenomeno.

Non sono solo i Paesi dell'Est europeo a manifestare un aumento demografico, ma a giocare un ruolo importante in quest'ambito sono anche gli stati dell'Africa Settentrionale: Tunisia, Marocco, Senegal, fanno da cornice a questo sfondo.

Dunque i comuni del Piano di Zona N3 ospitano al loro interno una varietà di comunità diversificate, che nel corso di sei anni si presentano in progressivo e costante aumento.

1.6.4 Territorio N9

Dall'analisi della tabella 32, si evince la prevalenza della comunità cinese, rispetto alle altre collettività presenti sul territorio.

Alla fine del 2009 le prime cinque popolazioni straniere si distribuiscono sul Piano N9 in modo abbastanza differente.

Circa 2.472 immigrati sono di origine cinese, 1.490 provengono dall'Ucraina, 764 sono Marocchini, 739 Polacchi, e infine 555 arrivano dalla Romania.

Tuttavia, la comunità cinese è la più diffusa sul territorio locale, registrando, tra il 2003 e il 2009, una variazione percentuale del 43,55%.

E' piuttosto singolare il caso di questa comunità, che poco si è vista nella maggior parte dei Piani di Zona considerati fin ora.

La sua presenza è cresciuta in modo significativo nell'Ambito N9, ma il suo carattere piuttosto chiuso rende difficile trovare valide spiegazioni per questo andamento crescente sul territorio. Fatto sta che tale incremento potrebbe dipendere, ad esempio, dall'attrazione esercitata da alcuni grandi comuni del sud come centri per lo sviluppo di attività transnazionali (Golini 2006).

Tab. 32 Cittadini stranieri.

*Totale popolazione straniera residente per cittadinanza al 31 Dicembre 2010 e 2003
in tutti i PDZ con popolazione straniera residente superiore al 4%.*

PDZ N9**Stranieri Residenti al 31 dicembre 2010**

Cina Rep.	2.472
Ucraina	1.490
Marocco	764
Polonia	739
Romania	555
Bangladesh	507
Bulgaria	122
Algeria	92
Tunisia	78
Albania	63
Russia F.	48
Moldova	38
India	32
Indonesia	25
Pakistan	22
Germania	12
Brasile	12
Camerun	11
Paraguay	10
Stri Lanka	9
Venezuela	8
Cuba	6
Francia	6
Filippine	5
Argentina	5
Rep. Ceca	4
Ecuador	4
Costa d'Avorio	4
Lettonia	3
Regno Un.	3
Ungheria	3
Lituania	3
Canada	3
Capo Verde	3
Macedonia	3
Spagna	3
EL Salvador	2
Bielorussia	2
Stati Unit	2
Kirghizistan	2
Giappone	2
Paesi Bassi	2
Senegal	2
Belgio	1

Danimarca	1
Sudan	1
Guinea B.	1
Colombia	1
Serbia	1
Burkina F.	1
Sierra L.	1
Seychelles	1
Slovacchia	1
Burundi	1
Costarica	1
Croazia	1
Bosnia-E.	1
Svizzera	1
Giordana	1
Perù	1
Austria	1
Grecia	1
Nigeria	1
TOTALE	7.201

Stranieri Residenti al 31 dicembre 2003

Cina Rep.	1.722
Marocco	563
Ucraina	536
Polonia	364
Bangladesh	314
Tunisia	74
Albania	57
Algeria	41
Romania	27
Austria	26
India	24
Norvegia	22
Indonesia	14
Pakistan	13
Russia F.	13
Germania	9
Moldova	7
Stri Lanka	7
Argentina	6
Brasile	6
Cuba	5
Rep. Ceca	4
Francia	4
Mauritius	4
Ecuador	4
Stati Uniti	4
Venezuela	4
Belgio	3
Spagna	3
Bulgaria	3
Capo Verde	3
Paraguay	3
EL Salvador	2
Filippine	2
Tailandia	2
Perù	2
Slovacchia	2
Finlandia	1
Ungheria	1
Canada	1
Macedonia	1
Nepal	1
Ghana	1
Siria	1

**Variazione
dal 2003 al 2010**

Cina R.	43,55
Ucraina	177,99
Marocco	35,70
Polonia	103,02
Bangladesh	61,46
Algeria	124,39
Tunisia	5,41
Albania	10,53
Romania	1955,56
Russia F.	269,23

Croazia	1
Malta	1
Egitto	1
Senegal	1
Buthan	1
Messico	1
Colombia	1
Estonia	1
Bosnia	1
Bahamas	1
Costarica	1
Svizzera	1
Giordania	1
TOTALE	3.919

1.6.5 Territorio S5

Le comunità straniere a forte pressione migratoria, nel Piano di Zona S5, provengono dal Marocco (1.603), dalla Romania (1.339), dall'Ucraina (883) e dalla Polonia (262).

Soffermandoci sui dati relativi alla variazione percentuale straniera, avutasi tra il 2003 e il 2009, si conferma quanto detto fin ora, cioè che nell'arco di sei anni, essa è aumentata notevolmente.

Tab. 33 Cittadini stranieri.

Totale popolazione straniera residente per cittadinanza al 31 Dicembre 2010 e 2003 in tutti i PDZ con popolazione straniera residente superiore al 4%.

PDZ S5

Stranieri Res. al 31 dicembre 2010		Stranieri Res. al 31 dicembre 2003		Variazione dal 2003 al 2010					
Marocco	1.603	Giamaica	3	Marocco	561	Portogallo	2	Marocco	185,74
Romania	1.339	Libano	3	Ucraina	331	Libano	2	Romania	1.709
Ucraina	883	Estonia	2	Albania	138	Giamaica	2	Ucraina	166,77
Polonia	262	Ecuador	2	India	125	Guatemala	2	Polonia	170,1
India	229	Uruguay	2	Polonia	97	Perù	2	India	83,2
Albania	203	Colombia	2	Romania	74	Danimarca	1	Albania	47,1
Bulgaria	141	Camerun	2	Tunisia	69	Svezia	1	Algeria	116,95
Algeria	128	Rep.Ceca	2	Algeria	59	Burkina F.	1	Tunisia	13,04
Cipro	103	EL Salvador	2	Russia F.	30	Somalia	1	Bulgaria	571,43
Tunisia	78	Danimarca	1	Germania	25	Rep. Sudaf	1	Russia	83,33
Cina R.F	77	Portogallo	1	Brasile	24	Georgia	1		
Russia F.	55	Somalia	1	Bulgaria	21	Cile	1		
Brasile	52	Rep. Congo	1	Regno U	20	Tonga	1		
Germania	46	Trinidad	1	Senegal	20	Malta	1		
Moldova	34	Svizzera	1	Stati Uniti	18	Burundi	1		
Senegal	33	Benin	1	Filippine	15	Mauritius	1		
Filippine	30	Mauritania	1	Francia	14	Congo	1		
Pakistan	27	Niger	1	Macedonia	12	Uzbekistan	1		
Croazia	25	Mauritius	1	Bosnia E.	11	Costarica	1		
Regno U.	19	Mongolia	1	Venezuela	11	Irlanda	1		
Cuba	16	Vietnam	1	Canada	10	Messico	1		
Costa d'A.	15	Dominica	1	Croazia	10	TOTALE	1.820		
Venezuela	15	Rep.Domi	1	Australia	9				
Francia	15	Belgio	1	Moldova	9				
Bielorussia	13	Turchia	1	Cina R.	8				
Argentina	13	Nigeria	1	Spagna	7				
Bosnia E.	10	Bangladesh	1	Argentina	7				
Spagna	8	Irlanda	1	Stri Lanka	6				
Australia	7	Macedonia	1	Svizzera	6				
Egitto	7	TOTALE	5.588	Grecia	5				
Stati Unit	7			Cuba	5				
Paesi B.	6			Belgio	5				
Stri Lanka	6			Bielorussia	4				
Canada	5			Rep. Ceca	3				
Grecia	5			Egitto	3				
Lituania	5			Dominica	3				
Serbia	4			Ecuador	3				
Giappone	4			Nigeria	3				
Uzbekistan	4			Colombia	3				
Congo	4			Paesi B.	2				
Svezia	3			Ungheria	2				
Ungheria	3			Giappone	2				
Slovacchia	3			Pakistan	2				
Georgia	3			Tailandia	2				

Nel Piano S5, è la popolazione marocchina a segnare la sua supremazia, registrando, sia al 2003 che al 2009, il tasso più elevato, con una conseguente variazione percentuale

pari a 185,74%. Seguita dai Rumeni, dagli Ucraini e dai Polacchi, anch'essi visivamente aumentati nel periodo evidenziato.

Anche in questo caso gli asiatici rappresentano una fetta ristretta di immigrati che incidono poco sul quadro di sintesi generale.

1.6.6 Territorio S6

Dall'analisi della tabella 34, si nota ancora una volta, come negli ultimi anni ci sia stato un deciso incremento dei flussi provenienti dall'Europa orientale e dal Nord Africa.

Nello specifico, nel Piano di Zona S6, le comunità della Romania, del Marocco, dell'Ucraina e dell'Algeria, sono le più numerose, con una maggioranza di Rumeni: al 2009 se ne rilevano 823.

Nello stesso anno, nell'ambito considerato, si contano 693 Africani del Nord, di questi 435 sono Marocchini, 175 Algerini, 76 Tunisini, 3 Senegalesi, 3 Nigeriani, ed 1 Egiziano.

Il PDZ S6 si caratterizza per il rapido incremento della comunità rumena, che è passata da 19 presenze al 2003 a 823 persone censite regolarmente al 2009, facendo registrare una variazione percentuale di 4.232%.

E' importante ricordare ancora che parliamo di cittadini residenti sul territorio in maniera legale.

In ogni caso, la componente irregolare è difficile da quantificare, sia perché dispersa sul territorio, sia perché mobile, c'è il rischio di contare più volte lo stesso lavoratore che si sposta da un comune all'altro.

Tab. 34 Cittadini stranieri.

*Totale popolazione straniera residente per cittadinanza al 31 Dicembre 2010 e 2003
in tutti i PDZ con popolazione straniera residente superiore al 4%.*

PDZ S6

Stran. Resid. al 31 dicembre 2010		Stran. Resid. al 31 dicembre 2003		Var. % dal 2003 al 2010					
Romania	823	Slovacchia	1	Marocco	285	Mauritius	1	Romania	4.232
Marocco	435	Croazia	1	Ucraina	158	Finlandia	1	Marocco	52,63
Ucraina	400	Egitto	1	Algeria	92	TOTALE	930	Ucraina	153,2
Algeria	175	Costa d'A.	1	Tunisia	89			Algeria	90,22
India	161	Congo	1	India	64			India	151,56
Polonia	161	Afghanistan	1	Polonia	42			Polonia	283,33
Bulgaria	150	Bangladesh	1	Romania	19			Bulgaria	1.054
Tunisia	76	Myanmar	1	Brasile	15			Tunisia	-14,61
Brasile	32	Malaysia	1	Germania	14			Brasile	113,33
Germania	29	Taiwan	1	Svizzera	13			Germania	107,14
Pakistan	28	Bolivia	1	Bulgaria	13				
Russia F.	22	Trinidad	1	Regno U	12				
Regno U.	21	Uruguay	1	Albania	12				
Cina Rep.	21	Slovenia	1	Moldova	11				
Moldova	16	Madagascar	1	Venezuela	9				
Stati Uniti	13	Grecia	1	Russia F	9				
Spagna	11	Kirghizistan.	1	Pakistan	8				
Albania	9	Costarica	1	Stati Uniti	7				
Rep. Dom.	7	Mozambico	1	Spagna	6				
Francia	5	Finlandia	1	Panama	5				
Argentina	5	TOTALE	2.684	Argentina	5				
Cuba	5			Antigua	4				
Svizzera	5			Austria	3				
Kosovo	5			Canada	3				
Venezuela	4			Francia	3				
Filippine	4			Serbia e M.	3				
Perù	4			Cina Rep.	2				
Austria	3			Colombia	2				
Senegal	3			Australia	2				
Colombia	3			Slovenia	2				
Bielorussia	3			Egitto	2				
Nigeria	3			Rep. Domi	2				
Rep. Ceca	2			Belgio	1				
Canada	2			Portogallo	1				
Antigua	2			Lituania	1				
Belgio	2			Croazia	1				
Ungheria	2			Bielorussia	1				
Lituania	2			Rep. Ceca	1				
Australia	2			Filippine	1				
Indonesia	2			Tailandia	1				
Tailandia	2			Uruguay	1				
Paraguay	2			Libano	1				
Danimarca	1			Paraguay	1				
Estonia	1			Cuba	1				

1.7 Quadro di sintesi. L'immigrazione nel modello campano.

Tirando le somme si accerta che l'immigrazione in Campania al 2011 ha raggiunto un picco elevato registrando 164.268 stranieri residenti (Tab.1).

Nonostante la distribuzione degli stranieri sul territorio italiano si presenti fortemente disomogenea, con una presenza maggiore al Nord-ovest (dove risiedono il 35% degli stranieri; seguito dal Nord-est 26,3%; dal Centro 25,2%; e dal Mezzogiorno e isole 13,4%¹¹) rispetto al Sud, le province che hanno avuto gli incrementi percentuali maggiori, rispetto al 2009, sono quelle centro-meridionali e insulari¹².

Ragionando sulla Campania, lo scenario risulta ancora più variegato con un'alta presenza di immigrati residenti nella provincia napoletana¹³, seguita da Salerno, Caserta, Avellino e Benevento. Tuttavia, in termini di incidenza degli stranieri residenti sul totale della popolazione, le quote maggiori si registrano a Caserta e a Salerno (Tab.2). Nello specifico la presente analisi si è concentrata sui PDZ C2, C8, N3, N9, S5 e S6, in quanto sono stati quelli che hanno presentato una popolazione straniera residente superiore al 4%. Il numero degli stranieri residenti è aumentato in tutti i PDZ e in circa tutti i comuni che li compongono (anche in quelli più deboli economicamente), ma questo fenomeno non sempre ha coinciso con un incremento della popolazione residente di un'area.

Analizzando i dati relativi alle zone di provenienza, si intuisce che negli ultimi anni sono aumentati i flussi derivanti dall'Europa orientale e dal Nord-Africa.

Questo elemento si riscontra anche nel contesto italiano dove si è avuto un rapido incremento soprattutto della comunità rumena che, in particolare nel 2007, si presenta pressoché raddoppiata, passando da 342.000 a 625.000 persone, rappresentando così la principale comunità straniera in Italia¹⁴.

Al 1 Gennaio 2011 i Rumeni, con quasi un milione di residenti, rappresentano la prima comunità straniera affiancata da Albanesi, Marocchini, Cinesi e Ucraini¹⁵. Più o meno lo stesso discorso vale per la Campania. Infatti, secondo i dati ISTAT del 2009, i flussi dall'Europa centro orientale e dall'Africa Settentrionale rappresentano ad oggi la fetta più significativa della recente migrazione.

2. Ricerca sul campo: metodologia e studi di caso

2.1 Premessa

In questa seconda parte illustro le azioni principali condotte nel corso dell'indagine di campo. In seguito alla raccolta e all'analisi dei dati quantitativi (prima parte), sono nati ulteriori spunti di riflessione che hanno fatto emergere la necessità di utilizzare nuovi strumenti di analisi. Infatti in itinere il lavoro si è sensibilmente ampliato, le fasi

¹¹ Dati ISTAT 1 Gennaio 2011.

¹² Taranto: +33,3%; Nuoro: +17,4%; Caltanissetta: +16,3%; Cosenza: +15,7%. ISTAT 1 Gennaio 2010

¹³ Al 1 Gennaio 2011 Napoli risulta il decimo Comune in Italia con più cittadini stranieri residenti (29.428).

¹⁴ Dati ISTAT.

¹⁵ Dati ISTAT 1 Gennaio 2011

dell'indagine sono aumentate e con esse anche le metodologie utilizzate, questo per avere un riscontro diretto e reale con la realtà indagata. Inoltre, per non precipitare in stereotipi e luoghi comuni in cui è facile inciampare quando si parla di stranieri, le interviste sono state accompagnate da un questionario identico in tutti i casi, al fine di avere una visione completa e il più veritiera possibile della realtà.

2.2. Testimoni privilegiati nei PDZ

L'andamento crescente della popolazione straniera indica che la Campania offre una domanda articolata, presumibilmente con caratteristiche diverse in base alla tipologia di appartenenza dello straniero stesso.

E' chiaro che i bisogni primari saranno espressi dagli immigrati che occupano posizioni marginali, mentre quelli più integrati trovano una serie di risposte dai servizi, come ad esempio la scuola.

Ipotizzando che ci sia una domanda differenziata, anche l'offerta dovrebbe esserlo, è per questo che ho pensato di verificare la situazione con una serie di studi di caso, scegliendo come punto di osservazione privilegiato il PDZ, in quanto dovrebbe essere il terminale per i servizi agli stranieri.

Dunque, è a partire dall'integrazione dell'analisi con l'opinione di alcuni testimoni privilegiati nell'ambito del Terzo Settore, e di organizzazioni come quelle sindacali, con un impegno preciso nell'ambito dell'immigrazione, che sono arrivata ad una prima ricostruzione della realtà.

Innanzitutto ho selezionato una serie di PDZ che sono quelli in cui la popolazione straniera, sempre in termini di residenza, è più elevata. Per poi dedicarmi alla raccolta e all'analisi di materiali ed interviste.

A questo punto l'idea è stata quella di raccontare il territorio e le iniziative che stanno prendendo forma al suo interno, valutando il ruolo dei PDZ, del Terzo Settore e dei Sindacati.

Partiamo dai PDZ. Dalla tabella che segue è possibile avere un quadro completo della situazione: referente, luogo in cui è avvenuto il colloquio, durata e data dello stesso, utilizzo o meno del registratore.

Tab. 35 Numero Intervista, Referente/PDZ, Luogo, Data, Registratore

Intervista	Referente/PDZ	Luogo	Durata	Data	Registratore
N.1	Anonimo/C8	Lusciano	45'	05-mag	Si
N.2	Daniela Buccino/S5	Eboli	40'	16-mag	No
N3	Ruggiero Annunziata/N9	Palma	40'	25-mag	Si
N4	Annalisa Del Verme/S6	Capaccio	45'	30-mag	Si
N5	Concetta De Crescenzo/N3	Ischia	45'	09-giu	Si
N6	Tiziana Buono/C2	Nocera Inf.	1 h 20'	30-set	Si

Per gli intervistati, in questa prima ondata di incontri, è stata predisposta sia una traccia d'intervista semi strutturata, volta a garantire ampia libertà di espressione agli attori durante l'interazione, sia un questionario prevalentemente a risposta chiusa, con alcune domande aperte.

Nell'intervista, il mio compito è stato quello di porre sul tavolo della conversazione le problematiche più consone all'argomento, lasciando al mio interlocutore ampio spazio per esprimersi.

Tuttavia, il dialogo si è concentrato su alcuni punti: la conoscenza dei principali fruitori del servizio, in modo da fornire un identikit completo sulla popolazione straniera residente; la descrizione delle principali attività svolte dal servizio, per capire effettivamente in che misura avviene il sostegno allo straniero; e la concreta, o apparente, cooperazione con il Terzo Settore.

Ho scelto di non riportare interamente le interviste per essere più sintetica.

2.2.1 I risultati dei questionari

Nel prospetto 36 ho raggruppato tutte le informazioni raccolte attraverso i questionari, seguendo uno schema preciso che va dal PDZ C8 al PDZ C2.

Sull'asse orizzontale si trovano i questionari, dall'uno al sei, che corrispondono ai PDZ oggetto della ricerca (es.: quest. 1 corrisponde al PDZ C8 e così via). Mentre sull'asse verticale ci sono le domande poste agli intervistati. La scelta di avviare entrambe le tecniche di raccolta dati, questionario e intervista, nasce dalla volontà di essere più precisi possibile.

Dopo aver condotto le interviste, infatti, ho costruito un questionario per collocare il mio interlocutore in una situazione di maggior trasparenza.

In seguito ad un primo ciclo di domande inerenti i dati generali dell'intervistato (sesso, età, provenienza, PDZ o Sindacato, ecc.) ho suddiviso il test in tre gruppi:

- informazioni relative all'Ufficio immigrati e il personale impiegato;
- informazioni relative all'Utenza: caratteristiche e bisogni degli stranieri;
- informazioni relative ai servizi offerti agli stranieri.

Nel primo gruppo di domande ho posto tutti quesiti riguardanti l'Ufficio immigrati presente sul territorio: da quanto tempo è nato, se non è presente perché, il personale coinvolto, se quest'ultimo è impegnato sotto forma di contratto a progetto o meno, e via dicendo.

L'idea era capire in che modo i PDZ accogliessero le richieste degli stranieri ed in che modo monitorassero continuamente il territorio.

Nel secondo gruppo di domande ho richiesto informazioni relative all'utenza, cioè i bisogni maggiormente espressi, il Paese di origine di chi si rivolge al servizio, differenze di sesso e di età dello straniero, ed infine se è loro abitudine organizzarsi internamente al gruppo di appartenenza.

L'obiettivo era cercare di avere un quadro abbastanza chiaro e corretto di chi fossero e cosa volessero in termini di bisogni i principali fruitori del servizio, per costruire così un prototipo di straniero nei singoli PDZ oggetto della ricerca.

Nel terzo ed ultimo gruppo di domande, invece, ho voluto conoscere i servizi offerti agli utenti per capire come, operatori e responsabili, agiscono concretamente nei

confronti dello straniero. Infatti in quest'area si richiedono maggiormente: i servizi offerti, l'andamento del numero degli stranieri nel tempo, i finanziamenti ottenuti, i principali problemi riscontrati, la collaborazione, o meno, con il Terzo Settore, i servizi che dovrebbero essere potenziati e un'eventuale proposta per migliorare la situazione.

Dopo aver costruito una tabella, sulla base dei questionari raccolti, ho inserito le risposte degli intervistati.

Da un primo sguardo generale, si evince una complicità tra i bisogni espressi e i servizi erogati. Ciò a dimostrazione del fatto che le richieste degli utenti cercano di essere soddisfatte in prima istanza.

Per quel che concerne i bisogni, gli intervistati hanno dichiarato di occuparsi principalmente di permessi di soggiorno e ricerca lavoro. A questa prima urgenza, alcuni (quest. 2 e del quest. 3) hanno sottolineato la necessità di affiancare lo straniero nella stesura di pratiche e documenti.

Uno su sei (non considerando il quest. 6, in quanto ha segnato tutte le opzioni) ha rilevato, come bisogno maggiormente richiesto, l'attuazione di corsi di lingua italiana.

Per quanto concerne i servizi, alla domanda "*Quali sono i servizi più offerti dalla Vostra struttura?*", tre questionari su sei dicono: permessi di soggiorno e ricerca lavoro, in alcuni casi affiancandoli ad altre prestazioni.

Dei restanti tre, il questionario 2 si dedica alla mediazione culturale, il questionario 5 assiste lo straniero nella stesura di pratiche e documenti, il questionario 6 non offre alcun servizio allo straniero.

Dal prospetto³⁶ è evidente che non tutti i PDZ oggetto della ricerca posseggono un ufficio immigrati, infatti alcuni sostengono di occuparsi di Politiche Sociali in generale e di associare l'area stranieri ad altre aree, per esempio agli anziani e agli adolescenti.

Passando alla questione della provenienza degli utenti, è possibile confermare che la maggior parte di essi provengono dal Nord-Africa e dai Paesi dell'Est. Non c'è alcun dubbio, tutti i questionari si trovano d'accordo con questa tesi: i Nord-Africani, affiancati da Ucraini, Russi, Rumeni, insomma da coloro che provengono dai Paesi dell'Est, sono i principali attori che popolano i comuni oggetto d'analisi.

Per quanto riguarda il sesso, emerge una più alta incidenza di uomini, rispetto alle donne. Tuttavia, dalle interviste si denota un'idea comune circa l'aumento dell'immigrazione femminile negli ultimi anni.

Per quanto riguarda l'età, tre su sei sono dell'idea che gli adulti si rivolgono maggiormente a tali uffici, in un solo caso viene manifestata una maggiore affluenza di giovani (quest.6), mentre nel quest.3 e quest.4 non si riscontrano sostanziali differenze di età.

Gli intervistati sono tutti d'accordo sull'importanza per gli stranieri delle reti migratorie, intese come complessi di legami interpersonali che collegano i migranti tra loro, sia nelle aree di origine, che di destinazione, attraverso vincoli di parentela, amicizia e comunanza di origine (Massey1988). Dunque lo straniero arriva in Italia quasi sempre sostenuto da un *broker*, specializzato nell'intermediazione tra la domanda

di lavoro e l'offerta di connazionali, che garantisce l'affidabilità dello straniero e funge da mediatore in caso di conflitti e incomprensioni (Bertolani 2003).

Sulla base di questa verità, alla domanda "... *gli stranieri si organizzano da soli?*", un solo intervistato (quest.6) su sei ha risposto di non aver appurato tale situazione, affiancato da un "*non so*" del questionario 2.

Tra le tante spiegazioni, potrebbe esserci l'aumento di ricongiungimenti familiari avutosi nel corso degli anni, tesi confermata dalle risposte degli intervistati nell'ultima domanda del questionario.

Affrontando l'argomento tempo, e tralasciando i tre PDZ che hanno dichiarato di non possedere un vero e proprio ufficio immigrati, i restanti sono uffici poco radicati sul territorio (1-2 anni, in un solo caso più di 3).

Questo probabilmente perché a volte l'ufficio per stranieri nasce come progetto a breve termine. Le parole del Responsabile Ufficio Immigrati del PDZ N9:

"Questo qua è un servizio a progetto adesso, però può darsi che entrerà di diritto nell'ambito 9 e che ci diano la possibilità di programmare un futuro, avendo la sicurezza di fondi annuali già stanziati, invece adesso con il contratto a progetto siamo fermi" (Intervista 3/Quest. 3).

Sulla questione dell'aumento della domanda del migrante, quasi tutti hanno rilevato una più alta richiesta degli stranieri di essere supportati dal Paese ospitante.

Argomento più delicato, resta la questione dei finanziamenti. Si parla, quasi sempre, di finanziamenti regionali, oppure, di strutture che riescono ad autofinanziarsi. Non pochi hanno denunciato una mancata continuità della prestazione a causa di finanziamenti interrotti per mancanza di fondi.

Dalle parole della Dott.ssa Del Verme, PDZ S6, emerge tale problematica:

"Problemi di continuità del servizio assolutamente ci sono stati, legati a questioni finanziarie. Come le dicevo noi lavoriamo su progetti per il grosso, tant'è che anche io in questo momento sono senza contratto, ovviamente là dove finiscono i fondi il servizio è sospeso creando un disservizio per il territorio, la continuità è una cosa essenziale". (Intervista 4/Quest. 4)

Infatti, tra le difficoltà più affrontate, resta notevole la percentuale di coloro che mettono in rilievo una mancata continuità del servizio. Spesso non è possibile fare previsioni future perché manca la sicurezza di poter mantenere attivo un progetto nel tempo.

Oltre la continuità, tra i problemi più denunciati, emerge la questione della mancanza di personale. Solo in un caso (PDZ N3/quest.5) quest'ultimo va oltre le cinque persone coinvolte.

Quasi tutti hanno affermato di avviare una collaborazione attiva con il terzo settore (elemento che, come vedremo in seguito, non sempre è confermato dalle Associazioni e dalle Cooperative coinvolte).

Infine, tra i servizi da potenziare si rilevano una molteplicità di risposte che vanno, da una maggiore attuazione di corsi di lingua italiana, ad un maggiore sistema di

informazione e integrazione dello straniero, da una maggiore tutela legale ad un più ampio servizio di mediazione culturale.

Prospetto 36 Confronto tra questionari (PDZ)

	Quest.1(C8)	Quest.2(S5)	Quest.3(N9)	Quest.4(S6)	Quest.5(N3)	Quest.6(C2)
Sesso	<i>Donna</i>	<i>Donna</i>	<i>Uomo</i>	<i>Donna</i>	<i>Donna</i>	<i>Donna</i>
Età	<i>25-34</i>	<i>35-44</i>	<i>25-34</i>	<i>35-44</i>	<i>45-54</i>	<i>25-34</i>
Provincia di Residenza	<i>Caserta</i>	<i>Salerno</i>	<i>Napoli</i>	<i>Capaccio</i>	<i>San Giuseppe V.</i>	<i>Scafati</i>
Lavoro attuale	<i>Consulente Monitoraggio</i>	<i>Co.co.co</i>	<i>Responsabile legale</i>	<i>Operatore di rete coordinatore ufficio PUA</i>	<i>Respons. Settore amministrativo tecnico professionale</i>	<i>Sociologa</i>
Sindacati o PDZ?	<i>PDZ</i>	<i>PDZ</i>	<i>PDZ</i>	<i>PDZ</i>	<i>PDZ</i>	<i>PDZ</i>
Quale?	<i>C8</i>	<i>S5</i>	<i>N9</i>	<i>S6</i>	<i>N3</i>	<i>C2</i>
Provincia?	<i>Caserta</i>	<i>Salerno</i>	<i>Napoli</i>	<i>Salerno</i>	<i>Napoli</i>	<i>Caserta</i>
C'è un ufficio immigrati?	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
Bisogni espressi?	<i>Permessi soggiorno / ricerca lavoro</i>	<i>Permessi soggiorno / ricerca lavoro- pratiche- doc.</i>	<i>Permessi soggiorno lavoro-pratiche e documenti-corsi di lingua</i>	<i>Permessi soggiorno ricerca lavoro</i>	<i>Permessi soggiorno ricerca lavoro</i>	<i>Tutti</i>
Provenienza Stranieri?	<i>Nord-Africa</i>	<i>Nord-Africa</i>	<i>Nord-Africa; Asia</i>	<i>Nord-Africa</i>	<i>Nord-Africa</i>	<i>Nord-Africa / Paesi dell'est</i>
Sesso?	<i>Donna Ucraina / Uomo Tunisino</i>	<i>Più uomini</i>	<i>Più uomini</i>	<i>Più uomini</i>	<i>Più donne</i>	<i>Più uomini</i>
Età?	<i>Più adulti</i>	<i>Più adulti</i>	<i>Non ci sono differenze</i>	<i>Non ci sono differenze</i>	<i>Più adulti</i>	<i>Più giovani</i>
Si organizzano da soli?	<i>Si</i>	<i>Non so</i>	<i>A volte</i>	<i>A volte</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
Servizi più offerti?	<i>Permessi soggiorno / ricerca lavoro</i>	<i>Mediazione culturale</i>	<i>Permessi soggiorno / lavoro- pratiche e documenti-corsi di lingua</i>	<i>Permessi soggiorno / ricerca lavoro</i>	<i>Stesura pratiche / documenti</i>	<i>Nessuno dedicato agli stranieri</i>
L'ufficio è nato?	<i>1-2 anni</i>	<i>_</i>	<i>1-2 anni</i>	<i>Più 3 anni</i>	<i>_</i>	<i>_</i>
Aumentata la domanda di stranieri?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
I finanziamenti?	<i>Regionali</i>	<i>Regionali</i>	<i>Regionali e 3 settore</i>	<i>Regionali</i>	<i>Regionali</i>	<i>Regionali</i>
Problemi riscontrati?	<i>Più integrazione</i>	<i>Continuità del servizio e mancanza personale</i>	<i>Continuità del servizio</i>	<i>Continuità del servizio</i>	<i>Mancanza personale qualificato</i>	<i>_</i>
Lavora a progetto?	<i>Si</i>	<i>_</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>Si</i>
Scadenza?	<i>Annuale</i>	<i>_</i>	<i>Annuale</i>	<i>_</i>	<i>_</i>	<i>Triennale</i>
Collaborate con il 3 settore?	<i>Molto</i>	<i>Molto</i>	<i>Molto</i>	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Poco</i>
Personale impegnato?	<i>Tra 1-5</i>	<i>_</i>	<i>Tra 1-5</i>	<i>Tra 1-5</i>	<i>Più di 5</i>	<i>1</i>
Servizi potenziati?	<i>Corsi di lingua Italiana</i>	<i>Prevenzione-informazione-integrazione</i>	<i>Informazione-integrazione-corsi di lingua</i>	<i>Corsi di lingua Italiana</i>	<i>Mediazione culturale</i>	<i>Tutti</i>
Aumentati i ricongiungimenti familiari?	<i>Poco</i>	<i>Poco</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>No informata</i>

2.3 Il ruolo del Terzo Settore

Dopo aver analizzato i PDZ, ho posto l'attenzione sul Terzo Settore.

Sulla base del precedente prospetto, ne ho costruito un altro, questa volta considerando le risposte dei Presidenti delle Associazioni implicate.

Prima di soffermarmi sui questionari, è bene spiegare in che modo siano avvenute le interviste e perché ho considerato alcune Associazioni, anziché altre. In certi casi la scelta delle strutture associative da coinvolgere è avvenuta su consiglio degli intervistati nei PDZ (come per esempio il *Centro Fernandes*¹⁶ e la *Cooperativa Crisalide*¹⁷), altre volte, ho avviato una ricerca telematica.

Come si desume dal prospetto 37, alcune caselle sono rimaste vuote, ciò è dipeso da una mancata raccolta di informazioni, infatti, nel caso della Cooperativa CRISALIDE (Lusciano), della CGIL (Ischia), e della CARITAS (S. Giuseppe V.), si è verificata un'impossibilità di procedere con le interviste. Ma vediamo il perché.

La Coop. *CRISALIDE* al momento dell'eventuale colloquio si trovava in una situazione di inefficienza¹⁸. Per quanto concerne il PDZ N3, il Presidente della *CGIL* di Ischia, al nostro appuntamento, fissato per il 29 Settembre, non è venuto. Infine, per quanto riguarda il PDZ N9, mi sono rivolta al Responsabile dell'Ufficio Immigrati il qualenon mi ha fornito nessun contatto di Associazioni impegnate al sostegno del migrante.

Di seguito la tabella con tutte le informazioni relative le interviste alle Associazioni e alle Cooperative contattate.

Tab. 37 Numero Intervista, Referente/PDZ, Luogo, Data, Registratore

Intervista	Referente	Associazione	Luogo	Tempo	Data	Registratore
N.7	S. Gargano	ONMIC (S6)	Salerno	50'	26 Set.	Si
N.8	G. Russo	PUER (S5)	Nocera I.	40'	30 Set.	Si
N.9	A. Casale	FERNAN. (C2)	Castel V.	40'	5 Ott.	Si
//	Di Martino	CRISALIDE	Boscoreale	//	//	//
//	F. Monti	CGIL	Ischia	//	//	//
//	//	CARITAS	S. Giuseppe	//	//	//

2.3.1 I risultati dei questionari

Come precedentemente fatto, ho suddiviso il test in tre gruppi di domande.

Il primo relativo i dati generali dell'interlocutore, il secondo attinente le caratteristiche proprie dell'associazione e del personale impiegato, il terzo riguardante informazioni relative all'utenza.

¹⁶Il Centro Fernandesè un centro di accoglienza per stranieri la cui *mission* fondamentale è dare posto letto ad una sessantina di immigrati.

¹⁷La Cooperativa Crisalide è una Cooperativa a cui da poco hanno assegnato un servizio rivolto agli stranieri.

¹⁸Nel mese di Settembre, era in fase di aggiudicazione il servizio di aggregazione immigrati per l'ambito C8, e la Cooperativa che aveva vinto la gara era la CRISALIDE di Boscoreale, con la quale non ho potuto confrontarmi per motivi burocratici: ancora non era stata ufficializzata l'assegnazione.

L'obiettivo è stato quello di comprendere in pieno le caratteristiche degli stranieri, i loro bisogni principali e gli interventi del Terzo Settore.

In generale, i programmi esplicitati dalle Associazioni sono più o meno gli stessi, nonostante, in alcuni casi, si evidenzino maggiori accortezze rispetto specifiche fasce di età, questione che dipende esclusivamente dalla *mission* propria della struttura. Ad esempio, c'è chi mostra una maggiore propensione verso le fasce più giovani della popolazione straniera e chi invece tende ad occuparsi prevalentemente di utenti più adulti.

Dallo schema 38 si evince che si tratta di strutture abbastanza radicate sul territorio, infatti, alla domanda *Da quanto tempo è nata l'Associazione*, tutte e tre hanno risposto da più di 10 anni. Questo è un dato interessante, in quanto ci mostra la stabilità e la solidità di tali organizzazioni sul territorio.

Elemento importante è l'esperienza che i soggetti intervistati hanno mostrato di possedere in questo campo. Esperienza confermata dalla loro "vecchia" permanenza all'interno dell'Associazione. Nessuno è presente nel gruppo da meno di cinque anni.

Differenti risposte le rileviamo alla domanda *Perché nasce la Vostra Associazione?* Infatti, mentre alcuni affermano di voler aiutare lo straniero favorendo una sua maggiore integrazione nella società, altri, asseriscono di voler preparare la popolazione locale all'aumento del fenomeno.

Come sostiene la Dott.ssa Simona Gargano, dell' *ONMIC*:

"L'idea del sostegno allo straniero nasce dal nostro voler essere vicini al cittadino, far parte tutti di una società, e quindi, di conseguenza, cercare di rispondere ai bisogni che emergono, trasformando e modificando il nostro impegno sociale e civile, rispetto a quelli che sono i cambiamenti del disagio" (Intervista 7)

Diamo uno sguardo ai bisogni espressi ed ai servizi erogati.

Dal prospetto si evince che i bisogni maggiormente espressi sono: permessi di soggiorno, ricerca lavoro, aiuto nella stesura di pratiche e documenti, ricerca di una casa, aiuto nella comprensione linguistica, assistenza legale, alimentare e socio-sanitaria. Lo straniero sembra affidarsi completamente alle Associazioni presenti.

Anche in questo caso si evince una forte relazione tra bisogni espressi e servizi erogati. Questo dimostra che le richieste degli utenti cercano di essere soddisfatte in prima istanza.

Come ricorda Antonio Casale, del *Centro Fernandes*:

"Accanto all'accoglienza pura e semplice, il Centro si è allargato sia a mensa quotidiana... sia ad ambulatorio medico, gratuito ovviamente... oltre alle visite generiche offriamo consulenza per odontoiatria. Abbiamo un ambulatorio e dei medici che fanno prelievi, in modo da poter stabilire alcune delle patologie più importanti. Poi si fanno corsi di lingua italiana, si tratta di servizi aperti a tutti... C'è un centro di ascolto per ogni problematica sempre aperto". (Intervista 9)

Soffermandoci sulla provenienza degli utenti avvaloriamo la tesi secondo cui la maggior parte degli stranieri provengono dal Nord-Africa e dai Paesi dell'Est. Viene confermato quanto rilevato dai questionari dei PDZ, cioè che i Nord-Africani, affiancati

da Ucraini, Russi, Rumeni, sono i principali attori che popolano i comuni oggetto d'analisi.

Inoltre dai dati emerge una più alta incidenza di uomini, rispetto alle donne, pur confermando un grande afflusso di esse.

Per quanto riguarda l'età, più o meno tutti, sono dell'idea che i giovani si rivolgono maggiormente a tali strutture.

Sulla questione dell'aumento della domanda del migrante non c'è disaccordo. Negli anni è aumentata la richiesta degli stranieri di essere supportati dal Paese ospitante, probabilmente perché sono aumentati i ricongiungimenti familiari. Tesi confermata dalle risposte degli intervistati.

La questione dei finanziamenti è ancora una volta abbastanza delicata. Si tratta di finanziamenti regionali oppure di strutture che si autofinanziano. Alcune hanno dichiarato di esser sorrette dalla Caritas, o dal 5 per mille.

A tal proposito, le parole di Giovanni Russo, del PUER:

“Siamo un'Associazione di volontariato puro, come dovrebbero esserlo tutte, quindi ci autofinanziamo, o utilizziamo finanziamenti tramite il 5 per mille.... Noi non lavoriamo con i finanziamenti, siamo autonomi, il nostro operato è finalizzato a quello che uno ha. Questo è il rischio che corre chi pone i propri obiettivi, in virtù di finanziamenti, perché finiti i finanziamenti, crolla la mission dell'Associazione, e quindi fai crollare delle aspettative”. (Int.8)

Oppure, l'espressione di Antonio Casale, del Centro Fernandes:

“Noi abbiamo alle spalle la Caritas, per cui la Caritas ci sovviene in tutto, ovviamente fondi pubblici pochissimi”. (Intervista 9)

Sul dibattito relativo la collaborazione, o meno, con il Piano di Zona, o con altre strutture del Terzo Settore, la grafica del prospetto non lascia dubbi.

Si evince una modesta cooperazione tra le Associazioni di Immigrati.

A conferma di ciò, Simona Gargano, dell'ONMIC:

“Oltre questa struttura, nell'ambito S6, ci sono altre organizzazioni che si occupano di stranieri, ad esempio, noi abbiamo un partenariato con la Cooperativa Tertium Millennium. Aldilà di questa, ci sono altre associazioni con cui abbiamo collaborato.... c'è chi si occupa della tratta, chi si occupa di altri tipi di interventi, insomma, ci sono sul territorio diverse realtà associative. Si cerca di collaborare, di creare delle risposte che siano l'una migliorativa dell'altra, e non dei duplicati”. (Int.7)

Come il prospetto non lascia dubbi sulla discreta collaborazione tra strutture associative differenti, è altrettanto chiara l'esigua cooperazione tra il Terzo Settore e i Piani di Zona. Infatti in alcuni ambiti c'è poca complicità tra Associazioni e Piani. Interessanti sono le parole di Giovanni Russo del PUER:

“Come vai ad interagire con una struttura che è limitata da questo punto di vista, che non coinvolge, non ha più il principio di sussidiarietà, la programmazione che realizza è una programmazione perversa, che risponde a logiche perverse, è meglio lavorare da soli”. (Intervista 8)

Per quanto riguarda i problemi maggiormente riscontrati, anche in questo caso ci troviamo dinanzi carenze di personale, mancanza di una programmazione attiva, assenza di enti locali, dunque, poco sostegno da parte delle istituzioni, problemi di finanziamenti e probabilmente di continuità del servizio, poca fiducia da parte degli utenti. Alla luce di ciò, i servizi che dovrebbero essere potenziati spaziano tra differenti interventi. All'unanimità sostengono di dover favorire la prevenzione, l'informazione e l'integrazione culturale dello straniero. In alcuni casi, si sente l'esigenza di dover rafforzare l'assistenza legale, la ricerca di una casa e di un lavoro.

Prospetto 38 Confronto tra questionari (Terzo Settore)

	Quest.7 (S6)	Quest.8 (S5)	Quest.9 (C2)
Sesso	<i>Donna</i>	<i>Uomo</i>	<i>Uomo</i>
Età	<i>25-34</i>	<i>35-44</i>	<i>45-54</i>
Provincia di residenza	<i>Salerno</i>	<i>Salerno</i>	<i>Caserta</i>
Lavoro attuale	<i>Sociologa</i>	<i>Responsabile ufficio gare e progettazione</i>	<i>Direttore</i>
Fa parte di un associazione?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
Quale?	<i>ONMIC</i>	<i>PUER</i>	<i>FERNANDES</i>
Comune di?	<i>Rocccadaspide</i>	<i>Eboli</i>	<i>Castel Volturno</i>
Da quanto tempo?	<i>Più 5 anni</i>	<i>Più 10 anni</i>	<i>Più 10 anni</i>
Ci sono associazioni di immigrati ?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
Perché nasce l'associazione?	<i>Magg. integrazione preparare la popolazione</i>	<i>Assistenza bambini stranieri</i>	<i>Maggiore Integrazione</i>
Da quanto tempo è nata?	<i>Più di 10 anni</i>	<i>Più 10 anni</i>	<i>Più 10 anni</i>
Personale impiegato?	<i>1 persona + volontari + esperti</i>	<i>2 volontari</i>	<i>Tra 1-5</i>
Bisogni più espressi?	<i>Permessi soggiorno / ricerca lavoro / pratiche-documenti/casa</i>	<i>Permessi di soggiorno ricerca lavoro / Socio Sanitari / Casa / Lingua / Assistenza Legale / Alimentare</i>	<i>Permessi soggiorno-ricerca lavoro / Socio Sanitari</i>
Provenienza stranieri?	<i>Nord-Africa</i>	<i>Nord – Africa/Paesi dell'est</i>	<i>Centro e Nord Africa</i>
Differenze di sesso?	<i>Più donne</i>	<i>Più uomini</i>	<i>Più uomini</i>
Differenze di età?	<i>Più giovani</i>	<i>Più giovani</i>	<i>Più giovani</i>
Servizi più offerti?	<i>Assegnazione case/ Permessi di soggiorno e lavoro / Pratiche e documenti</i>	<i>Permessi di soggiorno-ricerca lavoro / Pratiche documenti / Lingua / Assistenza Legale</i>	<i>Contributi economici / Pratiche e documenti / Lingua / Accoglienza / Mensa / Sanità</i>
Aumentata la domanda?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
Finanziamenti?	<i>Autofinanziamenti/Finanziamenti Regionali</i>	<i>Autofinanziamenti/5 per mille</i>	<i>Autofinanziamenti/Caritas</i>
Collaborate con il PDZ?	<i>Molto</i>	<i>Per niente</i>	<i>Per niente</i>
...e con altre strutture?	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Abbastanza</i>
Problemi riscontrati?	<i>Poca fiducia</i>	<i>Finanziamenti/Personale/ Sostegno delle Istituzioni/Carenza di Programmi</i>	<i>Continuità del servizio/Poca personale/ Assenza Enti Locali</i>
Servizi potenziati?	<i>Prevenzione / Informazione / Tutela Legale / Casa / Lavoro</i>	<i>Prevenzione / Integrazione culturale con la popolazione</i>	<i>Prevenzione / Informazione / Integrazione</i>
Aumentati ricongiungimenti familiari?	<i>Abbastanza</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Non so</i>

2.4 Il ruolo dei Sindacati

Partendo dal presupposto che il Sindacato ha assunto oggi un peso determinante nella realizzazione di attività attinenti l'assistenza sociale dello straniero, questa fase della nostra analisi ha cercato di verificare prima di tutto l'esistenza concreta di una rete attiva sul territorio, per poi focalizzarsi su casi specifici, con lo scopo di comprendere la logica d'azione di questo settore della realtà sociale, facendo attenzione a far emergere vincoli e risorse che ne facilitano o impediscono le attività. La terza ed ultima ondata di incontri, quindi, ha visto come protagonisti i Sindacati.

Anticipando un po' i risultati dell'indagine, che saranno presentati dettagliatamente più avanti, mi preme fin d'ora rilevare che i nostri riscontri empirici sembrano dare ragione a quanti sottolineano un necessario potenziamento dei servizi erogati allo straniero. Tuttavia, accanto a numerose iniziative volte a favorire lo sviluppo di migranti, si manifesta una difficoltà reale della loro implementazione dovuta ad uno sfondo sociale che non sempre facilita tale condizione.

La procedura di raccolta dati è stata più o meno la stessa delle fasi precedenti. Attraverso una traccia d'intervista semi strutturata (la medesima dei PDZ) e un questionario (prevalentemente a risposta chiusa), si è cercato di ricostruire uno scenario territoriale in cui il ruolo dei Sindacati diviene rilevante. Di seguito riporto informazioni che descrivono il quadro delle interviste effettuate e che ci restituiscono una prima lettura di quello che andremo a studiare.

Prospetto 39 Intervista, Referente/Sindacato, Luogo, Data, Registratore

Intervista	Referente	Luogo	Durata	Data	Registratore
N.10	Enzo Annibale	CGIL Napoli	40'	04-mag-11	No
N.11	Anselmo Botte	CGIL Salerno	55'	27-mag-11	Si
N.12	Emilio Pellegrino	CISL Salerno	40'	27-mag-11	Si
N.13	Luisa Perinella	CISL Caserta	30'	07-set-11	No

Le interviste si sono concentrate prevalentemente su due obiettivi: la narrazione della storia dei singoli Sindacati, attraverso l'esperienza individuale degli operatori coinvolti e la descrizione delle principali attività portate avanti finora. In merito a questo secondo punto, insieme ai singoli progetti, alle esperienze del passato e alle idee per la programmazione futura, si è cercato di ottenere anche opinioni generali sulle Politiche Sociali implementate nell'area d'interesse, sottolineando, ancora una volta, l'esistenza, o meno, di un possibile legame tra PDZ, Terzo Settore e Sindacati presenti nell'area.

2.4.1 I risultati dei questionari

Una volta ottenute tutte le informazioni sulla storia e sugli interventi dei Sindacati, ho ritenuto opportuno approfondire lo studio di ogni singolo caso raccogliendo informazioni e considerazioni non solo tramite un racconto libero dell'intervistato, ma anche attraverso un questionario.

Il primo risultato che emerge immediatamente dalla lettura del prospetto 40, è l'evidente presenza di un filo conduttore tra bisogni espressi e servizi erogati. In effetti, in tutti e quattro i questionari considerati, le necessità dei "nuovi cittadini" sembrano

esser soddisfatte dai Sindacati, i quali li assistono nella ricerca di un lavoro, nella compilazione di documenti, nel controllo dell'andamento della pratica di permessi di soggiorno, ed infine nell'attuazione di corsi di lingua italiana.

In tutti i Sindacati di riferimento è presente un ufficio immigrati, radicato sul territorio da non meno di cinque anni; in due casi specifici, *CGIL Napoli* e *CGIL Salerno*, parliamo di più di un decennio.

Tre questionari su quattro (quest.10, 11, 13) confermano una maggior presenza di uomini adulti provenienti dal Nord-Africa, e tutti i testimoni privilegiati mettono in risalto un aumento della domanda di stranieri negli ultimi anni. Ha affermato in proposito un nostro intervistato:

“La domanda è molto aumentata nel corso degli anni, perché con il ricongiungimento, sempre più persone entrano in Italia, poi con i vari decreti flussi che hanno fatto, ci sarà sempre più gente che viene, e la prima cosa che vorranno fare è ricongiungersi con il figlio, con il marito, con la madre, quindi ci sarà sempre maggior flusso”.(Int.12)

Tra i principali problemi riscontrati, tutti hanno denunciato una mancanza di personale. Nella maggioranza delle situazioni sono coinvolte dall'uno alle cinque unità. Solo nel caso della CGIL di Salerno si rilevano più di cinque persone.

Nessuno presta la propria attività lavorativa attraverso un contratto a progetto, e in tre casi su quattro, i Sindacati vanno avanti attraverso autofinanziamenti. Ricordiamo le parole di Anselmo Botte:

“Il problema dei fondi non è un problema solo della Regione, ma Nazionale, non c'è un euro per quanto riguarda le Politiche di accoglienza per l'immigrazione. Le uniche risorse disponibili al Ministero degli Interni riguardano risorse che vengono usate per la repressione: respingimenti, accompagnamenti alla frontiera, centri di identificazioni ed espulsioni.”.

O ancora:

“[...] Le regioni ormai sono tutte quante, a cominciare dalla Campania, con situazioni economiche che stanno operando tagli selvaggi in tutti i settori, figurati se finanziano Politiche di accoglienza. La legge regionale è stata approvata pochi anni fa, però è una legge senza fondi, non ci sono soldi per Politiche di accoglienza. (Int.11)

Per quanto concerne la questione della collaborazione con il Terzo Settore, mentre la CGIL di Napoli e la CGIL di Salerno denunciano, come già successo in precedenza (vedi intervista n.6), una mancata concertazione tra diversi organi all'interno di una stessa area, la CISL di Salerno e la CISL di Caserta non denotano tali difficoltà.

In ogni caso è un'idea comune quella di potenziare i servizi presenti nell'area, in quanto, la scarsità di risorse economiche e la precarietà lavorativa, unite alla mancata attuazione di politiche attive di integrazione, sono sovente la causa prevalente della condizione di profondo disagio sociale in cui versano gli stranieri.

Le parole di Enzo Annibale:

“Secondo me si dovrebbero attivare di più tutti per migliorare le cose però questo non succede perché l’aumento di immigrati non da consenso, loro non votano quindi non possono essere riconoscenti, non c’è un buon dare e avere”. (Int.10)

Prospetto 40 Confronto tra questionari (Sindacati)

	Quest.10	Quest.11	Quest.12	Quest.13
Sindacato o PDZ?	Sindacato	Sindacato	Sindacato	Sindacato
Quale?	Cgil	Cgil	Cisl	Cisl
Provincia?	Napoli	Salerno	Salerno	Caserta
C'è un ufficio immigrati?	Si	Si	Si	Si
Bisogni espressi?	Permessi soggiorno/ricerca lavoro/Socio-Sanitaria/Pratiche documenti/Lingua	Permessi soggiorno/ricerca lavoro/ricerca casa	Compilazione Pratiche/documenti	Corsi di lingua italiana
Provenienza Stranieri?	Nord-Africa	Nord-Africa/Paesi dell'est	Paesi dell'est	Nord-Africa
Sesso?	Più uomini	Più uomini	Più donne	Più uomini
Età?	Più Adulti	Più adulti	Più anziani	Più adulti
Si organizzano da soli?	A volte	No	A volte	Spesso
Servizi più offerti?	Permessi soggiorno/ricerca lavoro/lingua	Permessi soggiorno/ricerca lavoro	Permessi soggiorno/ricerca lavoro/compilazione documenti	Corsi lingua
L'ufficio è nato?	Più 10 anni	Più 10 anni	Più 5 anni	Più 5 anni
Aumentata la domanda di stranieri?	Si	Si	Si	Si
...I finanziamenti?	Autofinanziamo	Autofinanziamo	Autofinanziamo	Regionali
Problemi riscontrati?	Mancanza personale	Mancanza personale	Mancanza personale	Mancanza personale
Lavora a progetto?	No	No	No	No
Scadenza?	-	-	-	-
Collaborate con il 3 settore?	Poco	Per niente	Abbastanza	Molto
Personale impegnato?	Tra 1-5	Più di 5	1	Tra 1-5
Servizi da potenziare?	Tutti	Tutti	Tutela legale	Informazione
Aumentati i ricongiungimenti familiari?	Abbastanza	Molto	Molto	No informata

2.5 Piani di Zona, Terzo Settore e Sindacati a confronto

Analizzando i prospetti (36, 38, 40) diventa interessante paragonare le opinioni di chi è coinvolto all’interno di organi pubblici e privati.

Soffermandoci su alcuni temi, come ad esempio la collaborazione, i bisogni espressi e i servizi erogati, in linea generale ho riscontrato una macchina istituzionale giudicata assente in materia di immigrazione. Tuttavia va ricordato che la nostra rilevazione si basa su un numero limitato di interviste e che in alcuni casi le Associazioni del Terzo Settore hanno rifiutato di collaborare. E’ il caso degli AmbitiC8, N3 e N9.

La maggior parte degli intervistati ha dichiarato che le necessità degli stranieri riguardano prevalentemente:

- permessi di soggiorno e ricerca lavoro;

- aiuto nella stesura di pratiche e documenti;
- attivazione di corsi di lingua;
- assistenza sanitaria, alimentare, legale;
- ricerca di una casa.

Dunque, indipendentemente dal PDZ, dall'Associazione, o dal Sindacato, i bisogni espressi dal migrante sono gli stessi.

Per quanto riguarda la provenienza e il sesso, il dato prevalente vede lo straniero del Nord Africa, con una leggera e poco influente prevalenza maschile, popolare nei comuni oggetto d'analisi.

Una differenza la riscontriamo nell'età. Mentre il Terzo Settore riceve richieste di aiuto da un'utenza più giovane, i sindacati erogano i loro servizi ad una popolazione straniera più adulta. I PDZ, invece, sembrano non rilevare una sostanziale differenza in quest'area, infatti su sei questionari, tre hanno evidenziato una prevalente utenza adulta, uno solo un'utenza più giovane, mentre due non marcano alcuna differenza di età.

Per quel che interessa i servizi erogati e i servizi da potenziare ci si trova dinanzi punti di vista somiglianti. L'idea comune è quella di migliorare tutta una serie di servizi già attivi, quali assistenza nella compilazione di documenti, di permessi di soggiorno, sostegno nella ricerca di un alloggio, di un lavoro, attuazione di corsi di lingua italiana, assistenza legale e accoglienza in generale.

Inoltre, bisognerebbe attuare forme di prevenzione, informazione e integrazione, che consentano agli stranieri di diventare parte integrante della società locale.

Continuando l'analisi dei prospetti, vediamo che la questione dei problemi riscontrati risulta strettamente connessa al tema dei finanziamenti e del personale impiegato. Infatti, la maggior parte degli intervistati dichiara che tra le difficoltà da affrontare con più urgenza ci siano la questione del personale impiegato, ancora troppo esiguo per una giusta ed efficace assistenza allo straniero, e la questione dei finanziamenti, che molte volte è la causa principale dell'interruzione di progetti e servizi.

I PDZ usufruiscono quasi tutti di finanziamenti regionali, a differenza del Terzo settore e dei Sindacati, che sembrano perlopiù orientati all'autofinanziamento. Soprattutto per le Associazioni del Terzo Settore la Chiesa, attraverso la Caritas, svolge un ruolo di particolare rilevanza.

Tra gli altri problemi riscontrati si rileva una mancanza di fiducia nei confronti delle istituzioni e delle associazioni che si occupano di stranieri, e una difficoltà nella continuità dei servizi, dovuta ad una mancanza di finanziamenti.

3. Il fenomeno dell'immigrazione in Puglia

3.1 Regione Puglia

Anche questa volta l'attenzione è rivolta allo sviluppo dei fenomeni migratori e alle politiche adottate dai Piani di Zona per gestire il suddetto fenomeno.

Così come ampiamente accennato nella prima parte, negli ultimi anni i processi migratori in Italia sono aumentati notevolmente. In seguito a tutta una serie di elementi interni di natura economica, demografica e sociale, il nostro Paese si è trovato a dover gestire un aumento considerevole di stranieri, nonostante non sempre ciò sia stato accompagnato da salde politiche migratorie interne.

Per rendere un'idea ben chiara del fenomeno in Italia, riprendiamo alcuni dati pubblicati dal *Rapporto IRPPS CNR sullo Stato Sociale in Italia 2012*, che ci dicono che tra il 1998 e il 2008 la popolazione immigrata è cresciuta del 246%. All'inizio del 2010 gli immigrati rappresentavano circa il 7% della popolazione italiana contro un 2% del decennio precedente¹⁹.

La storia dei processi migratori degli ultimi anni, dice che i residenti stranieri non si trovano più soltanto in alcune città grandi e medie del Nord Italia, ma che il fenomeno si è diffuso, in maniera più o meno omogenea, su tutto il territorio nazionale, arrivando ad interessare un gran numero di piccoli comuni, oltre che in Campania, anche nella regione Puglia. Secondo le stime dell'Istat, infatti, il numero di stranieri residenti nel 2011 ha raggiunto 95.709 unità (Istat 2011).

Dunque, come mostra la Tabella 1, si registra una crescita nell'ultimo decennio: il censimento del 2002 aveva contato 30.062 stranieri residenti, mentre nel 2011 la cifra è salita a 95.709 cittadini stranieri regolarmente iscritti nelle anagrafi comunali pugliesi, rappresentando in percentuale una variazione del 218,4 %.

Tab. 1 Confronto Cittadini Stranieri residenti in Italia e in Puglia 2002/2011

	2002	2011
Italia	1.549.373	4.570.317
Puglia	30.062	95.709

Ragionando nello specifico (Tabella 2) le province che più di tutte in Puglia concentrano un elevato numero di popolazione residente straniera sono: Foggia, Bari e Lecce. Al 2011 si presentano rispettivamente con 20.557, 32.458 e 17.747 immigrati regolari²⁰. E' evidente che queste tre Province assorbono la percentuale più elevata di stranieri residenti in Puglia, facendo registrare rispettivamente il 3,2% di stranieri a Foggia, il 2,6% di stranieri a Bari e il 2,2% a Lecce.

A queste percentuali dovremmo aggiungere gli immigrati non regolari, di cui chiaramente non si può riportare una stima effettiva. Il dato degli stranieri residenti non

¹⁹Rapporto IRPPS CNR sullo stato sociale in Italia 2012, a cura di Giuseppe Ponzini

²⁰ Istat 2011

coglie, in effetti, il fenomeno nella sua interezza, non considerando, per motivi facilmente comprensibili, tutte le classi di popolazione realmente presenti su un dato territorio. Questo significa che l'immigrazione vista nel complesso, quindi considerando i regolari e non, sia arrivata oggi giorno ad una crescita importante che necessita di interventi altrettanto concreti.

Tab. 2 Confronto tra cittadini stranieri residenti e totale dei residenti per provincia.
Anno 2011

Province	Totale Stranieri	Totale Residenti	% Stranieri	% Stranieri residenti sul totale degli stranieri Residenti in Puglia
Foggia	20.557	640.836	3,2	21,5
Bari	32.458	1.258.706	2,6	33,9
Taranto	9.070	580.028	1,6	9,5
Brindisi	7.437	403.229	1,8	7,8
Lecce	17.747	815.597	2,2	18,5
BAT	8.440	392.863	2,1	8,8

Interessante è il confronto con la realtà campana.

La presenza di stranieri residenti in Campania è maggiore rispetto a quella pugliese, così come è più alto il numero dei residenti autoctoni. Secondo i dati Istat nel 2011 la popolazione straniera residente in Italia è pari a 4.570.317 unità, di cui 164.268 risiedono nel territorio campano e 95.709 presenti regolarmente in Puglia.

La Tabella 3 lo conferma.

In quasi un decennio si è registrata una crescente stabilizzazione dell'immigrazione nella società italiana, che ha avuto come conseguenza quella di favorire una maggiore crescita anche al Sud del Paese, in cui, fino a qualche tempo fa, non c'era motivo per una crescita sostanziale della popolazione residente straniera data la scarsa offerta del mercato del lavoro e quindi la scarsa possibilità di inserimento. Senza considerare il contesto economico ben diverso in cui questo aumento della presenza straniera si è realizzato.

Tab. 3 Confronto tra cittadini stranieri residenti in Puglia e in Campania rispetto alla media nazionale. Anni 2002 – 2011.

	Popolazione straniera residente		Popolazione totale residente		% Straniera
	2002	2011	2002	2011	2011
Italia	1.549.373	4.570.317	56.993.742	60.626.442	7,5
Campania	43.202	164.268	5.701.389	5.834.056	2,8
Puglia	30.062	95.709	4.019.500	4.091.259	2,3

Questa crescita sorprendente si è sviluppata in un contesto tutt'altro che favorevole e, soprattutto, in una quasi assenza di politiche concrete di integrazione. Le istituzioni, attraverso l'implementazione delle loro politiche, dovrebbero fronteggiare tale fenomeno in crescita ma, a volte, non riescono a gestire una realtà oramai complessa

che richiede di affrontare questioni e problematiche sempre nuove. L'andamento e la qualità dei flussi migratori cambia nei diversi ambiti territoriali, dunque non esiste una politica uguale per tutti. Bisogna analizzare il contesto e di riflesso attuare misure selettive intese a privilegiare gli immigrati nella loro integrazione.

L'ultimo decennio è stato individuato da molti studiosi come il momento in cui il fenomeno ha compiuto il definitivo salto di qualità, costringendo gli organi territoriali a mettere in atto politiche migratorie efficienti.

La domanda che ci poniamo in questa seconda parte è: nel panorama pugliese è in atto il processo di integrazione?

3.2 Fotografia del fenomeno. Uno sguardo ai PDZ.

Come già accennato, i PDZ nascono in risposta a quelli che sono i bisogni della popolazione residente in un dato territorio.

Attraverso le politiche sociali gli attori locali fissano degli obiettivi volti alla promozione della persona nella sua globalità. Essi richiedono un grande impegno da parte di tutti nel costruire un sistema capace di guardare con attenzione ai soggetti deboli e di promuovere una migliore qualità della vita a tutti i cittadini dell'ambito territoriale di riferimento. Le politiche sociali, che hanno preso piede in seguito a riflessioni accurate da parte degli attori locali, hanno contribuito a sviluppare una gestione associata dei servizi sociali favorendo la logica dei PDZ.

Con il passare degli anni, e con una maggiore esperienza, è stato fondamentale porre basi solide volte a promuovere, con efficacia ed efficienza, condizioni di benessere nelle comunità locali. Negli anni, l'obiettivo ultimo è stato realizzare un sistema di servizi integrato assicurando equità ed omogeneità di trattamento dei cittadini su tutto il territorio dell'Ambito. Ma è stato d'avvero così?

L'attuale sistema di welfare appare come un sistema a responsabilità condivise che necessita dell'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio, ossia: comuni dell'ambito territoriale, che sono gli attori principali di questo sistema in quanto a loro è affidato il coordinamento e l'erogazione dei servizi all'interno del sistema locale; Provincia, che concorre alla programmazione del sistema integrato dei servizi; ed infine ASL, che definisce piani personalizzati di assistenza. Teoricamente, questi tre attori, per un'adeguata ed immediata programmazione, devono attuare un'unica strategia assicurando complementarità e coerenza, in quanto uno dei principali indicatori di efficacia per un sistema locale di servizi è dato dall'intensità e dalla qualità delle relazioni tra gli attori coinvolti nel processo²¹.

Nella regione Puglia, in seguito alla scorsa triennalità (2005/2007), si sono avuti degli sviluppi, sia in termini di monitoraggio che di verifica dei dati quantitativi/qualitativi, che hanno determinato importanti interventi di cambiamento in risposta ai bisogni espressi²².

²¹ Coordinamento Istituzionale.

²² Coordinamento Istituzionale. Ambito territoriale Sociale di Lecce.

Nel territorio pugliese ho individuato 46 Piani di Zona e, come già sottolineato per la Campania, anche in questo caso, in tutti i Comuni, indipendentemente dall'ambito di riferimento, l'andamento in valori assoluti della popolazione straniera residente dal 2001 al 2011 è in crescente aumento. Dunque, nonostante diversi studi abbiano registrato una crescita della popolazione residente straniera più intensa al Nord rispetto al Centro e al Mezzogiorno, negli ultimi anni il fenomeno ha trovato una sua collocazione importante anche nei centri urbani di medie e piccole dimensioni.

Questo è confermato dalle tabelle, le quali riportano un aumento del numero degli stranieri residenti anche in piccoli centri abitati della Puglia, registrando una variazione percentuale al 2011 rispetto al 2001 che va da un minimo di 77,13% nel PDZ di Altamura, ad un massimo del 619,70 % nel PDZ di Troia.

A tal riguardo è opportuno evidenziare alcuni cambiamenti interni agli ambiti territoriali avuti in seguito a diverse riforme adottate per una migliore gestione del Piano. E' l'esempio dell'ambito territoriale che ha visto Margherita di Savoia come Capofila fino al 2009²³. Anche se i primi cambiamenti importanti a livello comunale si sono avuti intorno al 1994, quando il comune di Taranto cedette zone di territorio costituendo il comune di Massafra²⁴ e il comune di Statte²⁵.

Se si confronta l'andamento demografico in questi ultimi dieci anni, si evince che il trend di crescita degli stranieri residenti è più o meno omogeneo in tutti i comuni degli ambiti, tuttavia la popolazione autoctona non sempre aumenta. E' il caso del PDZ di Molfetta, che vede dal 2000 al 2011 una riduzione della popolazione, la quale passa da 83.924 a 80.752 persone residenti, o ancora, il comune di Taranto che registra una variazione percentuale in negativo, dal 2000 al 2011, del -6,83%.

Altri comuni che manifestano lo stesso decremento sono: Bitonto (56.886-56.462), Bari (322.080-320.475), Putignano (28.099-27.394), Canosa di Puglia (31.496-31.115), Margherita di Savoia (12.656-12.465), Brindisi (90.405-89.780), Fasano (38.822-38.657), Francavilla F. (35.963-36.593), Mesagne (28.127-27.860), Foggia (155.755-152.747), Lucera (35.503-34.513), Manfredonia (57.877-57.455), San Marco in Lamis (15.513-14.444), San Severo (55.677-55.321), Troia (7.627-7.411), Vico del Gargano (8.159-7.982), Campi Salentina (11.380-10.820), Galatina (28.366-27.299), Martano (9.538-9.485), Maglie (15.298-14.981), Gagliano del Capo (5.723-5.485), Castellaneta (17.421-17.144).

Su 46 PDZ analizzati nel territorio pugliese, la metà registra una riduzione, se pur lieve, della popolazione residente.

²³Fino al 2009 il comune di Margherita di Savoia era il capofila di un ambito che comprendeva altri tre comuni: S.FerdinandoP., Trinitapoli e Zapponeta. Al 2010 questi comuni, tranne Zapponeta, passano al PDZ Barletta/Andria/Trani.

²⁴ Massafra è un nuovo comune nato il 1 Gennaio 1994 costituito con zone di territorio staccate dal comune di Taranto. Legge regionale 9 aprile 1993 n.6; B.U.R n.55 Suppl. del 16 aprile 1993

²⁵ Dal 1 Gennaio 1994 Taranto cede zone di territorio al costituendo comune di Statte. Legge regionale 1993 n.6; B.U.R. n.55 Suppl. del 16 aprile 1993.

3.3 Prima ricostruzione delle aree più interessate al fenomeno. Analisi del territorio

A seguire è riportata una raccolta dei comuni che registrano una popolazione residente straniera pari o superiore al 3%, suddivisi per PDZ.

Si conferma che, negli anni considerati, si è assistito un po' ovunque ad un progressivo aumento della stanzialità degli stranieri. Oramai questo territorio non rappresenta più solo una terra di transito, ma al contrario, si presenta come un luogo di stanzialità dove spesso i nuclei familiari si ritrovano e si ri-costruiscono con tutti gli aspetti di criticità che ciò comporta. La distribuzione numerica della popolazione residente straniera nei comuni dell'ambito risulta così fotografata al 2011.

3.3.1 Bari

La provincia di Bari comprende 12 Piani di Zona. Di questi 12, ne considero la metà; quelli esclusi presentano comuni con una percentuale straniera di molto inferiore alla soglia scelta.

Un dato significativo è rappresentato dal numero di residenti stranieri presenti nel comune di Altamura, che ne accoglie n.3.287. In effetti, con il 4% questo PDZ rientra pienamente nel fulcro della ricerca; tutti i comuni che lo compongono presentano una percentuale elevata di popolazione straniera residente.

Dei restanti Piani, in particolare è il comune di Cassano delle M. che presenta una consistente percentuale di stranieri al 2011 pari al 5,46%, nonostante il PDZ nel complesso non registri una percentuale straniera al 2011 particolarmente appetibile.

Tab. 4 Comuni con popolazione straniera residente superiore al 3%
Territorio Bari

Piani di Zona	Stranieri Residenti		Variazione%	Popolazione Residente		Variazione%	% Straniera	
	2001	2011		2011-01	2001		2011	2011-01
1								
Totale PDZ	2.153	5.694	164,47	95.344	142.354	49,31	2,26%	4,00%
Altamura	1.353	3.287	142,94	25.939	69.665	168,57	5,22%	4,72%
Gravina P.	399	1.343	236,59	41.923	44.383	5,87	0,95%	3,03%
Poggiorsini	35	52	48,57	1.543	1.452	-5,9	2,27%	3,58%
Santeramo	366	1.012	176,5	25.939	26.854	3,53	1,41%	3,77%
2								
Totale PDZ	495	1.847	273,13	55.717	61.424	10,24	0,89%	3,01%
Modugno	335	1.470	338,81	36.037	38.826	7,74	0,93%	3,79%
3								
Totale PDZ	604	1.939	221,03	66.032	68.514	3,76	0,91%	2,83%
Cassano delle M.	256	748	192,19	11.844	13.701	15,68	2,16%	5,46%
Sannicandro di B.	93	350	276,34	9.332	9.794	4,95	1,00%	3,57%
4								
Totale PDZ	566	1.856	227,92	62.410	66.355	62,410	0,91%	2,80%
Gioia del Colle	354	1.046	195,48	27.447	28.100	27,447	1,29%	3,72%
5								
Totale PDZ	818	2.036	148,9	66.886	70.291	5,09	1,22%	2,90%
Noicattaro	308	871	182,79	23.517	25.835	9,86	1,31%	3,37%
Rutigliano	282	745	164,18	17.520	18.108	3,36	1,61%	4,11%
6								
Totale PDZ	695	1.887	171,51	90.644	91.550	1	0,77%	2,06%
Locorotondo	152	433	2,85	13.910	14.231	1,02	1,09%	3,04%

3.3.2 Barletta/Andria/Trani

Con la Legge 148 dell'11 Giugno 2004, la provincia di Barletta, Andria e Trani diventa la sesta provincia pugliese dopo Bari, Taranto, Foggia, Lecce e Brindisi²⁶. L'idea nasce, e si sviluppa, anche per supportare una migliore pianificazione nella realizzazione di modelli integrati volti ad una più esaustiva risposta ai bisogni dei cittadini. Ovviamente, ciò si è verificato grazie alla propensione, da parte di queste province, a lavorare in modo congiunto.

Inizialmente il progetto di Legge prevedeva l'adesione anche dei comuni di Corato (BA) e Ruvo di Puglia (BA), tuttavia questo disegno non è andato a buon fine²⁷. Ciò nonostante nel 2009 c'è stato un importante cambiamento, ossia il passaggio dei comuni di Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli dalla provincia di Foggia a quella della BAT.

Al 2012, i comuni ricadenti nella provincia di Barletta/Andria/Trani sono dieci ed hanno una popolazione che va da un minimo di 6.908 residenti nel comune di Spinazzola, ad un massimo di 99.512 presenti nel comune di Andria.

Analizzando le tabelle, si evince che in quasi tutti i PDZ, ad eccezione del Piano che vede come capofila Canosa di Puglia²⁸, la popolazione residente è in lieve ma costante crescita, segnando la più alta variazione percentuale nel PDZ di Andria (5,15%), seguita dal PDZ di Trani (4,64%), di Barletta (3,19%) e, infine, quello di Margherita di Savoia (1,34%).

Dati interessanti riguardano la popolazione residente straniera.

La totalità degli stranieri presenti sull'intero territorio Barletta/Andria/Trani è pari al 2,15%²⁹. Ragionando per ambiti territoriali, la maggiore concentrazione di stranieri si trova nel PDZ che vede Trani come capofila, con 2.742 unità, segue il PDZ di Barletta con 1.849, Andria con 1.465, Margherita di Savoia con 1.319 ed infine Canosa di Puglia con 1.065 unità. Tuttavia, al fine di comprendere pienamente la dinamica demografica che il territorio sta sviluppando, facciamo presente che la più alta percentuale di stranieri residenti al 2011 si censisce nel PDZ di Trani (2,52), di contro la più esigua si rileva nel PDZ di Andria (1,47).

²⁶ L148/2004. Si tratta del primo caso in Italia di province a tre teste (escludendo, in quanto non del tutto simile nella sua formazione, la [Provincia del Verbano-Cusio-Ossola](#) in [Piemonte](#)).

²⁷ Oltre il 70% dei votanti si è espresso per la non adesione alla nuova provincia, ma non è stato raggiunto il quorum di votanti (solo il 40% dei coratini ha esercitato il diritto di voto), per cui l'esito del voto non è risultato vincolante. Tuttavia, il consiglio comunale della città ha preso atto della decisione espressa con il voto popolare scegliendo di rimanere nell'amministrazione provinciale di Bari.

²⁸ Il PDZ di Canosa di Puglia passa da 49.255 residenti nel 2000, a 47.621 residenti nel 2011; registrando una variazione del -3,32% nel corso di circa un decennio in tutto il PDZ.

²⁹ Osservatorio mercato del lavoro 2012 (Provincia Barletta/Andria/Trani).

Tab. 5 Comuni con popolazione straniera residente superiore al 3%
Territorio BAT

PDZ	Stranieri Residenti		Variazione%	Popolazione Residente		Variazione%	% Straniera	
	2001	2011	2011-01	2001	2011	2011-01	2001	2011
7								
Totale PDZ	730	2.742	275,62	104.376	108.787	4,23	0,70%	2,52%
Trani	460	1.776	286,09	53.014	53.940	1,75	0,87%	3,29%

3.3.3 Brindisi

L'analisi dell'andamento demografico nella provincia di Brindisi rileva una crescita costante e progressiva degli stranieri. Nei quattro PDZ che ricadono nella provincia, in effetti, si evidenzia in circa un decennio un sostanziale aumento generale della popolazione straniera residente: il PDZ di Brindisi passa da 1.048 a 2.127 unità; il PDZ di Fasano da 992 a 2.388 stranieri regolarmente residenti; il PDZ di Francavilla F. passa da 514 a 1.657; e per finire il PDZ di Mesagne, che comprende il maggior numero di comuni, con esattezza nove, passa da 564 stranieri residenti a 1.265.

Un dato interessante è che, nella maggior parte dei PDZ analizzati³⁰, la popolazione residente registra un calo considerevole dal 2000 al 2011. Difatti, tre PDZ su quattro manifestano una variazione percentuale negativa in quasi dieci anni.

Tab. 6 Comuni con popolazione straniera residente superiore al 3%
Territorio di Brindisi

Piani di Zona	Stranieri Residenti		Variazione%	Popolazione Residente		Variazione%	% Straniera	
	2001	2011	2011-01	2001	2011	2011-01	2001	2011
8								
Totale PDZ	992	2.388	140,73	83.835	82.857	-1,17	1,18%	2,88%
Fasano	462	1.279	176,84	38.745	38.657	-0,23	1,19%	3,31%

3.3.4 Foggia

Sono otto i PDZ presenti nella provincia di Foggia. Otto, se non si considera Margherita di Savoia che al 2009, insieme a Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia, si sposta nella provincia di Barletta/Andria/Trani.

Di questi otto, sette si presentano al 2011 con una popolazione residente in diminuzione³¹. Dunque, la popolazione dell'ambito, dal censimento del 2001 alla presente rilevazione relativa al 2011, registra uno spopolamento considerevole.

I PDZ che hanno subito la maggiore perdita sono quelli che hanno come capofila: Lucera (variazione -7%), Troia (variazione -7,45) e San Marco in Lamis (variazione -

³⁰ Con eccezione dell'ambito territoriale di Francavilla F. che registra una variazione percentuale in positivo del 2,14; passando da 102.510 unità al 2000 a 104.706 presenti al 2011.

³¹ Fatta eccezione del PDZ di Cerignola che, oltre a registrare un aumento della popolazione residente nell'arco di un decennio che va da 92.757 a 96.469 unità, aumenta anche la popolazione straniera residente. In effetti, il PDZ presenta, al 2011, un numero di residenti stranieri che passa da 1.009 a 3.937. Al 2011 si registra una percentuale stranieri pari al 4,08%. Dato che pone il Piano di Zona di Cerignola al secondo posto della ricerca, dopo Lecce 4,43% e prima di Altamura 4,00%.

3,76). Tuttavia anche nei restanti PDZ, seppure con percentuali meno allarmanti, il tasso della popolazione residente è in decremento.

Tab. 7 Comuni con popolazione straniera residente superiore al 3%
Territorio di Foggia

Piani di Zona	Stranieri Residenti		Variazione%	Popolazione residente		Variazione%	% Straniera	
	2001	2011	2011-01	2001	2011	2011-01	2001	2011
9								
Totale PDZ	1.009	3.937	290,19	93.082	96.469	3,64	1,08%	4,08%
Carapelle	110	627	470	5.920	6.527	10,25	1,86%	9,61%
Ordona	77	294	281,82	2.585	2.720	5,22	2,98%	10,81%
Orta Nova	265	800	201,89	1.762	17.868	914,07	15,04%	4,48%
Stornara	190	608	220	4.775	5.114	7,1	3,98%	11,89%
Stornarella	82	490	497,56	5.056	5.137	1,6	1,62%	9,54%
10								
Totale PDZ	347	1.344	287,32	58.356	54.663	-6,33	0,59%	2,46%
Casalnuovo M.	5	60	1.100	1.999	1.697	-15,11	0,25%	3,54%
Casalvecchio P.	22	60	173	2.195	1.978	-9,89	1,00%	3,03%
Celenza V.	4	59	1.375	2.013	1.741	-13,51	0,20%	3,39%
Volturara	13	19	46	597	496	-16,92	2,18%	3,83%
Volturino		63		2.001	1.800	-10,04		3,50%
11								
Totale PDZ	474	1.711	260,97	44.377	45.375	2,25	1,07%	3,77%
S. Ferdinando	186	756	306	14.413	14.894	3,34	1,29%	5,08%
Zapponeta	88	392	345	2.962	3.465	16,98	2,97%	11,31%
12								
Totale PDZ	642	1.924	199,69	62.359	60.041	-3,72	1,03%	3,20%
S. Giovanni R.	443	1.201	171	26.099	27.327	4,71	1,70%	4,39%
Rignano G.	32	181	466	2.320	2.216	-4,48	1,38%	8,17%
13								
Totale PDZ	842	4.117	388,95	108.144	107.577	-0,52	0,78%	3,83%
Apricena	177	719	306	13.737	13.694	-0,31	1,29%	5,25%
Chieuti	20	72	260	1.808	1.772	-1,99	1,11%	4,06%
Lesina	48	335	598	6.333	6.397	1,01	0,76%	5,24%
Poggio Imper.	58	231	298	2.920	2.835	-2,91	1,99%	8,15%
S. Paolo di C.	63	334	430	6.111	6.018	-1,52	1,03%	5,55%
Serracapriola	17	228	1.241	4.398	4.106	-6,64	0,39%	5,55%
Torremaggiore	207	828	300	17.125	17.434	1,8	1,21%	4,75%
14								
Totale PDZ	208	1.402	574,04	44.542	41.716	-6,34	0,47%	3,36%
Troia	39	283	626	7.549	7.411	-1,83	0,52%	3,82%
Accadia	12	75	525	2.753	2.481	-9,88	0,44%	3,02%
Ascoli Satriano	22	324	1.373	6.398	6.390	-0,13	0,34%	5,07%
Candela	23	113	391	2.803	2.753	-1,78	0,82%	4,10%
Castelluccio S.	19	175	821	1.956	2.144	9,61	0,97%	8,16%
Sant'Agata	3	72	2.300	2.361	2.149	-8,98	0,13%	3,35%
15								
Totale PDZ	439	1.770	303,19	48.048	46.959	2,32	0,91%	3,77%
Peschici	37	230	522	4.341	4.411	1,61	0,85%	5,21%
Vieste	164	690	321	13.419	13.963	4,05	1,22%	4,94%
Isole Tremiti		34		365	486	33,15		7,00%
Ischitella	98	158	61	4.541	4.401	-3,08	2,16%	3,59%
Rodi Garganico	33	136	312	3.784	3.673	-2,93	0,87%	3,70%
Carpino	43	228	430	4.725	4.380	-7,3	0,91%	5,21%

Di contro, la popolazione residente straniera è aumentata in tutti i Piani considerati. La presenza più cospicua numericamente si registra nel PDZ di San Severo con 4.117 stranieri, pari al 3,83% di quella complessiva. A seguire, sicuramente il PDZ di Cerignola che, seppure registra 3.937 immigrati al 2011, quindi meno rispetto a quella del PDZ di San Severo, censisce una percentuale di stranieri più alta, pari al 4,08%. Questo fenomeno crescente ci conferma che la popolazione straniera risulta stabilmente

insediata anche in piccoli comuni; probabilmente per una maggiore possibilità di reperire alloggi a basso costo e per una maggiore probabilità di lavorare stabilmente nelle campagne.

3.3.5 Lecce

E' il PDZ con Lecce capofila ad attrarre il maggior numero di stranieri. Esattamente al 2011 si presenta con una percentuale di stranieri pari a 4,43%. Dato che gli consente di ottenere il primato nella classifica dei PDZ con la più alta incidenza di residenti stranieri sul territorio pugliese.

Il primo elemento preso in esame è quello relativo la popolazione residente nell'intero Ambito Territoriale leccese, infatti, se si confronta l'andamento demografico dal 2000 al 2011 si osserva che l'incremento della popolazione risulta pari a 16.904 unità, il 10,42 % in più rispetto al 2000. E' facilmente rilevabile che, al 2011, cinque comuni hanno una popolazione residente inferiore ai 10.000 abitanti; quattro superiore ai 10.000 ed inferiore ai 15.000; e solo il comune di Lecce, capoluogo della provincia, registra una popolazione residente di poco superiore ai 95.000. Se si confronta l'andamento demografico, osserviamo che il trend di crescita ha interessato la maggioranza dei comuni: Lecce che passa da 162.167 a 179.071 unità, a seguire Arnesano (3.468/3.981), Cavallino (10.538/12.428), Lequile (7.916/8.617), Lizzanello (10.083/11.788), Monteroni (13.615/13.964), San Cesareo (7.186/8.398), San Donato (5.703/5.871) e per finire Surbo (12.206/14.876). Fa eccezione il comune di San Pietro in Lama che è l'unico ad aver subito un decremento demografico, in effetti, passa da 3.787 residenti al 2000 a 3.628 abitanti registrati al 2011. Tuttavia questo aumento pare abbia avuto soprattutto origine dal forte incremento dei residenti stranieri, si è passati, infatti, dalle 1.995 unità al 2001, alle 7.934 al 2011. In ogni caso, l'incidenza è variabile da un comune all'altro e raggiunge il massimo a Lecce con il 6,34%, fino a scendere nei più piccoli comuni dell'hinterland leccese. Gli altri PDZ non presentano una percentuale di stranieri tanto alta da richiedere un'analisi dettagliata.

Tab. 8 Comuni con Popolazione Straniera Residente superiore al 3%
Territorio di Lecce

PDZ	Stranieri Residenti		Variazione%	Popolazione residente		Variazione%	% Straniera	
	2001	2011	2011-01	2001	2011	2011-01	2001	2011
16								
Totale PDZ	1.995	7.934	297,69	160.300	179.071	11,71	1,24%	4,43%
Lecce	1.515	6.058	300	85.158	95.520	12,17	1,78%	6,34%
Arnesano	18	120	567	3.478	3.981	14,46	0,52%	3,01%
Monteroni	105	484	361	13.636	13.964	2,41	0,77%	3,47%
San Cesareo	67	290	333	7.279	8.398	15,37	0,92%	3,45%
17								
Totale PDZ	383	1.749	356,66	89.275	94.193	-5,22	0,43%	1,86%
Porto Cesareo	81	320	295	4.371	5.675	29,83	1,85%	5,64%
18								
Totale PDZ	480	1.422	196,25	86.263	87.914	1,91	0,56%	1,62%
Salve	38	169	345	4.583	4.708	2,73	0,83%	3,59%

3.3.6 Taranto

La provincia di Taranto conta 6 PDZ. Anche in questo caso, nel corso di un decennio, si sono verificati diversi cambiamenti.

Al 1° Gennaio 1994 l'Ambito Territoriale con Taranto capofila cede zone di territorio al costituendo comune di Statte³², che passa successivamente all'Ambito Territoriale con Massafra capofila. I dati relativi la presenza di stranieri nei Piani di Zona considerati mostrano come si stia stabilizzando sul territorio locale una significativa percentuale di immigrati, tant'è che al 2011 si verifica un loro generale e sostanziale aumento all'interno di ogni singolo comune considerato.

La percentuale più elevata di residenti stranieri si registra nell'ambito territoriale Martina F. pari a 2,82%³³, infatti, confrontando l'andamento demografico dal 2001 al 2011 verifichiamo un incremento della popolazione straniera di 1.129 unità e, dunque, una variazione percentuale in positivo di circa 171%.

In linea di massima è possibile affermare che tale incremento si sia verificato anche nella popolazione residente, in effetti, in quasi tutti i PDZ tra il 2000 e il 2011 c'è stata una crescita della popolazione. Fa eccezione il PDZ con Taranto capofila.

Il capoluogo, infatti, vede un decremento della popolazione causato anche dalla trasformazione di Statte da quartiere di Taranto in paese autonomo. Tra il 2000 e il 2011 la popolazione decresce perdendo così 14.071 abitanti, con una variazione percentuale in negativo del -6,83%. Nonostante questo, Taranto, unico comune del Piano, possiede una popolazione residente quasi doppia rispetto agli altri PDZ, questo probabilmente può essere legato ad una serie di fattori tra cui l'esistenza dell'ILVA a Taranto. Infatti, il capoluogo gode, rispetto al territorio provinciale, di caratteristiche differenti. Ma vediamo il perché ripercorrendone gli eventi.

Mentre l'attitudine della provincia è stata nel corso della storia prevalentemente agricola, la città di Taranto ha visto aumentare la sua popolazione, inizialmente grazie alla sua vocazione marinara, parliamo degli anni tra il 1861 e il 1921, e successivamente, grazie all'istallazione dell'ILVA (ex ITALSIDER).

Così, mentre alla fine degli anni '80a Taranto cresceva la sua popolazione, negli ultimi dieci anni quest'ultima diminuisce notevolmente.

Questo decremento si è avuto sia in seguito ad un processo di decadenza del suo ruolo economico, sia ad un cambiamento della struttura sociale del territorio. Ciò vuol dire che mentre nella prima metà degli anni '70 nasceva il quarto centro siderurgico dell'ILVA, all'inizio degli anni '80, con il diffondersi della crisi, e dei licenziamenti, Taranto perdeva il suo ruolo di polo industriale. Dunque, questo decremento della

³² Legge Regionale 1993 n.6; B.U.R. n.55 Suppl. del 16 Aprile 1993.

³³ Martina Franca è il comune con la maggiore estensione territoriale (295,42 km²), seguita da Castellaneta (239,84 km²), Mottola (212,33 km²), Ginosa (187,06 km²) e Manduria (178,33 km²). Per quanto riguarda il capoluogo, fino al 1993 comprendeva la frazione di Statte e registrava una superficie pari a 310,20 km² che risultava la più elevata della Provincia, attualmente invece con il distacco di Statte, divenuto centro autonomo, la sua superficie si attesta sui 217,50 km².

popolazione residente potrebbe essere spiegato anche come un fattore legato alla crisi degli ultimi anni del settore industriale³⁴.

Tab. 9 Comuni con popolazione straniera residente superiore al 3%
Territorio di Taranto

PDZ	Stranieri Residenti		Variazione%	Popolazione Residente		Variazione%	% Straniera	
	2001	2011	2011-01	2001	2011	2011-01	2001	2011
19								
Totale PDZ	661	1.790	170,8	61.499	63.456	3,18	1,07%	2,82%
Martina F.	598	1.611	169	48.533	49.788	2,59	1,23%	3,24%

3.4 Percorsi migratori interni

Come evidenziato da differenti studi, la ricerca di un lavoro rappresenta una motivazione fondamentale tanto del percorso emigratorio quanto di quello immigratorio. Pertanto, lo svolgimento di un'attività lavorativa regolarmente retribuita da parte dello straniero comporta non solo un miglioramento qualitativo delle sue condizioni di vita, ma soprattutto un più ampio accesso ai servizi sociali, un maggiore godimento dei suoi diritti, una maggiore partecipazione alla vita economica, politica e sociale della società di accoglienza. Avere un'occupazione contribuisce alla creazione di un'identità che assicura all'immigrato un ruolo, e un preciso status sociale e giuridico all'interno della società che lo ospita.

Se il lavoro è il principale obiettivo di un percorso migratorio, la decisione del posto dove fermarsi da cosa dipende?

Questi ultimi anni sono stati caratterizzati da una serie di novità, per esempio, un incremento degli stranieri provenienti dall'est europeo, un aumento dei ricongiungimenti familiari, un maggiore equilibrio nella composizione di genere, ma soprattutto abbiamo assistito ad una nuova modalità di transito.

Nel corso della ricerca, è stato più volte sottolineato la "vecchia" propensione degli stranieri a stabilirsi in zone prevalentemente settentrionali del nostro Paese. Negli anni questa propensione è stata affiancata da un maggiore interesse degli stranieri per le regioni del Sud, lo dimostrano gli ultimi dati ISTAT. Infatti, al 2011, le regioni che hanno fatto registrare il massimo incremento sono state Sardegna (+13,7%), Puglia (+13,5%), Basilicata (+13,4%) e Calabria (+13,3%). Si tratta di incrementi generalmente più contenuti di quelli del 2009, ma pur sempre superiori a quelli registrati da regioni storicamente molto attrattive per l'immigrazione dall'estero, come la Lombardia (+8,4%) o l'Emilia-Romagna (+8,2%)³⁵.

³⁴ Provincia di Taranto. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

³⁵ Report sulla popolazione straniera residente in Italia. 1 Gennaio 2011.

Tuttavia, il maggior numero di stranieri si concentra nel Nord (35% nel Nord-ovest, 26,3% nel Nord-est) e, in misura inferiore, nel Centro (25,2%), mentre nel Mezzogiorno risiede soltanto il 13,5% dei residenti stranieri³⁶.

Queste novità ci riportano alla questione della flessibilità di spostamento dello straniero da una zona all'altra del Paese.

Da diversi anni ormai il sistema economico italiano fa affidamento sugli stranieri per lavori di tipo stagionali in virtù della loro flessibilità, della loro mobilità e della loro disponibilità a lavorare in condizioni dure per uno stipendio ridotto. Pertanto, i lavoratori stranieri arrivano al Sud, svolgono mansioni a carattere stagionale, spesso richiedono la residenza e poi si spostano verso un'altra destinazione del Nord Italia.

Vediamo questo fenomeno nel dettaglio.

3.4.1 Verso una nuova modalità di transito

I dati Istat evidenziano che il mezzogiorno rappresenta l'area del primo ingresso, ma è nelle regioni del Nord che si va alla ricerca di opportunità concrete. Una volta aver acquisito la cittadinanza nella regione di accoglienza, si sviluppa la tendenza ad abbandonare la stessa, dirigendosi verso mete che presentano un mercato del lavoro più stabile e sicuro.

Lo rileva l'Istat nell'annuale indagine sulla popolazione straniera.

Considerando il saldo migratorio interno degli stranieri per mille abitanti è il Centro-Nord a risultare una zona attrattiva: nel 2009 il saldo è positivo nel Nord Ovest (+4,7 per mille), nel Nord Est (+2,6 per mille) e nel Centro (+1,5 per mille). E' invece negativo nel Sud (-2,3 per mille) e nelle Isole (-1,5 per mille)³⁷. Si tratta di una tendenza che si era già manifestata negli anni precedenti e che fa ipotizzare l'esistenza di un certo numero di trasferimenti di residenza di stranieri dal mezzogiorno al Nord. L'Istat rende disponibili i dati sulle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza che ci permettono di monitorare l'andamento dei flussi migratori interni. Analizziamo le tabelle 10 e 11.

In Puglia, su 13.557 stranieri, 9.982 chiedono un trasferimento di residenza dall'estero, mentre 3.575 dall'interno. Quindi, il 73,6% degli stranieri residenti all'estero vuole entrare, mentre il 26,4% degli stranieri già presenti in Puglia chiede un passaggio di residenza. Di questi 3.575, 1.565 appartengono a province di altre regioni, 393 a province della stessa regione e 1.617 fanno parte della stessa provincia. Quindi, il 43,8% degli stranieri vuole iscriversi nelle anagrafi pugliesi, l'11% vuole cambiare provincia, mentre il 45,2% vuole restare nella stessa provincia.

³⁶Il 23,3% degli stranieri è iscritto nelle anagrafi dei comuni della Lombardia, ben l'8,4% nella sola provincia di Milano, mentre le regioni del Sud, nel loro complesso, ospitano il 9,6% del totale degli stranieri residenti in Italia. Altre regioni con un numero elevato di cittadini stranieri sono il Lazio (11,9% di tutti gli stranieri residenti in Italia), il Veneto (11,0%), l'Emilia-Romagna (11,0%). Nel Lazio la grande maggioranza degli stranieri è concentrata nella provincia di Roma (9,7% del totale), valore che le assegna il primato tra le province italiane.

³⁷ Migranti Torino. Centro di ascolto e servizi per stranieri.

Tab. 10 Cittadini Stranieri iscritti per trasferimento di residenza intraprovinciale, interprovinciale e con l'estero, per regione. Anno 2011

REGIONI DI DESTINAZIONE	Trasferimenti di residenza					Totale
	Intraprovinciali	Dall'interno		Totale	Dall'estero	
		Interprovinciali				
		Da province della stessa regione	Da province di altre regioni			
ISCRITTI						
Piemonte	14.704	2.808	4.921	22.433	26.422	48.855
Valle d'Aosta	534	.	241	775	649	1.424
Lombardia	37.610	13.766	10.529	61.905	80.056	141.961
Trentino-Alto Adige	4.128	200	1.611	5.939	6.465	12.404
<i>Bolzano</i>	<i>1.685</i>	<i>117</i>	<i>747</i>	<i>2.549</i>	<i>3.207</i>	<i>5.756</i>
<i>Trento</i>	<i>2.443</i>	<i>83</i>	<i>864</i>	<i>3.390</i>	<i>3.258</i>	<i>6.648</i>
Veneto	21.489	4.939	5.811	32.239	32.244	64.483
Friuli-Venezia Giulia	3.936	567	1.697	6.200	6.286	12.486
Liguria	3.652	430	2.587	6.669	10.532	17.201
Emilia-Romagna	16.604	4.779	6.940	28.323	35.016	63.339
Toscana	11.068	3.999	4.951	20.018	26.346	46.364
Umbria	2.848	185	1.330	4.363	6.203	10.566
Marche	5.109	1.290	2.108	8.507	9.730	18.237
Lazio	9.129	2.455	4.660	16.244	46.916	63.160
Abruzzo	2.303	523	1.458	4.284	6.760	11.044
Molise	267	18	215	500	910	1.410
Campania	3.997	906	1.762	6.665	21.546	28.211
Puglia	1.617	393	1.565	3.575	9.982	13.557
Basilicata	232	40	255	527	1.887	2.414
Calabria	1.395	239	726	2.360	8.213	10.573
Sicilia	2.117	702	1.634	4.453	14.563	19.016
Sardegna	1.234	486	655	2.375	3.601	5.976
Italia	143.973	38.725	55.656	238.354	354.327	592.681
Nord-ovest	56.500	17.004	18.278	91.782	117.659	209.441
Nord-est	46.157	10.485	16.059	72.701	80.011	152.712
Centro	28.154	7.929	13.049	49.132	89.195	138.327
Sud	9.811	2.119	5.981	17.911	49.298	67.209
Isole	3.351	1.188	2.289	6.828	18.164	24.992

Dalla seconda tabella, è evidente che, sempre in Puglia, su 4.644 unità, 744 chiedono un trasferimento di residenza per l'estero, mentre 3.900 lo chiedono per l'interno. Quindi, circa l'84% degli stranieri decide di restare in Italia. Di questi 1.890 vogliono spostarsi in province di altre regioni (il 48,5%), 393 in province della stessa regione (il 10,1%), mentre 1.617 (il 41,5%) unità chiedono trasferimenti di residenza intraprovinciali.

Tab. 11 Cittadini Stranieri cancellati per trasferimento di residenza intraprovinciale, interprovinciale e con l'estero, per regione. Anno 2011

REGIONI DI ORIGINE	Trasferimenti di residenza					Totale
	Per l'interno			Totale	Per l'estero	
	Intraprovinciali	Interprovinciali				
		Per province della stessa regione	Per province di altre regioni			
CANCELLATI						
Piemonte	14.704	2.808	4.508	22.020	2.574	24.594
Valle d'Aosta	534		134	668	72	740
Lombardia	37.610	13.766	8.914	60.290	7.623	67.913
Trentino-Alto Adige	4.128	200	740	5.068	1.472	6.540
<i>Bolzano</i>	<i>1.685</i>	<i>83</i>	<i>214</i>	<i>1.982</i>	<i>764</i>	<i>2.746</i>
<i>Trento</i>	<i>2.443</i>	<i>117</i>	<i>526</i>	<i>3.086</i>	<i>708</i>	<i>3.794</i>
Veneto	21.489	4.939	6.230	32.658	4.932	37.590
Friuli-Venezia Giulia	3.936	567	1.520	6.023	1.414	7.437
Liguria	3.652	430	1.509	5.591	838	6.429
Emilia-Romagna	16.604	4.779	6.232	27.615	3.315	30.930
Toscana	11.068	3.999	4.304	19.371	2.846	22.217
Umbria	2.848	185	1.592	4.625	791	5.416
Marche	5.109	1.290	2.498	8.897	1.420	10.317
Lazio	9.129	2.455	4.889	16.473	1.729	18.202
Abruzzo	2.303	523	1.681	4.507	638	5.145
Molise	267	18	255	540	88	628
Campania	3.997	906	3.481	8.384	747	9.131
Puglia	1.617	393	1.890	3.900	744	4.644
Basilicata	232	40	449	721	138	859
Calabria	1.395	239	1.713	3.347	222	3.569
Sicilia	2.117	702	2.461	5.280	538	5.818
Sardegna	1.234	486	656	2.376	263	2.639
Italia	143.973	38.725	55.656	238.354	32.404	270.758
Nord-ovest	56.500	17.004	15.065	88.569	11.107	99.676
Nord-est	46.157	10.485	14.722	71.364	11.133	82.497
Centro	28.154	7.929	13.283	49.366	6.786	56.152
Sud	9.811	2.119	9.469	21.399	2.577	23.976
Isole	3.351	1.188	3.117	7.656	801	8.457

Confrontando le due Tabelle si rileva che al 2011 la Puglia diventa una meta per 1.565 stranieri che chiedono un trasferimento di residenza da province di altre regioni. Di contro, per 1.890 immigrati diventa una regione da cui andar via.

Le motivazioni sono da ricercare in tutta una serie di elementi interni di natura economica e sociale che, se da un lato hanno determinato un aumento dei fattori attrattivi e delle possibilità lavorative per lo straniero (infatti è aumentata la percentuale di coloro che si spostano al Sud), dall'altro contribuiscono a far rimanere più alta la percentuale di quelli che scelgono, o fin da subito oppure in un secondo momento, altre regioni del Nord.

3.5 Dati sull'immigrazione

In questo capitolo si intende offrire un quadro dell'immigrazione così come si presenta in Puglia, con tratti unificanti e notevoli differenze provinciali. Nell'ultimo decennio, l'immigrazione ha acquisito una forte visibilità su tutto il territorio regionale, da Foggia a Lecce, con una grande varietà di nazionalità, lingue, culture e tradizioni.

Sono i PDZ di Altamura, Cerignola e Lecce che presentano la più alta percentuale di stranieri al 2011 (Tab.12). I comuni in cui è maggiore la quota di residenti stranieri sono: Lecce (6,34), Stornara (11,89), Altamura (4,72).

Tab. 12 PDZ con popolazione straniera residente superiore al 4%

PDZ	% Straniera	Comuni con la più alta presenza stranieri al 2011	Pop. straniera residente nei comuni
Altamura	4,00%	Altamura	3.287
Cerignola	4,08%	Cerignola	1.118
Lecce	4,43%	Lecce	6.058

Come si evince dal prospetto 12, Lecce è il primo comune per numero di residenti stranieri (6.058 stranieri e incidenza del 6,34% sulla popolazione totale), seguito da Altamura (con 3.287 stranieri residenti e un'incidenza del 4,72%) ed infine da Cerignola (1.118 stranieri e incidenza del 1,89 %).

3.5.1 PDZ Altamura

Al 1° Gennaio 2011, gli stranieri residenti nel PDZ di Altamura sono 5.694, il 4% della popolazione complessiva: essi erano 2.153 all'inizio del 2001. L'aumento risulterebbe maggiore se considerassimo la popolazione straniera nella sua interezza.

Infatti, da una ricerca condotta da alcuni studiosi nel 2005, emerge che la percentuale di immigrati irregolari presenti nel campione pugliese, considerando sia coloro che affermano di non aver mai avuto il permesso di soggiorno sia quelli che dichiarano di non rinnovare il permesso di soggiorno scaduto, è pari al 21,7% del totale, con una netta prevalenza di quelli che possiamo considerare veri e propri clandestini (19,4%), rispetto a coloro che da una situazione di regolarità sono transitati verso l'irregolarità, ossia 2,3% (Di Gennaro, Lo Verde, Moro 2005).

Ovviamente non possiamo avere la precisione assoluta del dato, ma è chiaro che, se fosse aumentata la presenza degli immigrati irregolari in Puglia, dal 2005 al 2011, sarebbe ancora più alto oggi il numero degli stranieri presenti rispetto a quello che noi riusciamo a cogliere.

Detto questo, dal 2001 al 2011 il PDZ di Altamura ha visto crescere la popolazione straniera di 3.541 unità, non solo perché sono aumentati i nuovi lavoratori stagionali, ma anche perché rispetto agli anni passati, sono più numerosi i migranti che decidono di volersi stabilire definitivamente su questo territorio.

Dalla Tab.14 vediamo che sono i comuni di Altamura (3.287), Gravina in P. (1.343) e Santeramo (1.012) ad esercitare una forte capacità attrattiva.

Se anziché tenere conto della numerosità si fa riferimento all'incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione residente, la graduatoria è diversa: al primo posto si trova Altamura (4,72%), seguito dal comune di Poggiorsini (3,58%), Santeramo (3,77%) ed infine Gravina in Puglia (3,03%).

Tab. 12 Confronto della percentuale straniera (2001-2011)
Altamura/Poggiorsini/Santeramo

% Straniera	Altamura	Poggiorsini	Santeramo
2001	2,12%	2,27%	1,41%
2011	4,72%	3,58%	3,77%

Nell'ultimo decennio, l'aumento più consistente degli stranieri si riscontra nel comune di Gravina in Puglia che registra una variazione percentuale dal 2000 al 2011 pari a 236,59%, passando da 399 a 1.343 stranieri residenti. Comunque, al 2011 tutti i comuni dell'Ambito presentano un tasso in crescita degli stranieri.

L'andamento della popolazione residente totale è quasi sempre in crescente aumento, solo in un caso, comune di Poggiorsini, è evidente una variazione percentuale negativa al 2011, pari a -5,84%. I comuni che ricadono nel PDZ di Altamura sono quattro ed hanno una popolazione che varia da un minimo di 1.452 nel comune di Spinazzola, ad un massimo di 69.665 nel comune capofila Altamura.

Tab. 13 Popolazione residente al 1 Gennaio dal 2000 al 2011
PDZ Altamura

AMBITO TERRITORIALE ALTAMURA (BA)													
POPOLAZIONE RESIDENTE al 1 Gennaio DAL 2000 AL 2011												VAR. %	
COMUNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2000
Capofila													
Altamura	62.852	63.547	64.255	65.053	65.776	66.601	67.312	67.903	68.373	68.885	69.214	69.665	10,84
Comuni													
Gravina P.	41.687	41.923	42.203	42.289	42.574	43.545	43.671	43.799	44.124	44.254	44.287	44.383	6,47
Poggiorsin	1.542	1.543	1.519	1.491	1.485	1.481	1.469	1.474	1.470	1.454	1.447	1.452	-5,84
Santeramo	25.820	25.939	26.070	26.179	26.368	26.488	26.563	26.511	26.620	26.722	26.735	26.854	4
Tot. Residenti	131.901	132.952	134.047	135.012	136.203	138.115	139.015	139.687	140.587	141.315	141.683	142.354	7,92

Tab. 13 Popolazione residente straniera al 1 Gennaio dal 2000 al 2011
PDZ Altamura

AMBITO TERRITORIALE ALTAMURA (BA)													
POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA al 1 Gennaio 2001 - 2011												VAR.%	
COMUNI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2001	
Capofila													
Altamura	1.353	1.379	1.502	1.759	2.120	2.304	2.527	2.680	2.946	3.079	3.287	142,94	
Comuni													
Gravina P.	399	406	466	615	686	736	828	1.056	1.184	1.209	1.343	236,59	
Poggiorsini	35	34	34	37	38	42	51	49	49	48	52	48,57	
Santeramo	366	364	418	548	631	660	668	798	878	922	1.012	176,5	
Tot. Stran.	2.153	2.183	2.420	2.959	3.475	3.742	4.074	4.583	5.057	5.258	5.694	164,47	
% Stranieri	1,62%	1,63%	1,79%	2,17%	2,52%	2,69%	2,92%	3,26%	3,58%	3,71%	4,00%	147	

3.5.2 PDZ di Cerignola

Nell'ultimo decennio la presenza di stranieri regolarmente residenti³⁸ nel PDZ di Cerignola è passato dal 1,08% al 4,08% della popolazione, ponendolo in una posizione importante in termini di prima accoglienza allo straniero. Un aumento che coincide con un incremento continuo della popolazione totale.

Tra il 2001 e il 2011, infatti, si evince che il numero dei cittadini stranieri residenti nel PDZ di Cerignola è passato da 1.009 unità al 2001, su un totale di 93.082 residenti, a 3.937 immigrati, su un totale di 96.469 abitanti, al 2011; una crescita degli stranieri pari a 2.928 unità, il 290,19% in più rispetto al 2001.

Il numero più alto di stranieri residenti si rileva nel comune capofila, pari a 1.118. Tuttavia, in termini di incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione residente le quote maggiori si registrano nei comuni di Stornara (11,89%), Ortona (10,81%) e Carapelle (9,61%).

Tab. 14 Confronto della percentuale straniera (2001-2011)

Stornara- Ortona – Carapelle

% Straniera	Stornara	Ortona	Carapelle
2001	3,98%	2,98%	1,86%
2011	11,89%	10,81%	9,61%

L'intero ambito territoriale comprende sei comuni, all'interno dei quali si rileva una costante crescita della popolazione residente totale. E' il capofila Cerignola ad accogliere la più alta presenza di popolazione residente, rilevando 59.103 unità al 2011. L'incremento percentuale maggiore si registra a Carapelle, pari a 10,70%.

Anche l'andamento della popolazione residente straniera è in aumento in tutti i comuni. La concentrazione massima si rileva a Cerignola. La variazione percentuale più alta si registra a Stornarella, che passa da 82 migranti al 2001 a 490 registrati alla fine del decennio

³⁸Nessuna delle numerose rilevazioni in genere disponibili riesce a cogliere il fenomeno nella sua interezza (Poulain, Wattelar, 1984) in quanto una parte dei migranti, specie quella in condizione di irregolarità rispetto alle norme sull'ingresso e/o sul soggiorno nel paese di destinazione, sfugge alla registrazione delle fonti ufficiali.

Tab. 15 Popolazione residente al 1 Gennaio dal 2000 al 2011

PDZ Cerignola

AMBITO TERRITORIALE CERIGNOLA (FG)													
POPOLAZIONE RESIDENTE al 1 Gennaio DAL 2000 AL 2011												VAR. %	
												2000	
COMUNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2011
Capofila													
Cerignola	56.89 2	57.12 4	57.36 5	57.31 2	57.58 4	57.81 3	58.00 1	58.09 0	58.28 0	58.60 8	58.82 7	59.10 3	3,89
Altri Comuni													
Carapelle	5.896	5.920	5.884	5.841	5.875	5.907	5.910	5.909	6.046	6.194	6.380	6.527	10,7
Ordonà	2.564	2.585	2.584	2.574	2.584	2.612	2.617	2.603	2.650	2.649	2.673	2.720	6,08
Orta nova	17.52 4	17.62 2	17.68 5	17.78 7	17.86 8	17.92 6	17.83 0	17.80 9	17.79 2	17.76 1	17.76 7	17.86 8	1,96
Stornara	4.782	4.775	4.742	4.728	4.805	4.763	4.706	4.739	4.844	4.920	4.990	5.114	6,94
Stornarella	5.099	5.056	5.029	5.047	5.063	5.006	4.986	4.940	4.959	5.044	5.150	5.137	0,75
Totale residenti	92.75 7	93.08 2	93.28 9	93.28 9	93.77 9	94.02 7	94.05 0	94.09 0	94.57 1	95.17 6	95.78 7	96.46 9	4

Tab. 16 Popolazione residente straniera al 1 Gennaio 2001 - 2011

PDZ Cerignola

AMBITO TERRITORIALE CERIGNOLA (FG)												
POP. RESIDENTE STRANIERA al 1 Gennaio DAL 2001 AL 2011											VAR.%	
											2001	
COMUNI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2011
Capofila												
Cerignola	285	288	290	397	444	500	507	640	844	979	1.118	292,28
Altri com.												
Carapella	110	122	124	172	229	236	263	358	428	539	627	470
Ordonà	77	78	84	114	143	144	142	199	220	247	294	281,82
Orta nova	265	267	312	407	493	512	491	552	663	697	800	201,89
Stornara	190	188	199	242	243	233	250	340	398	488	608	220
Stornarella	82	81	87	157	167	171	179	232	331	437	490	497,56
Tot. Stran.	1.009	1.024	1.096	1.489	1.719	1.796	1.832	2.321	2.884	3.387	3.937	290,19
% Stranieri	1,08%	1,10%	1,17%	1,59%	1,83%	1,91%	1,95%	2,45%	3,03%	3,54%	4,08%	276,49

3.5.3 PDZ di Lecce

Il PDZ con Lecce capofila è l'ambito territoriale che rileva la più alta percentuale di stranieri residenti, pari a 4,43%.

Gli indici del totale della popolazione residente straniera dimostrano che, negli ultimi anni, essa è aumentata. Rispetto al 2001, infatti, siamo passati da 1.995, a 7.934 immigrati residenti regolari (Tab.15).

In questo periodo, la percentuale straniera all'interno di tutto il Piano di Zona si è accresciuta, presentando un incremento dal 1,24% al 4,43%.

Pertanto, in tutti i comuni del Piano, l'andamento in valori assoluti della popolazione straniera residente dal 2001 al 2011 è in crescente aumento.

Se si confronta l'andamento demografico della popolazione in questi ultimi dieci anni, osserviamo che è in crescita anche il trend dei residenti totali, tranne nel caso del comune di S. Pietro in Lama che registra una lieve diminuzione. A seguire, il confronto delle percentuali straniere nei tre comuni con il più alto indice di popolazione immigrata.

Tab. 17 Confronto della percentuale straniera (2001-2011)

Lecce, Monteroni, S. Cesareo

% Straniera	Lecce	Monteroni	San Cesareo
2001	1,78%	0,77%	0,92%
2011	6,34%	3,47%	3,45%

Dalle Tabelle che seguono, si osserva che l'incremento della popolazione risulta pari a 16.904 unità, il 10,42 % in più rispetto al 2000. Dall'analisi delle Tab.18 e 19 si evince che il trend di crescita ha interessato la maggioranza dei comuni e che questo aumento pare abbia avuto soprattutto origine dal forte incremento dei residenti stranieri, passando da 1.995 unità al 2001, a 7.934 al 2011. In ogni caso, l'incidenza è variabile da un comune all'altro e raggiunge il massimo a Lecce con il 6,34%.

Tab. 18 Popolazione residente al 1 Gennaio dal 2000 al 2011

PDZ Lecce

AMBITO TERRITORIALE LECCE (LE)													
POPOLAZIONE RESIDENTE al 1 Gennaio DAL 2000 AL 2011													VAR.%
													dal 2000
COMUNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	al 2011
Capofila													
Lecce	87.665	85.158	83.137	83.923	90.300	91.570	92.688	93.529	94.178	94.775	94.949	95.520	8,96
Comuni													
Arnesan	3.468	3.478	3.447	3.473	3.642	3.682	3.709	3.752	3.813	3.856	3.929	3.981	14,79
Cavallin	10.538	10.631	10.668	10.660	10.713	11.545	11.667	11.767	11.828	12.007	12.149	12.428	17,94
Lequile	7.916	7.948	7.975	8.019	8.100	8.210	8.272	8.313	8.436	8.506	8.550	8.617	8,86
Lizzanell	10.083	10.090	10.168	10.279	10.440	10.609	10.709	10.862	11.088	11.379	11.647	11.788	16,91
Montero	13.615	13.636	13.679	13.641	13.674	13.720	13.757	13.715	13.828	13.887	13.947	13.964	2,56
S.Cesare	7.186	7.279	7.359	7.590	7.750	7.890	7.992	8.097	8.098	8.162	8.254	8.398	16,87
S.Donato	5.703	5.699	5.721	5.709	5.784	5.798	5.769	5.837	5.843	5.868	5.869	5.871	2,95
S. Pietro	3.787	3.789	3.723	3.739	3.733	3.717	3.715	3.696	3.672	3.683	3.655	3.628	-4,2
Surbo	12.206	12.592	12.775	13.158	13.365	13.576	13.842	14.071	14.256	14.510	14.621	14.876	21,87
Totale	162.167	160.300	158.652	160.191	167.501	170.317	172.120	173.639	175.040	176.633	177.570	179.071	10,42

Tab. 19 Popolazione straniera residente al 1 Gennaio dal 2000 al 2011
PDZ Lecce

AMBITO TERRITORIALE LECCE (LE)												
POP. RESIDENTE STRANIERA al 1 Gennaio 2001 - 2011											VAR.%	
											dal 2000	
COMUNI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	al 2011
Capofila												
Lecce	1.515	1.561	1.876	2.682	3.254	3.677	3.995	4.416	4.926	5.463	6.058	299,87
Altri Com.												
Arnesano	18	18	23	51	55	57	60	83	105	115	120	566,67
Cavallino	29	31	35	41	55	73	96	134	189	195	231	696,55
Lequile	85	84	82	115	155	164	153	179	200	221	251	195,29
Lizzanello	66	66	64	59	69	72	77	101	112	126	150	127,27
Monteroni	105	104	98	145	211	226	221	344	399	431	484	360,95
S.Cesareo	67	68	83	113	129	137	157	183	193	231	290	332,84
San Donato	26	25	24	23	27	27	29	36	48	65	74	184,62
S. Pietro in	35	35	34	38	41	46	54	57	75	74	83	137,14
Surbo	49	49	46	63	69	81	92	114	126	145	193	293,88
Totale	1.995	2.041	2.365	3.330	4.065	4.560	4.934	5.647	6.373	7.066	7.934	297,69
% Stranieri	1,24%	1,29%	1,48%	1,99%	2,39%	2,65%	2,84%	3,23%	3,61%	3,98%	4,43%	256,01

3.6 Principali Paesi di provenienza

Il Meridione oggi giorno funge da polo di primo approdo per i “nuovi arrivati” e successivamente gioca un ruolo di smistamento per chi intende lasciare la regione per seguire il proprio progetto migratorio, prevalentemente orientato verso il settentrione del Paese. Ma da dove vengono principalmente questi stranieri? E perché scelgono una destinazione anziché un'altra?

Proviamo a rispondere.

Siamo decisamente tutti d'accordo con l'affermare che il nuovo percorso migratorio abbia favorito un incremento sistematico delle nazionalità provenienti dai Paesi dell'Africa e dell'Est europeo. Probabilmente questo può dipendere da una maggiore facilità di ingresso nell'Unione Europea, in effetti, i cittadini dei Paesi dell'Est entrati nell'Unione hanno sicuramente avuto maggiori possibilità di avvalersi di queste opportunità godendo ormai del regime di libera circolazione verso l'Italia (Bonifazi 2012). Dunque, la crescita del fenomeno migratorio nel nostro Paese, in particolare in alcune regioni del Sud, ci invita ad una riflessione accurata del fenomeno. Secondo le stime da noi considerate (Istat 2003 e 2011), nei tre PDZ oggetto della ricerca (Altamura/Cerignola/Lecce), la collettività di gran lunga più numerosa alla fine del decennio è quella Albanese, sia nel PDZ di Lecce con 1.331 residenti, che nel PDZ di Altamura (3.446); mentre è la comunità Rumena a prevalere nel PDZ di Cerignola (1.318).

Dalla lettura complessiva delle tabelle, aggiornate al 1° Gennaio 2011, si evince quindi come la geografia dell'immigrazione abbia visto prevalere tre comunità nell'ultimo anno considerato (Albania e Romania nei PDZ di Altamura e Cerignola, mentre Albania e Cina nel PDZ di Lecce) e abbia favorito la stabilizzazione di altre

numerose collettività, che seppure presenti in misura minore, risultano un dato interessante della recente immigrazione in Puglia.

Nei due anni considerati (2003 e 2011), nei PDZ di Lecce e Altamura, ha predominato la comunità Albanese, imponendo la propria superiorità numerica, nonostante siano i Rumeni a registrare una velocità di crescita molto più elevata di quella media, passando da 37 unità al 2003 a 584 al 2011 nel PDZ di Lecce, oppure passando da 20 unità a 584 nel PDZ di Altamura. La variazione più significativa, comunque, la si riscontra nel PDZ di Cerignola, dove la comunità Rumena passa da 37 unità presenti al 2003 a 1.318 registrate al 2010. I valori per i Marocchini sono stati sempre più contenuti rispetto a quelli delle altre principali collettività (sono passati da 211 a 385 nel PDZ di Lecce, da 202 a 393 nel PDZ di Altamura, da 271 a 337 nel PDZ di Cerignola) e questo spiega perché Rumeni e Albanesi li abbiano ormai superati come dimensioni (Bonifazi 2012).

Il secondo quesito posto a monte del paragrafo ci riporta alla questione della scelta della destinazione dei flussi migratori. Da questo punto di vista, numerosi studi marcano una più intensa crescita degli stranieri al Nord, rispetto al Centro e al Mezzogiorno. Nel presente studio ho più volte sottolineato che, nonostante la distribuzione degli stranieri sul territorio italiano si presenti con una presenza maggiore al Nord rispetto al Sud, le province che hanno avuto gli incrementi percentuali più alti, sono proprio quelle centro-meridionali. Non c'è dubbio che i grandi agglomerati urbani abbiano una capacità di richiamo più forte, ma c'è da dire che in Italia, soprattutto negli ultimi anni, il fenomeno migratorio ha trovato una collocazione importante anche nei centri urbani di dimensioni medio/piccole.

Questo succede per differenti motivi, basti pensare alla carenza di servizi (ad esempio quelli destinati all'infanzia oppure agli anziani) che attraversa tutto il territorio nazionale e che probabilmente risulta essere maggiormente gestibile in aree più piccole del Paese. O ancora, alla questione lavorativa che è quasi sempre la prima causa dello spostamento dei flussi migratori. Aumentano sempre di più i lavori stagionali che permettono ai migranti di vedere soddisfatta, seppure momentaneamente, la loro voglia di lavorare e allo stesso tempo gli permettono di colmare le necessità che l'offerta di lavoro locale non è in grado, solo con gli autoctoni, di soddisfare.

Andiamo ad analizzare nello specifico la situazione interna ai tre PDZ.

3.6.1 Territorio di Lecce

Come già accennato è la comunità Albanese a prevalere su questo territorio, confermando la sua superiorità numerica al 2011.

Straordinaria appare la crescita recente dei Rumeni, che registrano una variazione percentuale pari a 1.478%, e dei Polacchi, che passano da 76 a 393 unità. Rilevante è stato anche l'aumento dei Cinesi che presentano una variazione del 171%, o ancora dei Filippini che passano da 226 a 648 presenze al 2010. Modesti appaiono i ritmi di accrescimento dei Senegalesi (variazione del 97%), o dei Marocchini (variazione 82%).

Tab. 20 CITTADINI STRANIERI LECCE.

*Totale Popolazione Straniera Residente per cittadinanza al 31 dicembre 2011 e 2003
in tutti i PDZ con popolazione straniera residente superiore al 4%.*

PDZ Lecce

Stran. Res. al 31/12/10		Stran. Res. al 31/12/03		Var.% 2003/2011															
Albania	1.331	Colombi	33	Portogallo	7	Bielorussia	3	Gabon	1	Albania	979	Russia F	14	C. D'Avorio	2	Lituania	1	Albania	35,96
Cina R.P	656	Ecuador	33	Austria	7	Sierra L.	3	R.Sudafricana	1	Senegal	319	Bangladesh	14	Liberia	2	Totale	3.330	Cina R.P	171,07
Filippine	648	Russia F.	32	Rep. Ceca	6	Australia	3	Kazakhstan	1	Sri Lanka	277	Moldova	11	Dominicana	2			Senegal	97,18
Senegal	629	Moldova	27	Slovacchi	6	Algeria	3	Uzbekistan	1	Cina R.P	242	Etiopia	11	Cile	2			Filippine	186,73
Sri Lanka	626	Rep. Dominicana	21	Eritrea	6	Congo	3	Corea S	1	Filippine	226	Svizzera	9	Venezuela	2			Sri Lanka	125,99
Romani	584	Nigeria	18	Iraq	6	Canada	3	Costarica	1	Serbia e M.	223	Belgio	9	Libia	2			Polonia	417,11
Bulgaria	411	Argentina	18	Ungheria	5	Libia	2	Haiti	1	Marocco	211	Mauritius	9	Camerun	2			Marocco	82,46
Polonia	393	Giordani	16	Finlandia	5	Capo Verde	2	Honduras	1	Polonia	76	Stati Uniti	8	Congo	2			Brasile	328,13
Marocco	385	Iran	16	Egitto	5	Liberia	2	Panama	1	India	66	Macedonia	8	Austria	1			Romani	1478,38
Montenegro	375	Etiopia	15	Venezuela	5	Mauritania	2	Uruguay	1	Brasile	64	Nigeria	6	Norvegia	1			Ucraina	100,00
India	336	Belgio	14	Camerun	5	Burundi	2	Paraguay	1	Germani	51	Argentina	6	Algeria	1				
Brasile	274	Perù	14	Macedonia	4	Mozambico	2	Togo	1	Ucraina	41	Bulgari	6	Egitto	1				
Pakistan	84	Georgia	14	Norvegia	4	Libano	2	Liechtenstein	1	Romania	37	Portogallo	5	Gambia	1				
Ucraina	82	Ruanda	14	Ghana	4	Indonesia	2			Cuba	30	Perù	5	Ghana	1				
Germani	80	Bosnia E.	14	Israele	4	Cile	2			Francia	32	Paesi Bassi	4	Sierra L.	1				
Francia	64	Paesi Bassi	13	Thailandia	4	Apolidi	2			Pakistan	25	Svezia	4	Togo	1				
Regno U.	50	Sudan	12	Messico	4	Lituania	2			Madagascar	25	Israele	4	Eritrea	1				
Cuba	49	Somalia	11	Danimarca	4	Palestina	2			Regno Un	22	Finlandia	4	Gabon	1				
Tunisia	45	Turchia	11	Siria	4	Guinea	2			Grecia	20	Ungheria	4	Uzbekistan	1				
Spagna	43	Costa D'A	11	Lettonia	4	Emirati	2			Colombia	19	Croazia	4	Corea S	1				
Kenya	43	Svizzera	9	Slovenia	4	Irlanda	1			Kenya	18	Rep. Ceca	4	Giappone	1				
Grecia	43	Afghanistan	9	Giappone	4	Estonia	1			Ecuador	18	Turchia	3	Bolivia	1				
Madagascar	41	Croazia	9	Dominica	4	Serbia	1			Tunisia	18	Somalia	3	Haiti	1				
Stati Uni	40	Svezia	8	Bolivia	4	Gambia	1			Spagna	14	Giordania	3	Palestina	1				
Bangladesh	39	Mauritius	8	Mali	4	Angola	1			Ruanda	14	Australia	3	El Salvador	1				
									Iran	14	Slovacchia	2	Messico	1					

3.6.3 Territorio di Cerignola

I principali cambiamenti dei flussi migratori riguardano, ancora una volta, i Rumeni. Al 31 Dicembre 2003 la prima comunità presente nel PDZ di Cerignola è quella albanese (604), la cui presenza resta sostanzialmente stabile dopo un decennio (677). Mentre nel 2011 si assiste ad un passaggio importante dei Rumeni, i quali aumentano di 1.281 presenze, registrando una variazione del 3.462%.

E' significativo che, tra le collettività considerate, i ritmi di accrescimento più elevati siano stati registrati proprio dai Rumeni, confermando così sia il contesto italiano, in cui si è avuto nell'ultimo decennio un rapido incremento di questa comunità, sia quello campano in cui i flussi dall'Europa centro orientale e dall'Africa settentrionale sono ai primi posti della nostra graduatoria.

Tab. 22 Cittadini stranieri.

Totale Popolazione Straniera Residente per cittadinanza al 31 dicembre 2011 e 2003 in tutti i PDZ con popolazione straniera residente superiore al 4%.

PDZ Cerignola

Stranieri Residente al 31 dic 2010		Stranieri Residente al 31 dic 2003		Var. % dal 2003 al 2011			
Romania	1.318	Pakistan	1	Maldiva	1	Romania	3462,16
Albania	677	Uzbekistan	1	Filippine	1	Albania	12,09
Polonia	478	Stati Uniti	1	Perù	1	Polonia	69,67
Ucraina	366	Messico	1	Canada	1	Ucraina	98,91
Marocco	337	Perù	1	Totale	1.489	Tunisia	-0,66
Bulgaria	282	Lettonia	1			Nigeria	195,83
Tunisia	150	Eritrea	1			Moldova	212,50
Nigeria	71	Kosovo	1			Bulgaria	3928,57
Cina R.P	48	Angola	1			Ghana	14,29
Moldova	25	Spagna	1			Algeria	-38,89
Macedonia	25	Rep. Ceca	1				
Slovacchia	21	Libia	1				
Ghana	16	El Salvador	1				
Russia F.	12	Venezuela	1				
Algeria	11	Portogallo	1				
India	10	Totale	3.937				
Germania	9						
Libano	8	Albania	604				
Nigeria	7	Marocco	271				
Costa D'A	5	Ucraina	184				
Senegal	3	Tunisia	151				
Afghanistan	3	Polonia	60				
Brasile	3	Romania	37				
Thailandia	3	India	24				
Bielorussia	3	Nigeria	24				
Svizzera	3	Algeria	18				
Togo	3	Ghana	14				
Camerun	2	Nigeria	9				
Canada	2	Germani	8				
Colombia	2	Moldova	8				
Francia	2	Bulgaria	7				
Egitto	2	Egitto	5				
Belgio	2	Cina R.	4				
Sudan	2	Senegal	4				
Congo	2	Colombi	4				
R. Sudafricana	2	Regno Unito	3				
Croazia	2	Russia	3				
Liberia	2	Slovacchia	3				
Turchia	1	Angola	3				
Qatar	1	Malta	3				
		Belgio	3				
		Bielorussia	3				
		Svizzera	3				
		C. D' Avorio	2				
		Camerun	2				
		Portogallo	2				
		Macedonia	2				
		Croazia	2				
		Thailandia	2				
		Sudan	2				
		Tanzania	2				
		Uganda	2				
		R. Sudafricana	2				
		Grecia	1				
		Benin	1				
		Togo	1				
		Ciad	1				

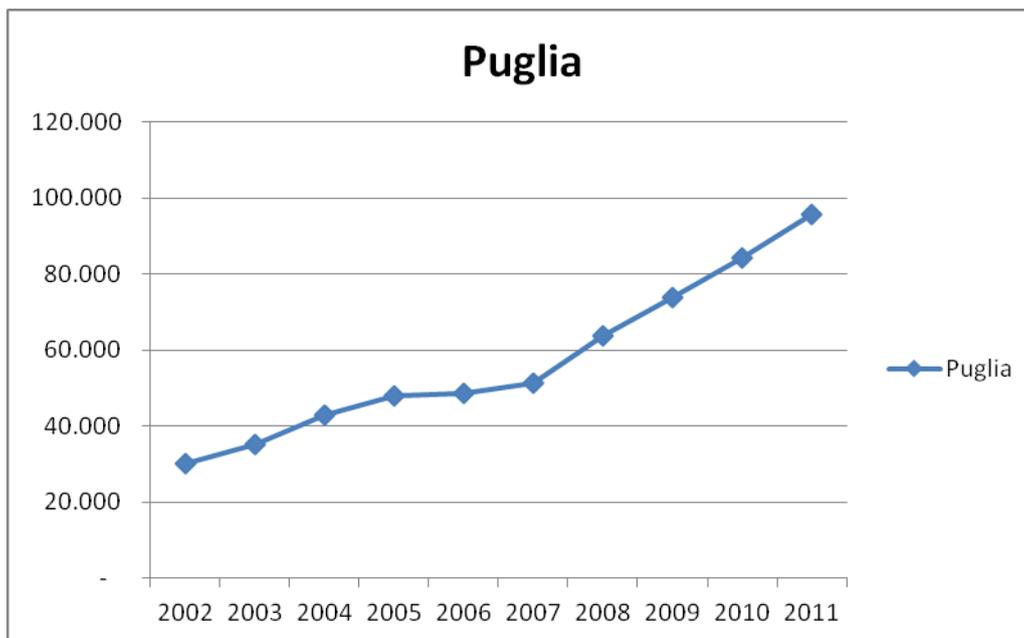
Dunque, dallo studio emerge un aumento progressivo dei Rumeni (passano da 37 a 1.318 unità), dei Polacchi (da 60 a 478) e una sostanziale stabilità degli Albanesi (da 604 a 677) e dei Tunisini (da 151 a 150).

3.7 Quadro di sintesi. L'immigrazione nel modello pugliese.

I punti che abbiamo evidenziato in questa prima parte della ricerca riguardano principalmente l'andamento dei flussi migratori nei PDZ, le loro rotte preferenziali, le provenienze e le motivazioni che spingono tali flussi allo spostamento verso una nuova regione.

Assodato che, in linea generale, il fenomeno migratorio sia cresciuto nell'ultimo decennio in Puglia (passando da 30.062 unità al 2002 a 95.709 presenze straniere al 2011), ogni gruppo ha seguito un proprio autonomo percorso di inserimento nel nostro Paese, in base alle proprie aspettative, alla propria cultura e alle proprie esigenze.

Grafico 23 Andamento dei flussi migratori nella regione Puglia.
Anni 2003-2011 (Valori assoluti)

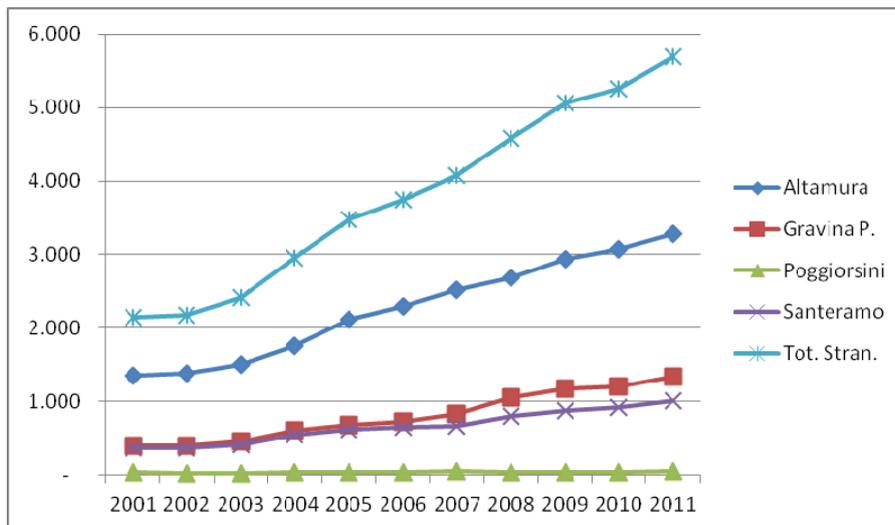


Come si evince dai grafici, la distribuzione del fenomeno migratorio sul territorio pugliese denota una maggiore concentrazione degli stranieri nelle aree di Lecce (4,43%), Altamura (4,00%) e Cerignola (4,08%).

Vediamo queste realtà singolarmente.

Dal grafico 24 si evince che dal 2001 al 2011 il PDZ di Altamura ha visto crescere la popolazione straniera di 3.541 unità, infatti mentre all'inizio del 2001 gli stranieri residenti sono 2.153, al 1° Gennaio 2011 diventano 5.694, il 4% della popolazione complessiva. Sono i Comuni di Altamura (3.287), Gravina in P. (1.343) e Santeramo (1.012) ad esercitare la più forte capacità attrattiva.

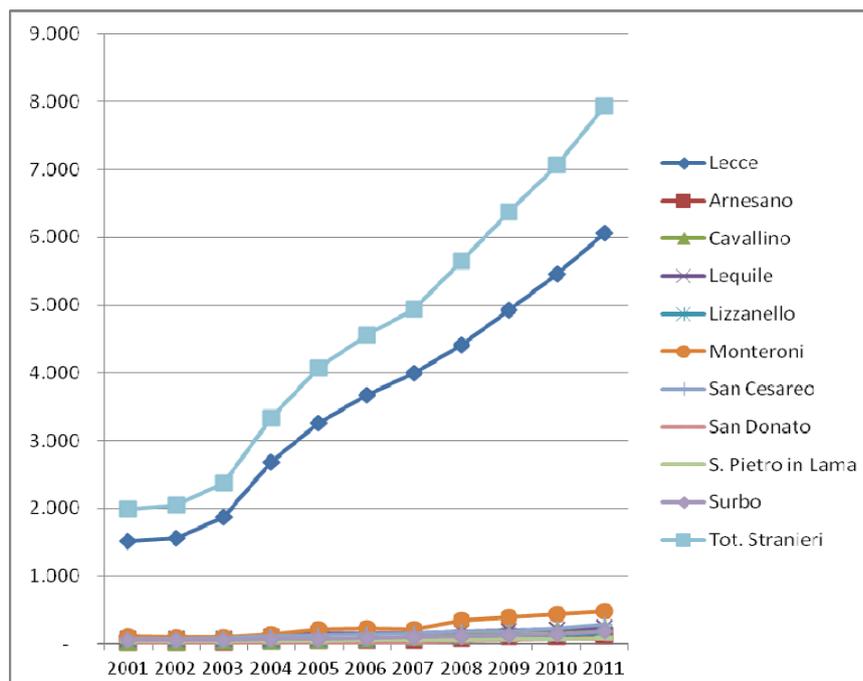
Grafico 24 Andamento dei flussi migratori PDZ Altamura
Anni 2001-2011 (valori assoluti)



Anche nel PDZ di Lecce l'andamento in valori assoluti della popolazione straniera residente dal 2001 al 2011 è in aumento: i migranti sono passati da 1.995 unità al 2001 a 7.934 al 2011. L'incremento della popolazione straniera residente, dunque, risulta pari a 5.939 unità, il 297,69 % in più rispetto al 2001.

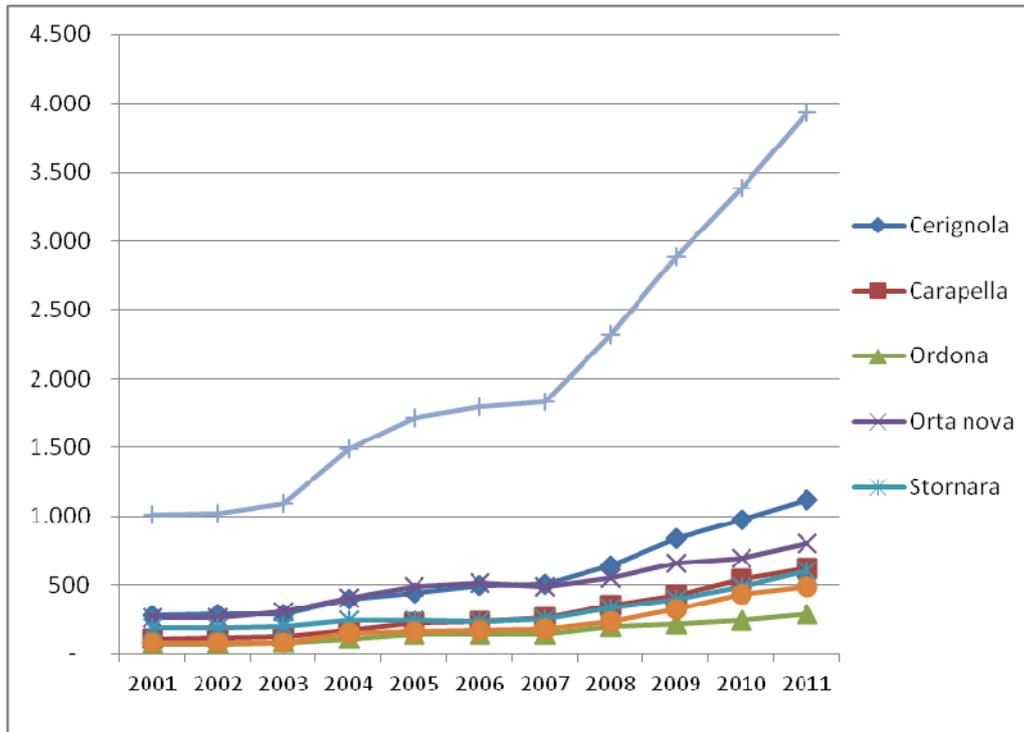
Confrontando l'andamento demografico osserviamo che il trend di crescita ha interessato la maggioranza dei comuni: Lecce che passa da 1.515 a 6.058 unità, Arnesano (18/120), Cavallino (29/231), Lequile (85/251), Lizzanello (66/150), Monteroni (105/484), San Cesareo (67/290), San Donato (26/74) e per finire Surbo (49/193).

Grafico 25 Andamento dei flussi migratori PDZ Lecce
Anni 2001-2011(valori assoluti)



Situazione analoga nel PDZ di Cerignola. Tra il 2001 e il 2011 il numero dei cittadini stranieri residenti è aumentato: passa da 1.009 a 3.937 unità. Una crescita degli stranieri pari a 2.928 unità, il 290,19% in più rispetto al 2001. La quota più alta di stranieri si rileva nel comune di Cerignola, pari a 1.118.

Grafico 26 Andamento dei flussi migratori PDZ Cerignola
Anni 2001-2011 (valori assoluti)



I dati considerati hanno mostrato come la popolazione straniera rappresenti un elemento fondamentale nel processo di contenimento demografico della regione, senza il quale, forse, la popolazione autoctona registrerebbe un calo.

La crescita dell'immigrazione ha sicuramente favorito i flussi provenienti dai Paesi europei e dal Nord Africa, in effetti, le collettività più numerose sono Albania, Romania e Marocco, con una particolare propensione dei Rumeni a consolidarsi nel nostro Paese.

Non è da sottovalutare la presenza asiatica: i Cinesi li riscontriamo in buona misura in tutti e tre i PDZ analizzati, maggiormente in quello di Lecce (656 unità su un totale di 7.934). Tale processo è sicuramente legato alla sempre più ampia presenza di attività commerciali e industriali di proprietà cinese.

Diamo uno sguardo ai grafici.

Grafico 27 Principali flussi migratori PDZ Cerignola
Anni 2003-2011(valori assoluti)

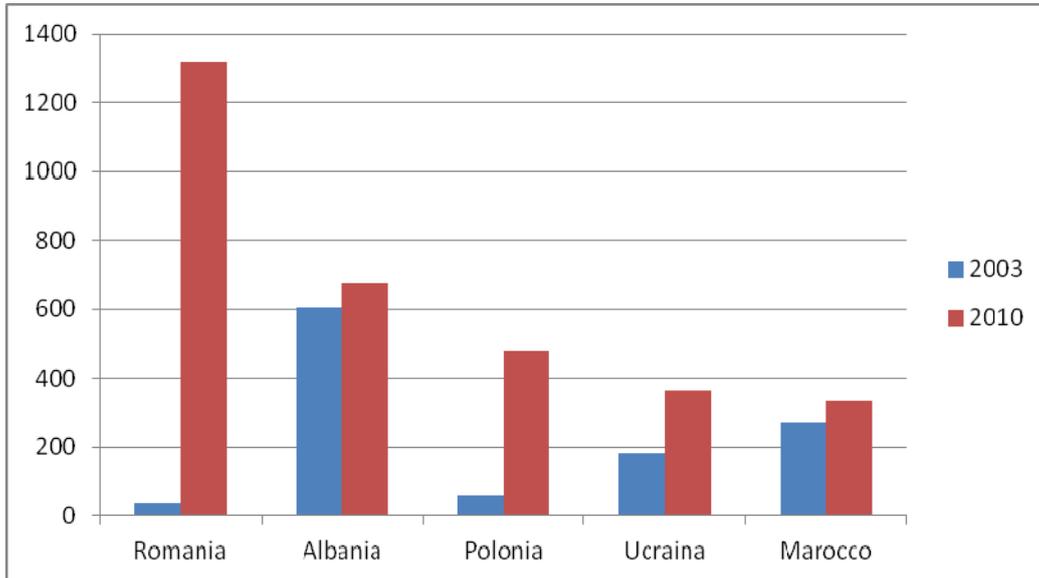


Grafico 28 Principali flussi migratori PDZ Altamura
Anni 2003-2011(valori assoluti)

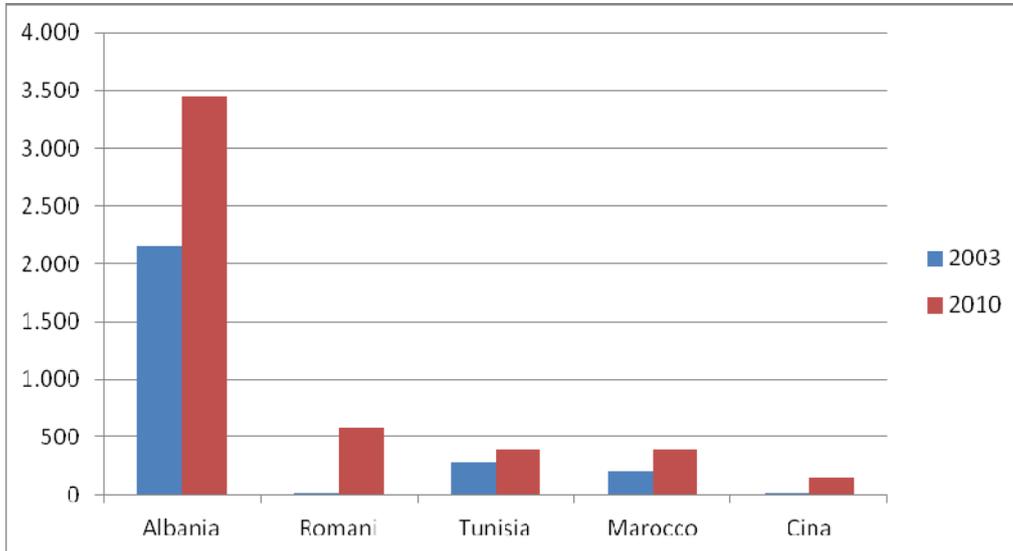
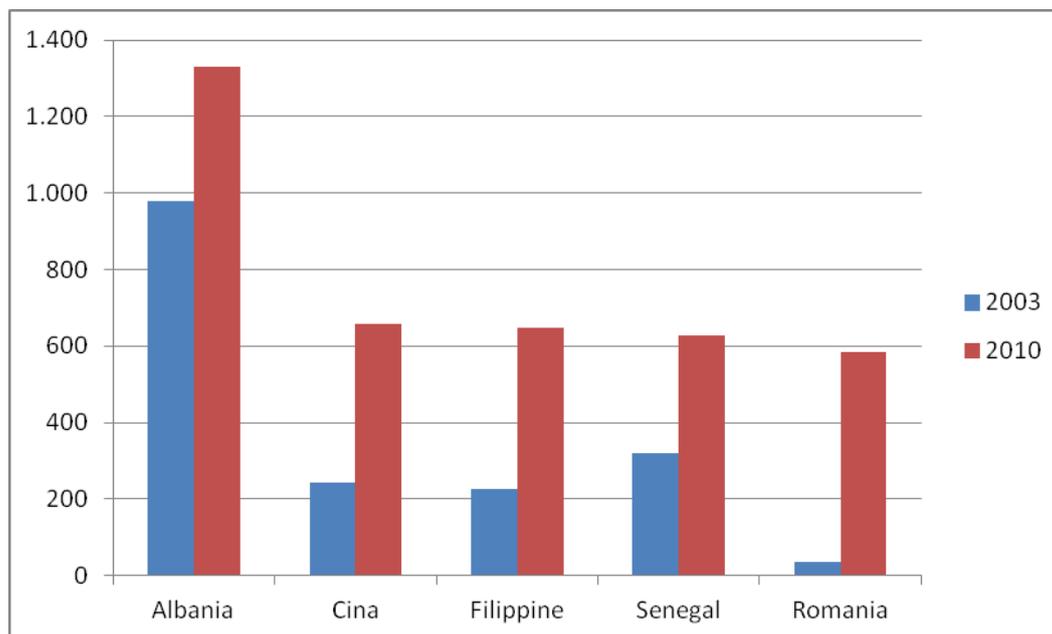


Grafico 29 Principali flussi migratori PDZ Lecce
Anni 2003-2011(valori assoluti)



Probabilmente, una migliore prospettiva lavorativa affiancata da un forte desiderio di ricongiungersi ai propri familiari, sono elementi che hanno contribuito a favorire il passaggio da una immigrazione temporanea a una definitiva. Fatto sta che la distribuzione del fenomeno sul territorio sia nazionale che regionale ha registrato, negli ultimi anni, una crescita tumultuosa che ha indirizzato tutti gli attori locali verso l'emergenza di una significativa riformulazione delle politiche per l'immigrazione.

4. Ricerca sul campo: metodologia e studi di caso

4.1 Premessa

Negli ultimi anni le dinamiche migratorie, in Italia, sono state segnate da forti cambiamenti rispetto al passato, cambiamenti che hanno avuto conseguenze importanti soprattutto sul piano dell'amministrazione e dell'attuazione delle politiche di integrazione per i migranti.

La gestione dei fenomeni migratori è toccata, fin dalla fine degli anni Ottanta, alle regioni, le quali hanno dovuto ben presto fronteggiare, con accurata sensibilità, il fenomeno immigrazione.

Tuttavia, c'è voluto del tempo per maturare la consapevolezza che i bisogni degli immigrati, per sommi capi, fossero gli stessi dei cittadini autoctoni e che, quindi, l'emergenza prioritaria delle politiche dovesse essere orientata principalmente alla ricerca di un lavoro stabile e regolare, alla ricerca di una casa dignitosa e alla possibilità di facilitare l'accesso al sistema sanitario e scolastico locale.

In questo scenario è bene ricordare che le politiche di integrazione per gli stranieri prendono corpo in un sistema di welfare fortemente caratterizzato da una insufficienza e

inadeguatezza dei servizi socio-assistenziali, purtroppo maggiormente risentita nel sud del Paese.

E' per questo motivo che, l'obiettivo di garantire migliori condizioni di vita allo straniero, attraverso un'adeguata collaborazione tra tutti gli attori locali, è diventata regola prioritaria per un attivo intervento istituzionale.

In questa seconda parte della ricerca ho tentato una ricostruzione di quelli che sono i principali servizi messi in atto dalla regione, dalle province e da alcuni PDZ, per rispondere sia ai bisogni immediati degli stranieri che arrivano in Italia, i cosiddetti *servizi emergenziali*, sia ai bisogni di quelli che decidono di rimanerci, *servizi di post accoglienza*.

4.2 Testimoni privilegiati nei PDZ

Quindi, partendo dalla necessità di considerare gli immigrati come cittadini al pari degli italiani, tutte le realtà territoriali hanno dovuto, o avrebbero dovuto, riadattare la loro programmazione assicurando alla popolazione straniera una maggiore coesione sociale. Grazie ad una serie di cambiamenti avutosi sia nella sfera pubblica, che privata, una moltitudine di stakeholders, in interazione tra loro, sono stati coinvolti nella programmazione e nell'implementazione di politiche sociali, ma spesso, la debolezza di queste ultime, affiancate da un'insufficienza di risorse stanziata per le collettività locali, hanno rispecchiato una forte difficoltà gestionale e un quadro della situazione di forte criticità.

Nella nostra ricerca, per documentare i servizi realmente attivi sul territorio abbiamo analizzato i PDZ presenti nella regione Puglia³⁹. E lo abbiamo fatto andando a scavare nell'interno, utilizzando tecniche di rilevazione dati basate su interviste e questionari che ci hanno permesso di effettuare una ricostruzione territoriale delle politiche messe in atto dagli Enti Locali. Prima di addentrarci nel vivo della ricerca, attraverso l'analisi delle interviste e dei questionari, abbiamo fornito un prospetto in cui evidenziamo le modalità di svolgimento dei colloqui: referente, luogo, durata, data, utilizzo meno del registratore.

Prospetto 30 Num. Intervista, Referente/PDZ, Luogo, Data, Registratore

Intervista	Referente/PDZ	Luogo	Durata	Data	Registratore
N1	Cuccovillo	Lecce	45'	23-lug	SI
N2	Incampo	Altamura	45'	24-set	SI
N3	Dichiaro	Cerignola	45'	27-set	SI

Le interviste e i questionari sono incentrati su specifici punti: la conoscenza dei principali fruitori del servizio, la descrizione delle principali attività svolte dal servizio erogato, e la concreta, o apparente, cooperazione tra le diverse sfere istituzionali coinvolte: PDZ, Terzo Settore e Sindacati.

Per comodità riporto solo i risultati delle interviste.

³⁹ Dopo averli analizzati tutti, abbiamo considerato solo i PDZ in cui la popolazione straniera residente è pari o superiore al 4% (soglia da noi fissata).

4.2.1 Questionari

Dunque, come già detto, per documentare i servizi rivolti agli stranieri effettivamente attivi sul territorio, è stato necessario analizzare i Piani Sociali di Zona, in quanto strumento principale di programmazione sociale.

All'interno dei Piani ho incontrato i responsabili dei programmi, o dei servizi, messi in atto per la tutela e il sostegno allo straniero.

Tali incontri hanno fatto emergere l'esistenza di una variabilità di interventi che non permettono, però, di giungere ad un unico modello risolutivo applicabile in tutti i Piani, in effetti, anche gli interventi più simili tra loro sono attuati in maniera diversa nei differenti contesti. Basta dare un'occhiata alle interviste e ai questionari per capire in che modo gli attori locali abbiano affrontato una situazione di emergenza che non poteva più essere rimandata.

Dall'indagine risulta che due intervistati su tre, impiegati nei PDZ, si occupano principalmente di sostegno al reddito dello straniero e lo fanno attraverso l'erogazione di contributi economici. Spesso a tali attività sono affiancate attività di assistenza e di supporto per la stesura di pratiche e documenti (quest.2), l'erogazione di servizi sociali e professionali, o ancora, una particolare attenzione all'inserimento dei minori in strutture protette (quest.3).

Per quanto riguarda i bisogni, invece, dall'analisi dei Piani emerge che quelli maggiormente espressi dagli stranieri riguardano prima di tutto il disbrigo pratiche amministrative, la ricerca di un lavoro, di una casa, l'assistenza socio-sanitaria, ed infine i corsi di lingua.

Una volta aver analizzato servizi offerti e bisogni percepiti si deve capire a chi sono rivolti tali interventi.

In genere, i servizi possono essere dedicati a fasce di utenza più vulnerabile, come ad esempio minori (dal prospetto si evince che sono i giovani e gli adulti a rivolgersi con più frequenza agli uffici, mentre per quanto concerne il sesso, abbiamo una presenza maggiore di uomini nel PDZ di Lecce, di donne nel PDZ di Altamura, nessuna prevalenza nel PDZ di Cerignola), oppure a soggetti in particolari condizioni di emarginazione sociale, povertà e bisogno.

Dalla lettura congiunta dei Piani si denota che non tutti i PDZ oggetto della ricerca posseggono un ufficio immigrati. Questo succede perché spesso l'area stranieri viene associata ad altre aree di intervento (es. area stranieri, minori) provocando così seri problemi di natura interventistica, in quanto, non si capisce bene quali siano effettivamente le priorità della comunità straniera presente sul territorio. E' chiaro che i PDZ nel farsi carico delle problematiche espresse dallo straniero, dovranno affrontare le loro esigenze in modo diverso rispetto a come affronteranno quelle espresse dagli italiani, seppur apparentemente i bisogni siano gli stessi: casa, lavoro, integrazione.

Comunque, l'assenza di sportelli, anche laddove la presenza degli immigrati è forte, potrebbe essere spiegata dal costo elevato del servizio stesso (mancanza dei finanziamenti⁴⁰), o ancora, da una cattiva gestione dell'amministrazione locale.

Prendendo in esame la variabile provenienza, nel 2012 e nei Piani analizzati, ancora una volta vediamo una più alta presenza di stranieri proveniente dai Paesi dell'Est e dall'Africa Settentrionale.

Nel PDZ di Lecce gli operatori degli uffici ci dicono che è cresciuta la presenza di Senegalesi, Rumeni, Polacchi e Slavi. Nel PDZ di Altamura si riscontrano di più Albanesi e Bengalesi, mentre in quello di Cerignola Rumeni, Bulgari, Polacchi e Ucraini.

La crescente stabilizzazione degli stranieri sul territorio fa aumentare, secondo gli attori intervistati, le domande di ricongiungimento familiare.

In effetti, tale aumento registratosi in maniera costante un po' ovunque è il risultato di un'espressa volontà, da parte dello straniero, di radicarsi sul territorio nazionale. Pertanto, con l'aumento dei ricongiungimenti aumentano di riflesso tutti i servizi che dovrebbero essere potenziati: dalla formazione degli adulti, all'alfabetizzazione dei più giovani, dall'inserimento scolastico dei bambini, alla loro integrazione sociale.

Nel contesto analizzato, tutte queste problematiche trovano risposta dagli uffici dei PDZ i quali, risultando abbastanza radicati sul territorio (nel PDZ di Altamura non è presente un ufficio immigrati, vedi prospetto), sembrano riuscire a rispondere bene alle esigenze, almeno prioritarie, dei "nuovi cittadini".

Seppur riuscendo a gestire le richieste degli utenti, non manca la difficoltà relativa l'assenza di finanziamenti esterni. In effetti, tra i problemi più affrontati dall'ufficio, resta notevole la problematicità di una mancata continuità del servizio dovuta a difficoltà economiche. Spesso non è possibile fare previsioni future perché manca la sicurezza di poter mantenere attivo un progetto nel tempo. Purtroppo tale difficoltà la riscontriamo qui, così come l'abbiamo riscontrata nei PDZ analizzati in Campania. A tal proposito le parole della Dott.ssa Cuccovillo, responsabile del settore stranieri servizi sociali PDZ Lecce:

“Le risorse economiche nel tempo, da quando abbiamo cominciato ad oggi, sono andate scemando, mentre prima si poteva dare dieci adesso si può dare quasi niente” (Intervista 1).

Per finire, in tutti e tre i casi, si registra una buona collaborazione con il Terzo Settore che avviene perlopiù attraverso un rapporto informale.

⁴⁰ Parliamo in tutti e tre i casi di finanziamenti regionali. Vedi prospetto.

Prospetto 31 Confronto tra questionari (PDZ)

	<i>Questionario 1 PDZ Lecce</i>	<i>Questionario 2 PDZ Altamura</i>	<i>Questionario 3 PDZ Cerignola</i>
<i>Sesso</i>	<i>Donna</i>	<i>Donna</i>	<i>Uomo</i>
<i>Età</i>	<i>55-64</i>	<i>35-44</i>	<i>35-44</i>
<i>Provincia residenza</i>	<i>Lecce</i>	<i>Bari</i>	<i>Foggia</i>
<i>Lavoro attuale</i>	<i>Responsabile settore stranieri Comune di Lecce</i>	<i>Coordinatore Ufficio di Piano</i>	<i>Componente tecnico dell'Ufficio di Piano</i>
<i>Provincia?</i>	<i>Lecce</i>	<i>Bari</i>	<i>Foggia</i>
<i>C'è un ufficio immigrati?</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>No</i>
<i>Se non c'è, perché?</i>	<i>//</i>	<i>//</i>	<i>Manca di finanziamenti</i>
<i>Bisogni espressi?</i>	<i>Permesso di soggiorno, ricerca lavoro, socio-sanitario, pratiche documenti, casa, lingua</i>	<i>Permesso di soggiorno, ricerca lavoro, socio-sanitario, pratiche documenti, corsi lingua</i>	<i>Casa, lavoro, disbrigo pratiche amministrative, accesso a contributi economici</i>
<i>Provenienza stranieri?</i>	<i>Nord Africa (Senegal) e Paesi dell'Est</i>	<i>Paesi dell'Est (Albanesi). Negli ultimi mesi sono in aumento gli arrivi dal Bangladesh (minori). La comunità cinese, pur presente, non si è mai rivolta allo sportello.</i>	<i>Paesi dell'est (Romania, Bulgaria, Polonia, Ucraina)</i>
<i>Sesso?</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Non ci sono differenze</i>
<i>Età?</i>	<i>Giovani e adulti</i>	<i>Giovani e adulti</i>	<i>Adulti</i>
<i>Si organizzano soli?</i>	<i>Si</i>	<i>A volte</i>	<i>Non so</i>
<i>Servizi più offerti?</i>	<i>Contributi economici, servizi socio professionali</i>	<i>Permessi soggiorno, ricerca lavoro, pratiche e documenti, corsi di lingua</i>	<i>Contributi economici, sostegno al reddito, inserimento minori in struttura protetta</i>
<i>L'ufficio è nato?</i>	<i>+ 10 anni (una ventina)</i>	<i>+ 5 anni</i>	<i>//</i>
<i>Aumentata la domanda di stranieri?</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Abbastanza</i>
<i>I finanziamenti?</i>	<i>Regionali</i>	<i>Regionali</i>	<i>Autofinanziamo/Regionali</i>
<i>Problemi riscontrati?</i>	<i>//</i>	<i>Continuità del servizio (finanziamenti)</i>	<i>Continuità del servizio per mancato finanziamento</i>
<i>Lavora a progetto?</i>	<i>Non ha risposto</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
<i>Collaborate con il terzo settore?</i>	<i>Molto</i>	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>
<i>Rapporto formale?</i>	<i>Informale</i>	<i>Informale</i>	<i>Informale</i>
<i>Personale impegnato?</i>	<i>Tra 1 e 5</i>	<i>+ di 5</i>	<i>1</i>
<i>Servizi potenziati?</i>	<i>Prevenzione, informazione, tutela legale, integrazione, corsi lingua italiana</i>	<i>Informazione, tutela legale, centri lingua italiana</i>	<i>Integrazione con la popolazione, centri di lingua italiana</i>
<i>Aumentati i ricongiungimenti?</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>

4.3 Il ruolo del Terzo Settore

Sul territorio, accanto ai servizi erogati dai PDZ, si aggiungono quelli offerti dal Terzo Settore. Questa duplice presenza attiva dovrebbe garantire maggiore sostegno agli stranieri. Tuttavia non è sempre così. Molte volte l'interazione tra soggetti pubblici e privati non produce gli effetti sperati. A seguire, le parole della Dott.ssa Cuccovillo:

“Certo c'è sempre da sistemare qualcosa perché il volontariato tende ad essere un po'

protagonista [...] Il protagonismo del volontariato, a volte, rischia di metterci in difficoltà [...]”

Dalla ricerca si evince che, spesso, il dialogo tra i diversi attori, impegnati a rispondere ai bisogni dei cittadini stranieri, è difficile.

Tale problematicità l'abbiamo riscontrata nella regione Puglia, in Campania e come vedremo in seguito anche in Basilicata.

Probabilmente ciò nasce da un mancato coordinamento reale tra sfera pubblica e privata, da una voglia di prevalere sull'altro, da un mancato sostegno governativo, o ancora, da bisogni sociali espressi che si presentano in continua mutazione.

Come detto sopra, la crescente immigrazione registrata negli ultimi anni ha sollevato problemi riguardanti prevalentemente il possesso di una casa, una buona integrazione sociale, un inserimento lavorativo e la conoscenza della lingua italiana. Di fronte a queste necessità la sfida più importante è quella di offrire soluzioni ai bisogni dei cittadini stranieri, dunque, una volta analizzato il comportamento dei PDZ, vediamo come agisce il Terzo Settore nei confronti delle loro richieste.

Di seguito viene illustrata una tabella con tutte le informazioni relative le interviste alle Associazioni e alle Cooperative coinvolte nella ricerca.

Prospetto 32 Numero Intervista, Referente/PDZ, Luogo, Data, Registratore

Intervista	Referente	Associazione	Luogo	Tempo	Data	Registro
N.4	No nome	Ass. Senegalese	Lecce	30'	24-lug	Si
N.5	Continiso	Centro interculturale per immigrati	Altamura	40'	24-set	Si
N.6	Colangione	Albergo Diffuso	Cerignola	30'	27-set	Si

Quello che vogliamo comprendere in questo capitolo è la capacità concreta delle Associazioni di dare risposte adeguate ai nuovi bisogni. Infatti nel paragrafo che segue l'idea è mettere insieme tutte le priorità, in termini di servizi offerti e non solo, stabilite dalle organizzazioni del Terzo Settore presenti sul territorio.

Le interviste, affiancate dai questionari, mirano a favorire una chiave di lettura completa del fenomeno e a comprendere in definitiva il ruolo delle organizzazioni di volontariato nell'erogazione delle politiche sociali rivolte ai migranti. Pertanto, vedremo non solo quali sono i servizi offerti da questa categoria, ma anche in che modo tali servizi sono rivolti alla promozione del benessere sociale dei cittadini stranieri.

4.3.1 Questionari

Accanto alle interviste poniamo i questionari.

Analizzando la tabella 33 si evince che le organizzazioni prese in esame (associazione senegalese di Lecce, centro interculturale per immigrati Altamura, albergo diffuso Cerignola) mirano prevalentemente ad informare e supportare lo straniero nelle attività pratiche.

In effetti i servizi erogati riguardano: permessi di soggiorno, ricerca lavoro, contributi economici, stesura di pratiche e documenti, corsi di lingua italiana, mediazione culturale, accompagnamento. Assolutamente in sintonia con i bisogni espressi (vedi prospetto 33).

Il fine ultimo del Terzo Settore è promuovere il benessere sociale e lo fa garantendo una presenza salda sul territorio, fornendo aiuto concreto a quanti lo richiedano, facilitando l'uso dei servizi ed evitando qualsiasi forma di esclusione sociale. Inoltre, le attività promosse sono orientate ad una maggiore sensibilizzazione degli operatori sul tema dell'immigrazione, quindi ad una maggiore conoscenza reciproca e ad occasioni di incontri tra persone di diversa cultura: autoctoni e stranieri.

La presenza di associazioni ben radicate sul territorio locale potrebbe essere vista come una volontà da parte dei cittadini di andare a coprire quelle mancanze di cui le istituzioni si fanno carico.

In quest'analisi ci siamo trovati di fronte organizzazioni che sono presenti sui singoli territori da molto tempo (in due casi sono presenti da più di dieci anni, in un caso da più di cinque) e che hanno quindi mostrato un interesse consolidato nell'area oggetto di analisi.

In generale le organizzazioni ascoltate hanno dichiarato di accogliere richieste principalmente da parte di Senegalesi, Indiani e Filippini (Ass. Lecce), da parte di Albanesi, Tunisini e Georgiani (Ass. Altamura) e da parte di Rumeni, Bulgari e Ucraini (Ass. Cerignola).

Come vedremo in seguito vanno a confermare, più o meno, quanto dichiarato dagli esponenti interni ai PDZ, e quanto rappresentato dai dati quantitativi.

Per quanto concerne le informazioni anagrafiche sono i giovani e gli adulti quelli più orientati a rivolgersi al servizio, le donne prevalgono nel PDZ di Altamura e gli uomini nei PDZ di Lecce e Cerignola.

Sulla questione dell'aumento della domanda del migrante, non c'è disaccordo: tutti e tre gli intervistati dichiarano un aumento della volontà degli stranieri di entrare in Italia.

Sul dibattito relativo alla collaborazione con le istituzioni, invece, abbiamo due differenti visioni: la prima tende a sottolineare una marcata assenza di sostegno e cooperazione da parte del PDZ di riferimento (Lecce), a seguire la testimonianza di un'operatrice senegalese dello sportello:

“Noi come Associazione non collaboriamo direttamente con il Piano di Zona, non so perché, forse non c'è stato nessun input da parte loro, solo una volta all'anno veniamo coinvolti per quanto riguarda la programmazione, ma non so neanche come si chiama, ogni anno c'è questo incontro di tante tavole e quando c'è il tavolo immigrazione noi veniamo invitati, ma solo in quell'occasione”. (Int. 4)

La seconda, al contrario, manifesta un buon intervento istituzionale sul territorio (PDZ Altamura e Cerignola). Le parole del Dottor Colangione:

“L'accoglienza agli extracomunitari è resa concreta da che cosa? Da una forte collaborazione. Se si vuole fare gli assoli nella vita non si va da nessuna parte, qui grazie a Dio si è riuscita a creare una catena di solidarietà con anelli ben saldati fra loro, ossia il rapporto con Associazioni, Sindacati”. (Int.6)

I problemi maggiormente riscontrati, infine, riguardano una mancata continuità del servizio, una mancata progettualità a lungo termine e dunque l'assenza di prospettive future reali.

Prospetto 33 Confronto tra questionari (Terzo Settore)

	<i>Questionario 4 (Lecce)</i>	<i>Questionario 5 (Altamura)</i>	<i>Questionario 6 (Cerignola)</i>
Sesso	<i>Donna</i>	<i>Donna</i>	<i>Maschio</i>
Età	<i>25-34</i>	<i>45-54</i>	<i>45-54</i>
Provincia di residenza	<i>Lecce</i>	<i>Bari</i>	<i>Foggia</i>
Lavoro attuale	<i>Operatrice sportello</i>	<i>Ordinamento attività sportello e centro interculturale</i>	<i>Impiego con funzioni direttive</i>
Fa parte di associazioni?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
Quale?	<i>Sportello socio-sanitario Ambito territoriale Lecce</i>	<i>Centro interculturale</i>	<i>Associazione di volontariato S. Giuseppe</i>
Comune di?	<i>Lecce</i>	<i>Altamura</i>	<i>Cerignola</i>
Da quanto tempo lavora?	<i>Meno di un anno⁴¹</i>	<i>//</i>	<i>+ di 10 anni</i>
Ci sono altre associazioni di immigrati ?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
Perché nasce l'associazione ?	<i>Aiutarli per una maggiore integrazione e preparare la popolazione locale all'aumento del fenomeno</i>	<i>Per sostenere lo straniero e preparare la popolazione locale</i>	<i>Aiutarli per una maggiore integrazione</i>
Da quanto tempo è nata?	<i>+ di 10</i>	<i>+ di 5 anni</i>	<i>+ di 10</i>
Personale impiegato?	<i>1-5</i>	<i>+ di 5</i>	<i>+ di 5</i>
Bisogni più espressi?	<i>Permessi di soggiorno,ricercalavoro,compilazione pratiche e documenti</i>	<i>Permessi di soggiorno e ricerca lavoro, problemi socio-sanitari, compilazione pratiche e documenti,corsi di lingua</i>	<i>Permessi di soggiorno, ricerca lavoro, problemi socio-sanitari, compilazione pratiche e documenti</i>
Provenienza stranieri?	<i>Africa subsahariana /Asia (Senegal-india-filippine)</i>	<i>Paesi dell'Est (Albania/Georgia) e Tunisia</i>	<i>Nord Africa/Paesi dell'Est (Romania-Bulgaria-Ucraina)</i>
Differenze di sesso?	<i>+ uomini</i>	<i>+ donne</i>	<i>+ uomini</i>
Differenze di età?	<i>+ adulti</i>	<i>Giovani e adulti</i>	<i>+ giovani</i>
Servizi più offerti?	<i>Permessi di soggiorno,ricercalavoro,mediazionelinguistica,disbrigo pratiche</i>	<i>Permessi soggiorno ricerca lavoro, stesura pratiche e documenti, ricongiungimenti familiari</i>	<i>Permessi di soggiorno,ricercalavoro,contributieconomici,stesura pratiche e documenti,corsi di lingua</i>
Aumentata la domanda?	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
Finanziamenti ?	<i>Comunali</i>	<i>Regionali e Comunali</i>	<i>Autofinanziamenti/Privati e Regionali</i>
Collaborate con il PDZ?	<i>Per niente</i>	<i>Molto</i>	<i>Abbastanza</i>
Rapporto formale?	<i>//</i>	<i>informale</i>	<i>Informale</i>
...e con altre strutture?	<i>Questura,privati, comune</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Abbastanza</i>
Problemi riscontrati?	<i>Continuità del servizio (finanziamenti)</i>	<i>Continuità del servizio (finanziamenti)</i>	<i>Mancanza di una progettualità a lungo termine</i>
Servizi potenziati?	<i>Prevenzione ed informazione</i>	<i>Informazione,tutelalegale,lingua italiana</i>	<i>Linee di comunicazione</i>
Aumentati ricongiungimenti familiari?	<i>Molto</i>	<i>molto</i>	<i>Abbastanza</i>

4.4 Il Ruolo dei Sindacati

Accanto alle istituzioni e al Terzo Settore è altrettanto forte la presenza di sindacati sul territorio pugliese. Seppur le loro attività risalgono a poco più di cinque anni in due

⁴¹L'Associazione senegalese è stata presente sul territorio per più di dieci anni. Adesso non c'è più. Da poco hanno aperto lo sportello.

casi (UIL Lecce e CISL Altamura) e a meno di un anno nell'altro (ACLI Cerignola), il loro intervento sulla popolazione straniera locale vanta di una buona rappresentanza.

La crescente stabilizzazione degli stranieri sul territorio ha posto in essere un comportamento, da parte dei sindacalisti, del tutto orientato al consolidamento dei servizi rivolti a fornire maggior tutela, in termini di lavoro ed integrazione, agli immigrati.

I servizi previsti hanno riguardato soprattutto il sostegno, l'accompagnamento, la tutela sociale e legale e la ricerca di una casa. E' stato sottolineato un forte cambiamento rispetto al passato. Con la nascita di nuove normative e l'introduzione di continue sanatorie, sono emerse con maggiore evidenza le numerose difficoltà legate al fenomeno migratorio, tant'è che, dice il direttore UIL Lecce, l'ufficio nasce per fronteggiare ed ascoltare i bisogni da loro espressi: dal lavoro alla sanità.

Attualmente, quindi, sia la UIL di Lecce, la CISL di Altamura, che l'ACLI di Cerignola, dispongono al loro interno di servizi specifici orientati alle esigenze degli stranieri, mostrando una modesta (UIL/CISL) e una scarsa (ACLI) collaborazione con il PDZ di riferimento.

A seguire la tabella generale relativa alle interviste ai sindacati.

Prospetto 34 Intervista, Referente/Sindacato, Luogo, Data, Registratore

Intervista	Referente	Luogo	Durata	Data	Registratore
N.7	De Luca	Lecce	35'	23-lug	Si
N.8	Lapallo	Cerignola	30'	27-set	Si

Le interviste, che non ho riportato interamente, si sono concentrate principalmente su due obiettivi: la narrazione della storia dei Sindacati e la descrizione delle principali attività svolte.

4.4.1 Questionari

Come su detto, i sindacati considerati non vantano una storia antica, essendo nati sul territorio da un periodo relativamente recente. L'idea di svilupparsi, come sostiene il Dott. Lapollo, referente ufficio immigrati ACLI, nasce essenzialmente dalla volontà di aiutare i migranti ad integrarsi nella nuova società. L'attuazione di sportelli specificamente rivolti ai "nuovi cittadini" mira ad affrontare *in toto* le esigenze espresse. In effetti, per rispondere a queste specificità le organizzazioni sindacali sono orientate perlopiù ad offrire:

- Compilazione pratiche e documenti
- Ricerca di una casa
- Permessi di soggiorno
- Ricerca lavoro
- Domande di disoccupazione

Dunque, riguardo all'erogazione dei servizi il sindacato tenta di rispondere alle diverse domande che emergono attraverso una forte assistenza burocratica. Tuttavia, emerge una certa insoddisfazione nelle parole del Dott. Lapollo il quale afferma in più

battute che istituzioni, associazioni e sindacati non sempre riescono a fornire un apporto reale al migrante. Le sue parole:

“Per quello che offrono le strutture, la comunità locale, anche il Comune, non è che siamo di appoggio per l’immigrato, credo che la questione non sia affrontata proprio a pieno come un problema importante”(int.8).

Le tre associazioni sindacaliste analizzate, quindi, hanno denunciato diverse problematiche durante lo svolgimento delle loro attività, problematiche rivolte ad una mancata informazione, una mancata integrazione con la popolazione locale, una mancata continuità del servizio, ma soprattutto un mancato coordinamento istituzionale e con altre associazioni non sindacali. Difatti, a detta del direttore UIL di Lecce, l’unico modo per auspicare un miglioramento sarebbe favorire una forte e continua collaborazione tra istituzioni e associazioni. Collaborazione che ad oggi non c’è (ACLI) o è troppo blanda (UIL).

Prospetto 35 Confronto tra questionari (Sindacati)

	Questionario 7	Questionario 8	Questionario 9
Quale?	UIL	ACLI	CISL
Provincia?	Lecce	Foggia	Bari
C'è un ufficio immigrati?	Si	Si	Si
Bisogni espressi	Permessi di soggiorno, lavoro, casa, corsi lingua	Pratiche e documenti, casa	Permessi di soggiorno, assistenza socio-sanitaria, documenti, casa
Provenienza stranieri	Romania, Ucraina, Bangladesh, Pakistan	Africa, Paesi dell'Est	Albania, Marocco, Tunisia
Sesso?	Uomini	uomini	Più donne
Età?	Giovani	Giovani e adulti	Adulti
Si organizzano soli?	A volte	spesso	Si
Servizi offerti	Permessi di soggiorno, pratiche e documenti	Disbrigo pratiche e documenti	Permessi di soggiorno, lavoro, documenti, disoccupazione
L'ufficio è nato?	+ di 5 anni	Meno di 1 anno	+ di 5 anni
Aumentata la domanda?	Si	si	Si
...I finanziamenti?	Servizio civile	autofinanziamenti	Autofinanziamenti, regionali, terzo settore
Problemi riscontrati?	Coordinamento istituzionale e con altre associazioni	Poca informazione	Continuità del servizio (finanziamenti)
Lavora a progetto?	No	volontario	Si
Collaborazione terzo settore?	abbastanza	poco	Molto
Rapporto formale?	informale	Informale	Informale
Personale impegnato?	+ di 5	Tra 1-5	+ di 5
Servizi da potenziare?	Informazione, corsi di lingua, integrazione	Informazione, integrazione	Integrazione e corsi lingua
Aumentati ricongiungimenti?	Abbastanza	Abbastanza	Abbastanza

Dalle interviste e dai questionari è stato sottolineato che, da qualche anno, sono aumentati i giovani uomini provenienti dai Paesi dell’Est e dell’Africa Settentrionale che si rivolgono ai “servizi immigrazione dei sindacati”. E ancora, tutti e tre i testimoni

privilegiati mettono in risalto un aumento delle loro domande negli ultimi anni, crescita dovuta probabilmente al fenomeno dei ricongiungimenti familiari.

4.5 Piani di Zona, Terzo Settore e Sindacati a confronto

In Puglia le tecniche per fronteggiare la crescita dell'immigrazione mirano prevalentemente ad un tamponamento iniziale dell'emergenza accogliendo richieste perlopiù di natura burocratica. Data la questione dei finanziamenti, della mancanza di fondi, delle difficoltà legate alla sfera economica (riscontrate anche in altre realtà come Campania e Basilicata), difficilmente si riesce ad avviare una vera e propria progettualità futura. Tuttavia, l'obiettivo è rivolto a migliorare e facilitare l'integrazione con la popolazione locale considerandola un passaggio indispensabile per favorire la coesione sociale tra cittadini italiani e stranieri. In questo scenario è possibile asserire che i bisogni espressi dai "nuovi migranti" riguardano perlopiù bisogni di natura socio-assistenziale:

1. Disbrigo pratiche e documenti
2. Ricerca di casa e lavoro
3. Accesso a contributi economici
4. Corsi di lingua italiana
5. Accesso al servizio sanitario
6. Miglioramento delle condizioni di vita in generale

Dall'analisi presentata si evince che la molteplicità dei servizi erogati, tenendo conto il più delle volte i bisogni espressi, è abbastanza ricca e tenta di rispondere alle esigenze dello straniero in tutte le sue forme.

Difatti, i diversi uffici per cittadini stranieri presenti in Puglia, sia interni ai PDZ che alle Associazioni oppure ai Sindacati, offrono la possibilità di fornire strumenti utili volti a migliorare il percorso di inserimento sociale dei migranti. Essi sono orientati a:

1. Prestare assistenza attraverso consulenze di diversa natura
2. Favorire l'integrazione con la società di accoglienza
3. Diventare un punto di riferimento e di orientamento nelle scelte di primaria importanza
4. Svolgere attività di informazione ed assistenza legale
5. Favorire percorsi di inserimento sociale.

Ciò che si teme più di ogni altra cosa è che si verifichi un distacco totale tra domande espresse e risposte fornite, discrepanza che potrebbe essere evitata solo con una maggiore trasparenza tra chi offre e chi riceve.

Comunque, dinanzi ad una crescente richiesta di inclusione sociale da parte dei migranti, le risposte sono diverse e purtroppo non sempre, come dicono gli operatori, sono orientate ai loro interessi. Tali aspetti potrebbero essere migliorati attraverso una maggiore cooperazione tra gli attori locali coinvolti, cosa che spesso resta un'utopia.

L'evoluzione dell'immigrazione straniera in Italia si è modificata rispetto al passato, oggi è segnata da un dominio delle provenienze est europee e nord africane (vedi tabella 36), da un maggiore equilibrio nella composizione di genere (cinque intervistati dicono

più uomini, tre intervistati più donne, uno solo non ci sono differenze) e da un aumento dei ricongiungimenti familiari.

Tabella 36 Popolazione residente per area di provenienza
Anno 2012

Ambito territoriale		Chi si rivolge al servizio	Residenti stranieri nei PDZ al 2011
Lecce	PDZ	Romania/Polonia/Jugoslavia/Senegal	Albania 1.331
	ASSOCIAZIONE	Senegal/India/Filippine	Cina R.P. 656
	SINDACATO	Nord-Africa/Paesi dell'Est	Filippine 648
			Senegal 629
Altamura	PDZ	Albania/Bangladesh	Albania 3.446
	ASSOCIAZIONE	Romania/Bulgaria	Romania 584
	SINDACATO	Albania/Marocco/Tunisia	Tunisia 395
			Marocco 393
Cerignola	PDZ	Romania/Bulgaria/Polonia/Ucraina	Romania 1.318
	ASSOCIAZIONE	Romania/Bulgaria/Ucraina	Albania 677
	SINDACATO	Romania/Ucraina/Bangladesh/Pakistan	Polonia 478
			Ucraina 36

La tabella 36 mostra le risposte che le interviste, i questionari e i dati quantitativi hanno fornito circa la provenienza degli stranieri che si rivolgono al servizio. Secondo il PDZ di Lecce sono Rumeni, Polacchi, Senegalesi e Slavi a rivolgersi perlopiù ai loro uffici, secondo l'associazione senegalese, sempre ubicata a Lecce, sono invece Indiani, Filippini e Senegalesi a richiedere informazioni e aiuti, la UIL non ha specificato ma resta comunque nella sfera dell'Est Europa e dell'Africa Settentrionale. Tali informazioni non confermano a pieno i dati quantitativi che vedono gli Albanesi imporre la loro presenza (1.331), seguiti da Cinesi (656), Filippini (648) e Senegalesi (629).

Questo fa dedurre che Albanesi e Cinesi non tendono a rivolgersi agli uffici di riferimento presenti in zona, probabilmente perché hanno una loro buona organizzazione interna.

Secondo il PDZ di Altamura sono Albanesi e Bengalesi che si rivolgono ai loro uffici, secondo il centro interculturale per stranieri sono, invece, Rumeni e Bulgari, la CISL evidenzia Albanesi, Marocchini e Tunisini.

I dati quantitativi ci dicono che nell'ambito territoriale considerato ci sono maggiormente Albanesi (3.446), Rumeni (584), Tunisini (395) e Marocchini (393). In questo caso i dati ricavati dall'Istat confermano quelli delle interviste e dei questionari, dunque, in questo ambito tutte le culture straniere presenti usufruiscono dei servizi offerti.

Il PDZ di Cerignola dichiara forti richieste provenienti da Rumeni, Bulgari, Polacchi e Ucraini. L'associazione San Giuseppe *Albergo Diffuso* conferma, asserendo che sono prevalentemente Rumeni, Bulgari e Ucraini a chiedere riparo per una notte o un pasto durante la giornata. Infine, l'ACLI conferma richieste di assistenza da parte di Rumeni e

Ucraini, aggiungendo Bengalesi e Pakistani. I dati Istat ci parlano di Rumeni, Albanesi, Polacchi e Ucraini. Questo significa che c'è una buona intesa tra i servizi erogati dagli uffici e le richieste dei migranti.

Passiamo alle proposte avanzate dagli attori locali intervistati al fine di favorire l'inclusione sociale dei migranti in Puglia.

Partendo dalle iniziative che secondo i responsabili degli uffici stranieri dei PDZ analizzati dovrebbero essere attuate, la situazione è la seguente:

Proposte:	
PDZ Cerignola	Anche per le popolazioni provenienti dall'Est Europeo, oltre che per tutte le altre etnie, occorre programmare ed organizzare i flussi con una maggiore disponibilità di servizi intermedi, di alloggi e di strutture di accoglienza.
PDZ Lecce	Migliorare il sostegno allo straniero in tutte le sue forme partendo dai servizi alla persona.
PDZ Altamura	Io chiedo molta collaborazione, se vogliamo andare avanti e migliorare la situazione si deve per forza collaborare di più.

Le attività che dovrebbero essere migliorate secondo le Associazioni coinvolte nella ricerca, dovrebbero riguardare invece:

Proposte:	
Centro Interculturale Altamura	Maggiore sensibilizzazione ed ascolto.
Associazione Senegalese (Lecce)	Campagna di comunicazione e sensibilizzazione. Progetti di integrazione e convivenza nella intercultura. Collaborazione in rete delle istituzioni ed organizzazioni interessate al problema.
Albergo diffuso	Rendere partecipi gli stranieri della loro permanenza responsabilizzandoli ad ogni livello

Per finire, le proposte avanzate dai sindacati volte a promuovere il benessere sociale, individuale e collettivo dei cittadini stranieri, cercando di coinvolgere tutte le risorse presenti sul territorio, fanno riferimento a:

Proposte:	
UIL Lecce	Coordinamento istituzionale e con altre associazioni non sindacali.
ACLI Cerignola	Riconoscimento di cittadinanza fin dalla nascita.
CISL Altamura	Più corsi di formazione e di aggiornamento per potenziare i servizi offerti agli stranieri. Sfruttare bene le risorse a loro favore, soprattutto donne poco inserite nella società.

Concludendo, questi ultimi dieci anni possono essere considerati come la fase della stabilizzazione dell'immigrazione e dell'avvio di processi di integrazione della popolazione immigrata nella società italiana. Tuttavia, come si evince dalle precedenti tabelle, si ritiene necessaria una maggiore presenza istituzionale e un più ampio coordinamento tra le diverse realtà che si occupano di immigrazione. Pertanto è necessario una maggiore presenza di risorse economiche adeguate che garantiscano

continuità e sviluppo degli uffici senza i quali non si può progettare un domani reale e concreto.

5. Il fenomeno dell'immigrazione in Basilicata

5.1 Regione Basilicata

Continuando il nostro excursus interno, dopo la Campania e la Puglia, arriviamo in Basilicata.

Come ribadito, nei primi dieci anni del nuovo millennio tutto è cambiato, infatti si sono avute trasformazioni epocali che hanno spinto le dinamiche migratorie a manifestare caratteri nuovi e diversi rispetto al passato.

Negli ultimi tempi, l'immigrazione verso l'Italia non solo è cresciuta ma ha assunto peculiarità regionali che hanno posto l'esigenza di analizzare i nuovi fenomeni migratori, le nuove politiche introdotte per gestirli ed i risultati ottenuti dalla loro implementazione, relativamente ad ogni singolo contesto territoriale.

La Basilicata al 2013 con 14.738 stranieri residenti su un totale di 587.517 abitanti si presenta di fatto non più come terra di passaggio per i migranti, ma punto di arrivo e di concreta speranza per un futuro migliore.

La percentuale degli stranieri residenti nell'intera regione (Tab.1), pari a 2,5%, non sembra altissima rispetto alla media nazionale 7,5%, e neanche rispetto a quella della Campania 2,8%, mentre è leggermente più alta rispetto a quella della Puglia 2,3%. Comunque, l'incidenza sulla popolazione è tra le più basse d'Italia, limitandosi ad appena il 2,5% sul totale dei residenti. Tuttavia, quel 2,5% è un dato sicuramente significativo visto anche l'incremento del 13,4% dell'ultimo anno⁴².

Tab. 1 Confronto tra cittadini stranieri residenti in Puglia, Campania e Basilicata rispetto alla media nazionale.
Anni 2002 - 2012

	Popolazione straniera residente		Popolazione totale residente		% Straniera
	2002	2013	2002	2013	2013
Italia	1.549.373	4.570.317	56.993.742	60.626.442	7,5%
Campania	43.202	164.268	5.701.389	5.834.056	2,8%
Puglia	30.062	95.709	4.019.500	4.091.259	2,3%
Basilicata	3.322	14.738	597.468	587.517	2,5%

Ripercorrendo le principali tappe dell'immigrazione in Lucania⁴³ vediamo che quest'ultima ha conosciuto, a partire dal 2000, una lenta ma continua crescita della popolazione straniera. Tale incremento, però, è andato di pari passo con un calo demografico (tab.1) che ha interessato tutta l'area per vari motivi, legati soprattutto ad una riduzione delle nascite e ad un alto tasso di emigrazione verso altre regioni d'Italia.

⁴²Ricerca pubblicata su: *La Gazzetta del Mezzogiorno, Basilicata*. (28 Ottobre 2011).

⁴³Basilicata anche comunemente detta Lucania, denominazione ufficiale dal 1932 al 1947

Pertanto, l'immigrazione straniera, di consistenza abbastanza modesta, non compensa il saldo migratorio interno negativo e, quindi, corregge solo parzialmente il calo della popolazione regionale⁴⁴.

In termini assoluti, l'incremento maggiore degli stranieri residenti nel decennio analizzato si è registrato a Matera (+404,9%), mentre Potenza è stata relativamente più contenuta, sebbene con un aumento comunque molto consistente (+234,6%).

Al 2011, in termini di incidenza degli stranieri residenti sul totale della popolazione residente la quota maggiore si censisce a Matera, pari a 3,40%, circa il 372,2% in più rispetto al decennio precedente.

Potenza, invece, al 2011 rileva l'1,45% della popolazione residente straniera, contro lo 0,43% al 2001 (+237,2%).

Tab. 2 Confronto tra cittadini stranieri residenti a Matera e Potenza rispetto alla media regionale.
Anni 2001-2012

	Residenti Stranieri		Variazione %	% Stranieri
	2001	2011	2001-2011	2011
Matera	409	2.065	404,9%	3,40%
Potenza	295	987	234,6%	1,45%
Basilicata	3.322	14.738	343,6%	2,5%

Dunque, la presenza di stranieri in Basilicata costituisce, al pari delle altre due regioni analizzate nel presente lavoro (Campania e Puglia), una realtà interessante da scoprire.

Ricapitolando, gli immigrati regolarmente risiedenti in Lucania sono 14.738, con una forte presenza a Matera, che al 2011 conta 2.065 stranieri su un totale di 60.818 unità (tab.3). Essa assorbe il 14% degli stranieri residenti in Basilicata, contro il 6,7% rilevato a Potenza.

Tab. 3 Confronto tra cittadini stranieri residenti e totale dei residenti
Matera e Potenza 2011

	Totale Stranieri	Totale Residenti	% Stranieri residenti sul totale degli stranieri residenti in Basilicata
Matera	2.065	60.818	14%
Potenza	987	68.297	6,70%

Pertanto, il fenomeno migratorio ha assunto anche qui le caratteristiche di una realtà compatta, massiccia e globale, capace di espandersi a gran velocità grazie ai nuovi sviluppi riscontrati anche, e soprattutto, all'interno dei Piani Sociali di Zona territoriali.

⁴⁴ Centro Studi e Ricerche Idos.

5.2 Fotografia del fenomeno uno sguardo ai PDZ

Il processo di riordino dei servizi sociali nella regione Basilicata inizia negli anni Ottanta, quando la L. R. 50/80⁴⁵ definì le modalità di intervento, di gestione e coordinamento dei servizi socio-assistenziali con i servizi sanitari. Successivamente, la L. R. 25/97⁴⁶, attraverso un modello di programmazione degli interventi, individua un nuovo assetto, sia organizzativo che istituzionale, per l'attuazione dei servizi e degli interventi sociali: il Piano socio-assistenziale.

Il Piano Sociale Regionale 2000-2002 definì una serie di elementi prioritari e funzionali all'avvio della riforma dei servizi alla persona.

In particolare:

- individua l'assetto territoriale per la pianificazione sociale attraverso la costituzione degli ambiti territoriali;
- introduce il principio della sussidiarietà verticale e della programmazione dal basso per la costruzione dei Piani Sociali di Zona territoriali;
- definisce la rete dei servizi essenziali e getta le basi per la costruzione di un sistema integrato⁴⁷.

Questo è il breve excursus normativo che ha visto come principale protagonista la Basilicata e che ha avviato una nuova fase di profonda innovazione nella programmazione e ridefinizione del sistema di welfare, sia regionale che locale. Tale processo di riforma è proseguito con l'approvazione della Legge Regionale 4/2007⁴⁸ che prevede la suddivisione dei territori in Ambiti Socio-Territoriali, mantenendo sempre vivo il fine ultimo della riforma: *l'integrazione dei servizi*.

Il nuovo sistema integrato, coerente con i principi espressi dalla 328/2000 (vedi primo capitolo, Campania), conferisce pieno titolo alla gestione dei comuni associati in ambiti territoriali a cui è affidata la governance di tutto il processo delle Politiche Sociali.

Pertanto, dopo vari riordini interni, anche la Basilicata, oggi, divide ogni ambito territoriale in Piani di Zona il cui obiettivo resta quello di dare risposte efficaci ed efficienti ai bisogni dei cittadini.

Ai fini della ricerca ho considerato i seguenti PDZ⁴⁹:

- **Alto Basento** (Abriola, Acerenza, Albano di Lucania, Anzi, Avigliano, Brindisi Montagna, Calvello, Campomaggiore, Cancellara, Castelmezzano, Filiano,

⁴⁵ Legge Regionale 50/80 "Riorganizzazione dei servizi socio-assistenziali"

⁴⁶ Legge Regionale 25/97 "Riordino del sistema socio-assistenziale"

⁴⁷ Dipartimento Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale. Regione Basilicata.

⁴⁸ Legge Regionale 4/2007 "Rete Regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale".

⁴⁹ Intervista Francesco Raccuia Associazione Tolbà:

"Nel corso degli anni ci sono stati dei cambiamenti interni ai PDZ. In questo momento i Piani Sociali di Zona sono stati accorpati, cioè quelli che fino all'anno scorso erano divisi in due distinti ambiti, adesso sono diventati un unico ambito. Per esempio, nell'ambito territoriale Bradanico Medio/Basento facevano riferimento due distinti ambiti che erano Basento Bradano e il Basso Basento. Così come nell'Ambito Metapontino Collina Materana facevano riferimento due distinti Ambiti che erano Basso Sinni e Collina Materana".

Laurenzana, Oppido Lucano, Pietragalla, Pietrapertosa, Pignola, San Chirico nuovo, Tolve, Trivigno, Vaglio Basilicata).

- **Marmo Platano Melandro** (Balvano, Baragiano, Bella, Brienza, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano, Picerno, Ruoti, Sant'Angelo le Fratte, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Savoia di Lucania, Tito, Vietri di Potenza).
- **Lagonegrese Pollino** (Calvera, Carbone, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Cersosimo, Chiaromonte, Episcopia, Fardella, Francavilla in Sinni, Lagonegro, Latronico, Lauria, Maratea, Nemoli, Noepoli, Rivello, Rotonda, San Costantino Albanese, San Severino Lucano, Senise, Teana, Terranova di Pollino, Trecchina, Viggianello).
- **Val D'angri**(Armento, Castelsaraceno, Castronuovo di Sant'Andrea, Corleto Perticara, Gallicchio, Grumento Nova, Guardia Perticara, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Massanello, Moliterno, Montemurro, Paterno, Roccanova, San Chirico Raparo, San Martino D'agri, Sant'Arcangelo, Sarconi, Spinoso, Tramutola, Viggiano).
- **Vulture Alto Bradano**(Atella, Banzi, Barile, Forenza, Gensano di Lucania, Ginestra, Lavello, Maschito, Melfi, Montemilone, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Rapone, Rionero in Vulture, Ripacandida, Ruvo del Monte, San Fele, Venosa).
- **Bradano Medio Basento** (Bernalda, Calciano, Ferrandina, Garaguso, Grassano, Grottole, Irsina, Montescaglioso, Miglionico, Oliveto Lucano, Pomarico, Salandra, Tricarico).
- **Metapontino Collina Materana** (Accettura, Aliano, Cirigliano, Colobraro, Craco, Gorgoglione, Montalbano Jonico, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, San Giorgio Lucano, San Mauro forte, Scanzano Jonico, Stigliano, Tursi, Valsinni).
- **Potenza e Matera**

Secondo questa ricostruzione i PDZ più interessati al fenomeno dell'immigrazione sono: Matera (3,39%), Bradanica Medio Basento (3,06%) e Metapontino Collina Materana (3,81%).

Tali zone, ad alta vocazione agricola, presentano un incremento considerevole della popolazione straniera soprattutto in determinati periodi dell'anno, appunto in virtù di questo tipo di richiesta lavorativa.

In effetti, alle percentuali sopraindicate dovremmo aggiungere ogni anno nel periodo della raccolta dei pomodori, centinaia di immigrati che arrivano in queste zone in maniera clandestina. Pertanto, il dato degli stranieri residenti propostoci dall'ISTAT difficilmente riesce a cogliere il fenomeno nella sua interezza. Questo significa che l'immigrazione, vista nel complesso, è un fenomeno ancora più radicato di quanto pensassimo.

Le Tabelle che seguono nel corso della ricerca ci permettono di confermare la tendenza generale degli stranieri a mettere radici anche in aree poco avanzate economicamente o con deboli prospettive future.

5.3 Prima ricostruzione delle aree più interessate al fenomeno. Analisi del territorio

Al pari delle altre due regioni, anche nel caso della Basilicata tracciamo una prima mappa della concentrazione territoriale dei residenti stranieri, selezionando esclusivamente i comuni nei quali la popolazione straniera residente è pari o superiore al 3%.

5.3.1 Potenza

Secondo la mia ricostruzione, la provincia di Potenza comprende sei PDZ. Tra questi, il comune più significativo, in termini di residenti stranieri in rapporto al totale dei residenti nell'intera area, è Barile.

Tal comune, al 2011, registra 4,65% stranieri residenti, contro l'1,31% del decennio precedente, un aumento del 254,9% nonostante l'intera area abbia manifestato, nell'arco temporale considerato, un calo del -7,95% della popolazione residente totale.

In termini assoluti, è invece il comune di Potenza a presentarsi con il numero più alto di stranieri residenti, pari a 289 unità. Tuttavia, la percentuale resta bassa se considerata in relazione alla popolazione residente totale (1,45%). Anche in tal caso, al 2011, ci troviamo dinanzi ad un calo, seppur lieve, della popolazione residente totale, pari al -0,89%.

Tab. 4 Comuni con popolazione straniera residente superiore al 3%
Territorio di Potenza

Piani di zona	Stranieri Residenti		Variazione%	Pop. Residente		Variazione%	% Straniera	
	2001	2011	2011-01	2001	2011	2011-01	2001	2011
Alto Basento								
Totale PDZ	122	772	532,79	56.292	54.389	-3,38	0,22%	1,42%
Acerenza	16	79	393,75	2.997	2.595	-13,41	0,53%	3,04%
Marmo Platano Melandro								
Totale PDZ	267	1.019	281,65	49.154	48.542	-1,25	0,54%	2,10%
Bella	52	237	355,77	5.514	5.324	-3,45	0,94%	4,45%
Baragiano	28	88	214,29	2.746	2.693	-1,93	1,02%	3,27%
Sant'Angelo F.	7	48	585,71	1.498	1.486	-0,8	0,47%	3,23%
Tito	38	230	505,26	6.333	7.197	13,64	0,60%	3,20%
Marmo Lagonegro								
Totale PDZ	205	1.089	431,22	73.733	69.326	-5,98	0,28%	1,57%
San Paolo Albanese	6	11	83,33	430	327	-23,95	1,40%	3,36%
Potenza								
Totale PDZ	295	987	234,58	68.910	68.297	-0,89	0,43%	1,45%
Potenza	295	987	234,58	68.910	68.297	-0,89	0,43%	1,45%
Val d'Angri								
Totale PDZ	180	996	453	51.780	48.462	-6,41	0,35%	2,06%
Armento	8	27	237,5	805	696	-13,54	0,99%	3,88%
Marsicovetere	19	190	900	4.641	5.411	16,59	0,41%	3,51%
Vulture Alto Bradano								
Totale PDZ	590	2.835	380,51	94.926	94.775	-0,16	0,62%	2,99%
Barile	43	140	225,58	3.272	3.012	-7,95	1,31%	4,65%
Lavello	60	553	821,67	13.323	13.945	4,67	0,45%	3,97%
Melfi	92	577	527,17	16.131	17.554	8,82	0,57%	3,29%
Montemilone	14	66	371,43	2.007	1.763	-12,16	0,70%	3,74%
Palazzo S. Gervasio	72	192	166,67	5.303	5.048	-4,81	1,36%	3,80%

5.3.2 Matera

L'analisi dell'andamento demografico nella Provincia di Matera, dove si contano tre PDZ, rileva una situazione leggermente diversa rispetto all'area potentina. La crescita costante e progressiva degli stranieri a livello comunale la si riscontra anche all'interno dei Piani. Infatti, mentre a Potenza la percentuale degli stranieri residenti interna ai PDZ è relativamente bassa, non superando mai il 3%, a Matera i PDZ vantano una presenza più consistente superando abbondantemente, in tutti e tre i casi, la soglia fissata.

Pertanto, i PDZ di Bradanica Medio Basento, Matera e Metapontino Collina Materana assorbono rispettivamente il 3,06%, il 3,40% e il 3,81% della popolazione residente straniera, al 2011.

La stessa crescita non si ha per la popolazione residente totale.

Infatti, contrariamente a quanto accade per gli stranieri, dalla tabella 5 si evince una perdita di popolazione totale subita da un consistente numero di comuni alla fine del decennio analizzato. Perdita che ha finito per influenzare anche la concentrazione della popolazione interna ai Piani di Zona. Effettivamente, due su tre, registrano uno spopolamento considerevole.

Ritornando agli stranieri, in termini relativi è il comune di Rotondella con il 7,70% a registrare la percentuale immigrata più cospicua, un forte aumento se si considera il 2,66% del decennio precedente.

In termini assoluti è, invece, Matera ad ospitare il più alto numero di stranieri residenti, alta presenza dovuta anche, probabilmente, all'elevato numero di residenti totali.

Tab. 5 comuni con Popolazione Straniera Residente superiore al 3%
Territorio di Matera

Piani di zona	Stranieri Residenti		Variazione%	Pop. Residente		Variazione%	% Straniera	
	2001	2011	2011-01	2001	2011	2011-01	2001	2011
Bradanica Medio Basento								
Totale PDZ	578	1.919	232,01	65.105	62.631	-3,8	0,89%	3,06%
Bernalda	155	735	374,19	6.396	12.258	91,65	2,42%	6,00%
Irsina	60	185	208,33	5.785	5.189	-10,3	1,04%	3,57%
Montescaglioso	163	388	138,04	10.105	10.107	0,02	1,61%	3,84%
Matera								
Totale PDZ	409	2.065	404,88	57.164	60.818	964	0,72%	3,40%
Matera	409	2.065	404,88	57.164	60.818	964	0,72%	3,40%
Metapontino Collina Materana								
Totale PDZ	773	3.056	295,34	82.033	80.277	-2,14	0,94%	3,81%
Aliano	25	70	180	1.291	1.110	-14,02	1,94%	6,31%
Gorgoglione	16	64	300	1.192	1.064	-10,74	1,34%	6,02%
Montalbano Jonico	64	232	262,5	8.045	7.552	-6,13	0,80%	3,07%
Nova Siri	42	224	433,33	6.385	6.807	6,61	0,66%	3,29%
Pisticci	102	560	449,02	17.846	17.927	0,45	0,57%	3,12%
Policoro	192	687	257,81	15.094	16.407	8,7	1,27%	4,19%
Rotondella	88	219	148,86	3.303	2.846	-13,84	2,66%	7,70%
San Giorgio Lucano	9	51	466,67	1.518	1.334	-12,12	0,59%	3,82%
Scanzano Jonico	77	430	458,44	6.663	7.255	8,88	1,16%	5,93%
Tulsi	102	272	166,67	5.567	5.217	-6,29	1,83%	5,21%
Valsinni	2	59	2.850	1.808	1.677	-7,25	0,11%	3,52%

5.4 Percorsi migratori interni

In un'epoca definita *delle migrazioni*, la mobilità dei flussi migratori ha contribuito, e contribuisce tutt'oggi, a garantire una positività sia nella società di destinazione, che in quella di appartenenza.

Fermo restando che nell'ultimo decennio l'Italia è stata oggetto di un massiccio incremento dei flussi migratori in ingresso, utilizziamo una citazione di Ravenstein⁵⁰ per spiegare la loro importanza: "*Migrazione significa vita e processo, una popolazione sedentaria è invece indice di stagnazione*". Secondo tale definizione un popolo, laddove ne senta la necessità, ha bisogno di spostarsi dal Paese natio per vivere a pieno il proprio essere, non cadendo nel famigerato errore di rimanere imprigionato ad una realtà sedentaria che non offre concretamente molto.

Quando un popolo prende coscienza di questo avvia un processo di cambiamento, sia interno che esterno, che lo spingerà verso nuove terre. Tuttavia, una volta giunti nel nuovo Paese il primo passo sarà orientato alla ricerca di un'occupazione.

Nella maggior parte dei casi, la domanda di lavoro che vede i migranti come principali destinatari è rivolta a tutta una serie di mansioni che gli autoctoni rifiutano perché, per definizione, di scarso prestigio sociale. Tale situazione, se da un lato offre lavoro ai nuovi cittadini, dall'altro permette agli italiani di cercare occupazioni a loro più consone.

Assodato che il principale motivo di ingresso e di spostamento dei flussi migratori è il lavoro, i *nuovi arrivati* si stabiliscono nelle diverse aree del Paese in seguito ad un aumento della domanda di occupazione spesso concentrata in particolari periodi dell'anno, variabile da una zona all'altra e caratterizzata da una estrema irregolarità.

Questo meccanismo è da tener conto quando si parla di percorsi migratori interni. Infatti, seppur aumentati gli immigrati che scelgono alcune regioni del Sud come meta di primo approdo, magari in seguito a proposte di lavoro stagionali, sono altrettanto consistenti quelli che poi si spostano verso altre destinazioni.

Al 2011 la regione Basilicata ha visto un aumento del 13,4%⁵¹ degli stranieri residenti rispetto all'anno precedente.

Ma di queste 1.746 unità in più, quante restano effettivamente in Basilicata? E quante decidono di cambiare il loro percorso migratorio?

A tali quesiti cercheremo di rispondere nel corso della ricerca.

5.4.1. Verso una nuova modalità di transito

Sulla base di quanto detto, ci soffermiamo sui trasferimenti di residenza confrontando regioni, province e Paesi di destinazione e di origine, per capire non soltanto quanti sono coloro che dall'estero vogliono entrare in Italia, oppure dall'Italia

⁵⁰Ravenstein fu uno dei pionieri degli studi sui processi migratori.

⁵¹ La Basilicata al 2011 registra 14.738 stranieri residenti, contro 12.992 stranieri residenti registrati al 2010.

Pertanto la variazione % è pari al 13,4%.

vogliono emigrare in terre straniere, ma anche, e soprattutto, quali sono le aree del nostro Paese a risultare più appetibili per le comunità estere.

Le tabelle ci permettono di analizzare i flussi migratori interni, di conoscerne l'intensità e la direzione, la mobilità interna e quella estera e ancora, le iscrizioni e cancellazioni anagrafiche.

Soffermandoci sulla Basilicata vediamo che su 2.414 unità, 1.887 chiedono un trasferimento di residenza dall'estero, mentre 527 dall'interno. Quindi, il 78,2% degli stranieri residenti all'estero vuole entrare in Lucania, mentre il 21,8% degli stranieri già presenti chiede un passaggio di residenza. Di questi 527 immigrati, 255 appartengono a province di altre regioni 40 a province della stessa regione, e 232 fanno parte della stessa provincia. Quindi, il 48,4% degli stranieri vogliono iscriversi alle anagrafi della Basilicata, il 7,6% vuole cambiare provincia ed il 44% vuole restare nella stessa provincia.

Tab. 6 Cittadini Stranieri iscritti per trasferimento di residenza intraprovinciale, interprovinciale e con l'estero, per regione. Anno 2011

REGIONI DI DESTINAZIONE	Trasferimenti di residenza					Totale
	Intraprovinciali	Dall'interno		Dall'estero	Totale	
		Interprovinciali				
		Da province della stessa regione	Da province di altre regioni			
ISCRITTI						
Piemonte	14.704	2.808	4.921	22.433	26.422	48.855
Valle d'Aosta	534		241	775	649	1.424
Lombardia	37.610	13.766	10.529	61.905	80.056	141.961
Trentino-Alto Adige	4.128	200	1.611	5.939	6.465	12.404
<i>Bolzano</i>	<i>1.685</i>	<i>117</i>	<i>747</i>	<i>2.549</i>	<i>3.207</i>	<i>5.756</i>
<i>Trento</i>	<i>2.443</i>	<i>83</i>	<i>864</i>	<i>3.390</i>	<i>3.258</i>	<i>6.648</i>
Veneto	21.489	4.939	5.811	32.239	32.244	64.483
Friuli-Venezia Giulia	3.936	567	1.697	6.200	6.286	12.486
Liguria	3.652	430	2.587	6.669	10.532	17.201
Emilia-Romagna	16.604	4.779	6.940	28.323	35.016	63.339
Toscana	11.068	3.999	4.951	20.018	26.346	46.364
Umbria	2.848	185	1.330	4.363	6.203	10.566
Marche	5.109	1.290	2.108	8.507	9.730	18.237
Lazio	9.129	2.455	4.660	16.244	46.916	63.160
Abruzzo	2.303	523	1.458	4.284	6.760	11.044
Molise	267	18	215	500	910	1.410
Campania	3.997	906	1.762	6.665	21.546	28.211
Puglia	1.617	393	1.565	3.575	9.982	13.557
Basilicata	232	40	255	527	1.887	2.414
Calabria	1.395	239	726	2.360	8.213	10.573
Sicilia	2.117	702	1.634	4.453	14.563	19.016
Sardegna	1.234	486	655	2.375	3.601	5.976
Italia	143.973	38.725	55.656	238.354	354.327	592.681
Nord-ovest	56.500	17.004	18.278	91.782	117.659	209.441
Nord-est	46.157	10.485	16.059	72.701	80.011	152.712
Centro	28.154	7.929	13.049	49.132	89.195	138.327
Sud	9.811	2.119	5.981	17.911	49.298	67.209
Isole	3.351	1.188	2.289	6.828	18.164	24.992

Dalla seconda tabella si evince che su 859 unità, 138 chiedono un trasferimento di residenza per l'estero, mentre 721 per l'interno.

Pertanto, circa l'84% degli stranieri decide di restare in Italia.

Di questi, 449 vogliono spostarsi in province di altre regioni (il 62,3%), 40 in province della stessa regione (il 5,5%), mentre 232 (il 32,2%) unità chiedono trasferimenti di residenza intraprovinciali.

Tab. 7 Cittadini Stranieri cancellati per trasferimento di residenza intraprovinciale, interprovinciale e con l'estero, per regione. Anno 2011

REGIONI DI ORIGINE	Trasferimenti di residenza					Totale
	Per l'interno			Per l'estero	Totale	
	Intraprovinciali	Interprovinciali				
		Per province della stessa regione	Per province di altre regioni	Totale		
CANCELLATI						
Piemonte	14.704	2.808	4.508	22.020	2.574	24.594
Valle d'Aosta	534	.	134	668	72	740
Lombardia	37.610	13.766	8.914	60.290	7.623	67.913
Trentino-Alto Adige	4.128	200	740	5.068	1.472	6.540
<i>Bolzano</i>	<i>1.685</i>	<i>83</i>	<i>214</i>	<i>1.982</i>	<i>764</i>	<i>2.746</i>
<i>Trento</i>	<i>2.443</i>	<i>117</i>	<i>526</i>	<i>3.086</i>	<i>708</i>	<i>3.794</i>
Veneto	21.489	4.939	6.230	32.658	4.932	37.590
Friuli-Venezia Giulia	3.936	567	1.520	6.023	1.414	7.437
Liguria	3.652	430	1.509	5.591	838	6.429
Emilia-Romagna	16.604	4.779	6.232	27.615	3.315	30.930
Toscana	11.068	3.999	4.304	19.371	2.846	22.217
Umbria	2.848	185	1.592	4.625	791	5.416
Marche	5.109	1.290	2.498	8.897	1.420	10.317
Lazio	9.129	2.455	4.889	16.473	1.729	18.202
Abruzzo	2.303	523	1.681	4.507	638	5.145
Molise	267	18	255	540	88	628
Campania	3.997	906	3.481	8.384	747	9.131
Puglia	1.617	393	1.890	3.900	744	4.644
Basilicata	232	40	449	721	138	859
Calabria	1.395	239	1.713	3.347	222	3.569
Sicilia	2.117	702	2.461	5.280	538	5.818
Sardegna	1.234	486	656	2.376	263	2.639
Italia	143.973	38.725	55.656	238.354	32.404	270.758
Nord-ovest	56.500	17.004	15.065	88.569	11.107	99.676
Nord-est	46.157	10.485	14.722	71.364	11.133	82.497
Centro	28.154	7.929	13.283	49.366	6.786	56.152
Sud	9.811	2.119	9.469	21.399	2.577	23.976
Isole	3.351	1.188	3.117	7.656	801	8.457

Dunque, al 2011, la Basilicata diventa un'area di attrazione per 255 stranieri che chiedono un trasferimento di residenza da province di altre regioni, mentre, per 449 migranti diventa una regione da cui andar via.

Oggi, come molti studiosi affermano, grazie alle nuove tecnologie ed ai cambiamenti sociologici che hanno interessato sia i Paesi di origine che quelli di prima accoglienza, il

fenomeno migratorio è estremamente cambiato e decisamente più mobile rispetto al passato.

5.5 Dati sull'immigrazione

A questo punto diamo uno sguardo ai numeri evidenziando i PDZ in cui, al censimento del 2012, le dimensioni relative della presenza straniera sono le più elevate.

Dalla tabella 9 si evince che i PDZ selezionati in Basilicata, sebbene facciano registrare un incremento dei migranti, verificatosi soprattutto a partire dagli anni 2000, mostrano ancora una certa difficoltà ad allinearsi agli standard dei PDZ delle altre due regioni analizzate. Infatti, malgrado la percentuale di residenti stranieri sia cresciuta in misura rilevante in tutti i Piani della Lucania, tale crescita è stata inferiore a quella che si è verificata nei PDZ in Campania e in Puglia.

Tab. 8 PDZ con la % di popolazione straniera residente più alta, 2012

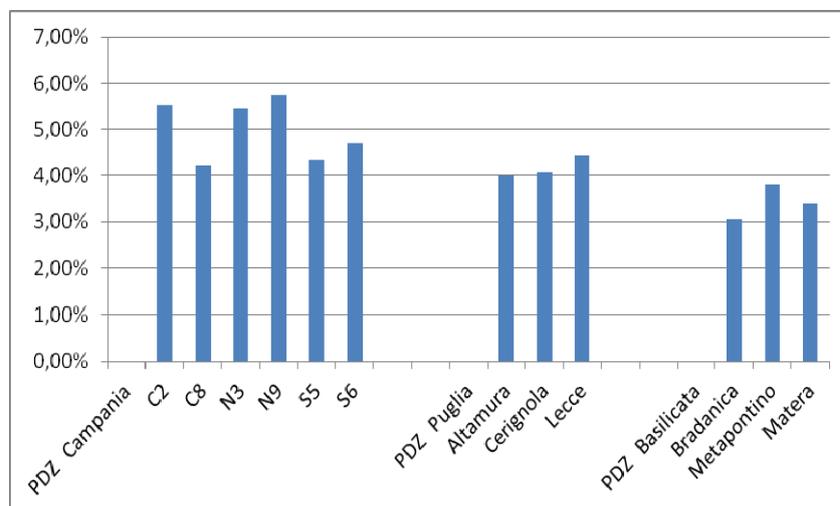
PDZ	% Straniera	Comuni con la più alta presenza di stranieri al 2012	Popolazione straniera residente nei comuni
Bradonica M.B.	3,06%	Bernalda	735
Metapontino C.M.	3,81%	Policoro	687
Matera	3,40%	Matera	2.065

Pertanto, se paragonassimo tutti gli ambiti selezionati (Campania, Puglia e Basilicata), vedremmo che attualmente quelli della Lucania presentano una percentuale straniera complessiva che non raggiunge neanche il 4% (limite da noi fissato per lo scanning dei Piani).

Solo per dare un'idea, si osservino i dati riportati nella figura che segue.

Com'è facile notare, la presenza della popolazione residente straniera nei PDZ della Basilicata, in percentuale, è ancora in una posizione di svantaggio rispetto alla Campania e alla Puglia.

Tab. 9 Confronto della popolazione residente straniera presente nei PDZ della Campania, Puglia e Basilicata.



Ragionando nello specifico, sono i Piani di Zona di Bradanica Medio Basento (3,06%), Metapontino Collina Materana (3,81%) e Matera (3,39%) che hanno la più alta percentuale di immigrati al 2012.

I comuni in cui è maggiore la quota di residenti stranieri sono Rotondella (7,70%), Aliano (6,31%) e Gorgoglione (6,02%). Tutti e tre rientrano nell'ambito territoriale di Metapontino Collina Materana.

Matera è il primo comune per numero di residenti stranieri (2.065 stranieri e incidenza del 3,39% sulla popolazione totale), seguito da Bernalda (735 stranieri residenti e un'incidenza del 6,00%) ed infine Rotondella (687 stranieri e incidenza del 7,70%).

5.5.1 PDZ Bradanica Medio Basento

Al censimento del 2001, in termini assoluti, la popolazione straniera residente è pari a 1.899 unità, circa il 3% della popolazione complessiva.

L'ampiezza del fenomeno si rende più chiara se dai valori percentuali si passa a quelli assoluti. Osservando, ad esempio, l'andamento dei migranti negli anni 2001-2011, si evidenzia complessivamente un aumento di 1.328 stranieri.

In termini relativi, come si legge dalla Tabella 28, sono i comuni di Bernalda (6,00%), Montescaglioso (3,84%) e Irsina (3,57%) a registrare la percentuale più alta di stranieri residenti.

Tab. 10 Confronto della percentuale straniera dal 2001 al 2011
Bernalda, Montescaglioso, Irsina

% Straniera	Bernalda	Montescaglioso	Irsina
2001	2,42%	1,61%	1,04%
2010	6,00%	3,84%	3,57%

Per quanto concerne la popolazione residente totale, invece, si ha un'inversione di tendenza. In quasi tutti i comuni (fatta eccezione di Bernalda e Montescaglioso) si evidenzia un calo, un andamento negativo della popolazione residente che negli anni abbandona l'idea di restare in un contesto dove scarsità di risorse economiche e precarietà lavorativa sono verosimilmente le cause prevalenti della condizione di profondo disagio in cui versano gli abitanti che popolano il territorio in questione.

Infatti, confrontando l'andamento demografico della popolazione in questi ultimi dieci anni, se da un lato riscontriamo un andamento crescente degli stranieri, dall'altro non possiamo non considerare un trend piuttosto negativo dei residenti totali.

Tab. 11 Popolazione residente al 1 Gennaio dal 2000 al 2011 nel PDZ

Bradano Medio Basento

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE al 1 Gennaio DAL 2000 AL 2011											VAR. %	
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2000 al 2011
Capofila													
Garaguso	1.204	1.192	1.205	1.205	1.198	1.193	1.171	1.183	1.167	1.167	1.161	1.155	-4,07
Comuni													
Bemalda	12.038	12.011	11.971	11.979	12.046	12.056	12.162	12.183	12.203	12.207	12.218	12.258	1,83
Calciano	915	916	887	871	873	845	838	839	825	814	808	807	-11,8
Ferrandina	9.347	9.360	9.357	9.302	9.316	9.329	9.279	9.222	9.187	9.111	9.107	9.072	-2,94
Grassano	5.817	5.790	5.781	5.722	5.665	5.623	5.618	5.571	5.555	5.529	5.512	5.494	-5,55
Grottole	2.649	2.637	2.606	2.589	2.563	2.547	2.518	2.474	2.462	2.461	2.440	2.420	-8,64
Irsina	5.882	5.785	5.726	5.625	5.597	5.564	5.484	5.387	5.322	5.265	5.194	5.189	-11,78
Montescag.	10.099	10.105	10.122	10.086	10.122	10.112	10.079	10.043	10.123	10.101	10.089	10.107	0,08
Miglianico	2.576	2.622	2.625	2.610	2.611	2.592	2.595	2.596	2.595	2.588	2.565	2.573	-0,12
Oliveto L.	606	604	588	578	567	563	558	546	536	530	516	506	-16,5
Pomarico	4.592	4.552	4.481	4.440	4.439	4.438	4.422	4.379	4.364	4.312	4.288	4.268	-7,06
Salandra	3.160	3.135	3.095	3.119	3.085	3.075	3.054	3.022	2.995	3.007	3.003	2.974	-5,89
Tricarico	6.481	6.396	6.304	6.246	6.168	6.115	6.036	5.976	5.967	5.904	5.862	5.808	-10,38
Tot. Resid	64.162	63.913	63.543	63.167	63.052	62.859	62.643	62.238	62.134	61.829	61.602	61.476	-4,19

Tab. 12 Popolazione residente straniera al 1 Gennaio dal 2001 al 2010 nel PDZ

Bradano Medio Basento

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA DAL 2001 AL 2011											VAR. %
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	dal 2000 al 2011
Capofila												
Garaguso	7	7	5	6	7	7	8	6	8	13	20	185,71
Altri Comuni												
Bemalda	155	158	210	351	400	431	452	528	595	661	735	374,19
Calciano	2	2	1	2	3	3	3	13	14	9	9	350
Ferrandina	63	63	63	100	117	121	123	133	123	148	163	158,73
Grassano	22	22	20	20	28	46	52	65	90	106	124	463,64
Grottole	33	33	23	31	31	31	27	29	43	41	47	42,42
Irsina	60	59	60	91	91	76	76	96	121	156	185	208,33
Montescaglioso	163	162	157	184	198	201	203	319	325	346	388	138,04
Miglianico	13	13	15	24	34	35	37	44	47	45	50	284,62
Oliveto Lucano	-	-	2	3	2	4	4	4	3	3	1	
Pomarico	14	13	14	21	30	34	36	65	72	70	80	471,43
Salandra	20	20	21	29	32	28	30	23	33	43	40	100
Tricarico	26	26	25	27	31	28	29	51	57	70	77	196,15
Tot. Stranieri	571	571	611	883	997	1.038	1.072	1.370	1.523	1.698	1.899	232,57
% Stranieri	0,89%	0,90%	0,97%	1,40%	1,59%	1,66%	1,72%	2,20%	2,46%	2,76%	3,09%	245,76

5.5.2 PDZ Metapontino Collina Materana

Nel decennio considerato la presenza di stranieri regolarmente risidenti nel PDZ Metapontino Collina Materana è passato dallo 0,92% al 3,60%, percentuale che gli permette di assumere una posizione di superiorità, rispetto agli altri Piani nella valutazione finale.

Considerando i valori assoluti, tra il 2001 e il 2011, il numero dei cittadini stranieri residenti è aumentato: esso è passato da 696 unità, su un totale di 76.088 residenti, a 2.626 migranti, su un totale di 73.022 abitanti totali; facendo registrare così una crescita importante degli stranieri (+1.930) e una variazione positiva, pari a 277,30%.

In termini di incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione residente le quote maggiori si registrano nei comuni di Aliano (6,31%), Rotondella (7,70%) e Gorgoglione (6,02%).

Tab. 13 Confronto della percentuale straniera dal 2001 al 2011
Aliano, Rotondella, Gorgoglione

% Straniera	Aliano	Rotondella	Gorgoglione
2001	1,94%	2,66%	1,34%
2011	6,31%	7,70%	6,02%

Passando alla popolazione residente totale, anche in questo caso, come abbiamo già precedentemente visto, si rileva un preoccupante declino. In effetti, nella stragrande maggioranza dei comuni, la popolazione tenderebbe ad abbandonare la sua posizione spostandosi in altre province o regioni, contribuendo, così, ad un sostanziale regresso della popolazione residente complessiva.

Occorrerebbe uno studio specifico per capire le effettive motivazioni che spingono le persone ad abbandonare questi posti. Da una prima analisi tale perdita si potrebbe associare a una serie di elementi interni di natura economica e sociale, su tutte la mancanza di un lavoro.

Tab. 14 Popolazione residente al 1 Gennaio dal 2000 al 2011 nel PDZ
Metapontino Collina Materana

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE al 1 Gennaio DAL 2000 AL 2011											Var.% dal 2000 al 2011	
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010		2011
Capofila													
Scanzano J.	6.611	6.663	6.722	6.783	6.855	6.946	6.962	7.006	7.050	7.142	7.156	7.255	9,74
Comuni													
Accettura	2.492	2.476	2.424	2.382	2.335	2.237	2.168	2.112	2.064	2.055	2.033	2.019	-18,98
Aliano	1.321	1.291	1.277	1.263	1.264	1.244	1.234	1.213	1.173	1.151	1.131	1.110	-15,97
Cirigliano	451	447	445	435	432	430	435	425	419	404	411	397	-11,97
Colobraro	1.568	1.529	1.528	1.521	1.510	1.505	1.488	1.469	1.448	1.424	1.408	1.378	-12,12
Craco	841	814	795	803	794	800	800	802	782	773	774	775	-7,85
Gorgoglione	1.245	1.192	1.181	1.166	1.138	1.119	1.094	1.078	1.093	1.082	1.063	1.064	-14,54
Montalbano	8.157	8.045	8.001	7.918	7.896	7.880	7.806	7.797	7.728	7.666	7.592	7.552	-7,42
Nova Siri	6.355	6.385	6.430	6.502	6.554	6.578	6.587	6.599	6.647	6.698	6.725	6.807	7,11
Pisticci	17.921	17.846	17.806	17.771	17.837	17.855	17.867	17.810	17.877	17.925	17.933	17.927	0,03
Policoro	15.105	15.094	15.114	15.247	15.377	15.422	15.567	15.653	15.860	16.085	16.287	16.407	8,62
Rotondella	3.357	3.303	3.218	3.201	3.168	3.133	3.061	2.997	2.981	2.943	2.887	2.846	-15,22
San Giorgio	1.549	1.518	1.508	1.482	1.454	1.446	1.429	1.416	1.390	1.367	1.354	1.334	-13,88
San Mauro	2.461	2.369	2.294	2.203	2.106	2.042	1.974	1.887	1.843	1.803	1.757	1.718	-30,19
Stigliano	5.816	5.686	5.590	5.507	5.429	5.345	5.259	5.154	5.069	4.951	4.871	4.794	-17,57
Tursi	5.607	5.567	5.520	5.502	5.434	5.390	5.327	5.235	5.222	5.231	5.228	5.217	-6,96
Valsinni	1.842	1.808	1.789	1.794	1.772	1.760	1.739	1.708	1.688	1.691	1.675	1.677	-8,96
Tot. residenti	76.088	75.370	74.920	74.697	74.500	74.186	73.835	73.355	73.284	73.249	73.129	73.022	-4,03

**Tab. 15 Popolazione residente straniera al 1 Gennaio dal 2001 al 2010 nel PDZ
Metapontino Collina Materana**

POP. RESIDENTE STRANIERA al 1 Gennaio DAL 2001 AL 2011												Var.% dal 2000
COMUNI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	al 2011
Capofila												
Scanzano J.	77		88	120	152	154	169	213	280	342	430	458,44
Altri Comuni												
Accettura	4	4	6	9	8	10	6	11	20	21	26	550
Aliano	25	25	29	42	53	54	57	56	59	66	70	180
Cirigliano	1	1	-	5	6	5	3	7	9	8	7	600
Colobraro	8	8	8	10	11	9	10	16	17	21	26	225
Craco	3	3	4	7	10	8	10	9	13	13	18	500
Gorgoglione	16	16	17	26	19	22	21	52	63	64	64	300
Montalbano J.	64	66	83	93	116	119	130	168	198	209	232	262,5
Nova Siri	42	43	52	67	67	71	79	120	166	182	224	433,33
Pisticci	102	98	106	146	160	196	225	307	399	495	560	449,02
Policoro	192	194	213	285	298	335	332	409	515	610	687	257,81
Rotondella	88	92	92	116	114	126	129	178	205	219	219	148,86
San Giorgio L.	9	7	9	14	18	21	24	26	39	45	51	466,67
San Mauro Forte	8	3	3	2	3	3	2	3	8	9	14	75
Stigliano	30	30	43	55	56	65	71	79	75	84	97	223,33
Tursi	102	105	136	144	146	141	128	179	217	253	272	166,67
Valsinni	2	2	6	11	10	14	15	25	40	55	59	2.850,00
Tot. Stranieri	696	697	807	1.032	1.095	1.199	1.242	1.645	2.043	2.354	2.626	277,3
% Stranieri	0,92%	0,93%	1,08%	1,39%	1,48%	1,62%	1,69%	2,24%	2,79%	3,22%	3,60%	289,43

5.5.3 PDZ Matera

Matera è l'unico comune del Piano. Rispetto al 2001, la popolazione residente straniera è aumentata passando da 409 a 2.065 unità, con una variazione in positivo del 404,89%. In termini relativi si ha un incremento dallo 0,72% al 3,40%. Quindi, sia considerando il dato assoluto, sia quello relativo, l'andamento della popolazione straniera residente, dal 2001 al 2011, è in evidente aumento. Spostando l'attenzione sulla popolazione residente totale emerge, finalmente, un dato in crescita.

Dalle Tabelle che seguono si osserva che l'incremento della popolazione risulta pari a 1.656 unità, il 6,39% in più rispetto al 2000. Probabilmente Matera è diventata un polo attrattivo regionale in seguito all'attivazione di numerosi servizi assistenziali che verosimilmente mancano, o poco si fanno sentire, negli altri ambiti territoriali regionali.

Spesso succede che, essendo pochi i centri di assistenza, questi non riescono a coprire tutto il territorio, pertanto non riescono a soddisfare tutta la domanda, che continua ad aumentare. Questa potrebbe essere una delle motivazioni che ha spinto la popolazione locale a mantenere ben salde le sue radici sul territorio materano, contribuendo ad aumentare, di conseguenza, l'ingresso e la permanenza della popolazione straniera. Ma di questo parleremo più avanti.

**Tab. 16 Popolazione residente al 1 Gennaio dal 2000 al 2011
PDZ Matera**

POPOLAZIONE RESIDENTE al 1 Gennaio DAL 2000 AL 2011													VAR.% dal 2000
COMUNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	al 2011
Matera	57.164	57.514	57.906	58.256	58.643	59.144	59.407	59.738	60.171	60.383	60.522	60.818	6,39

Tab. 17 Pop. residente straniera al 1 Gennaio dal 2001 al 2011*PDZ Matera*

POP. RESIDENTE STRANIERA al 1 Gennaio DAL 2001 AL 2011												VAR.%
COMUNI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	dal 2000 al 2011
Matera	409	430	430	651	787	982	982	1.415	1.624	1.804	2.065	404,89

5.6 Principali Paesi di provenienza

Dalle indagini che hanno approfondito la conoscenza del territorio, l'area Lucana è apparsa subito come una realtà estremamente variegata composta da molteplici caratterizzazioni sociali.

La compresenza di culture differenziate è rilevabile dalla lettura delle Tabelle, dove si evince, su tutto, la prevalenza di determinate collettività rispetto ad altre. Infatti, ancora una volta, i dati demografici elaborati dall'ISTAT ci dicono che sono i flussi provenienti dall'Europa orientale e dall'Africa settentrionale a sposarsi maggiormente con l'Italia.

In generale, le motivazioni principali che guidano un percorso migratorio riguardano diversi fattori sia di natura storica che geografica, sia economica che legislativa. Basti pensare, ad esempio, ai differenti livelli di vita tra il Paese di provenienza e quello ospitante, le diverse opportunità di lavoro, l'insieme dei diritti tutelati, la crisi economica, i livelli di protezione sociale, oppure la vicinanza tra il Paese di origine e quello di accoglienza (esempio: Albanesi in Italia, Marocchini in Spagna, Finlandesi in Danimarca, Rumeni in Ungheria)⁵².

Solo negli ultimi anni l'Italia è diventata area di sbocco per i migranti, comunitari e non, con flussi più elevati nell'ultimo decennio.

Perlopiù, emergono Rumeni, Albanesi, Marocchini, Cinesi e Ucraini.

In Basilicata, la situazione non differisce affatto, infatti, Albania, Romania, Marocco, Tunisia e Cina sono i Paesi di origine delle collettività più presenti.

Ma vediamo nello specifico.

5.6.1 Territorio Bradanica Medio Basento

Il risultato che emerge immediatamente dalla lettura delle Tabelle è che quella albanese, al 2003, ha rappresentato la prima comunità in tutti i PDZ analizzati. Nell'arco di circa un decennio, però, tale primato è svanito.

Infatti, se si osservano i dati relativi alla distribuzione della popolazione, dal 2003 al 2011, si nota un cambiamento di tendenza: sono i Rumeni a manifestare una straordinaria crescita.

Nel PDZ Bradanica Medio Basento essi passano da 10 presenze al 2003 a 620 al 2011, rilevando così una forte variazione percentuale (6.100%).

⁵² Comunicare l'immigrazione. Guida pratica per gli operatori dell'informazione.

Questo succede anche in Campania e in Puglia: se nel primo periodo del decennio gli Albanesi mostrano una buona tendenza a stabilirsi in queste zone, verso la fine del decennio vengono affiancati, e superati, da altre comunità.

Difatti, al 2011, la popolazione albanese resta più o meno stabile e cresce di poco (6,9%), di contro, l'aumento dei Rumeni, è considerevole.

Nel PDZ analizzato, alle prime cinque posizioni troviamo: Rumeni, Albanesi, Marocchini, Tunisini e Algerini.

Pertanto, al 2011, su 1.899 stranieri residenti, 620 sono Rumeni (il 32,6% del totale), 387 Albanesi (il 20,4% del totale), 143 Marocchini (il 7,5% del totale), 111 Tunisini (il 5,8% del totale) e 94 Algerini (il 4,9% del totale).

Quindi, più della metà dei migranti in questo Piano di Zona è di origine europea o africana, mentre la componente asiatica è irrilevante (circa l'8% del totale).

Tab. 18 Cittadini stranieri.

Totale Popolazione Straniera Residente per cittadinanza al 31 dicembre 2011 e 2003 in tutti i PDZ con popolazione straniera superiore al 4%

PDZ Bradanica Medio Basento

Stranieri Residente al 31 dic 2011		Stranieri Residente al 31 dic 2003		Paesi Ba		Var. % dal 2003 al 2011			
Romania	620	Nigeria	2	Albania	362	Paesi Ba	1	Albania	6,91
Albania	387	Lussemburgo	2	Marocco	97	Bielorussia	1	Romani	6.100
Marocco	143	Slovenia	2	Tunisia	69	Totale	812	Marocco	47,42
Tunisia	111	Grecia	1	Algeria	58			Tunisia	60,87
Algeria	94	Slovacchi	1	Germani	53			Algeria	62,07
India	80	Bosnia E.	1	India	31			India	158,06
Bulgaria	73	Serbia	1	Ucraina	24			Germania	35,85
Germania	72	Islanda	1	Polonia	22			Polonia	172,73
Polonia	60	Costa d'A.	1	Romania	10			Bulgari	1.117
Cina Rep.	60	Madagascar	1	Egitto	9			Egitto	88,89
Ucraina	49	Somalia	1	Bosnia E.	6				
Eritrea	28	Malaysia	1	Bulgaria	6				
Egitto	17	Messico	1	Russia F.	5				
Russia F.	8	Senegal	1	Spagna	5				
Argentina	8	Rep.Ceca	1	Filippine	5				
Stati Uniti	7	Giordania	1	Moldova	4				
Moldova	6	Bolivia	1	Stati Un	4				
Sudan	5	Giappone	1	Argentina	4				
Canada	5	Afghanistan	1	Belgio	4				
Angola	5	Totale	1.919	Slovenia	3				
Filippine	5			Eritrea	3				
Francia	4			Georgia	2				
Colombia	4			Cina R.P.	2				
Belgio	4			Lettonia	2				
Rep.Domi	4			Lussemb	2				
Venezuela	4			Mauritius	2				
Bangladesh	3			Bolivia	2				
Croazia	3			Nigeria	2				
Bielorussia	3			Regno U	1				
Cuba	3			Ecuador	1				
Brasile	3			Perù	1				
Ecuador	3			Serb e M	1				
Paesi B.	2			Rep.Ceca	1				
Israele	2			Croazia	1				
Georgia	2			Brasile	1				
Lituania	2			Svizzera	1				
Spagna	2			Sudan	1				
Regno U.	2			Giappone	1				
Perù	2			Cuba	1				
Indonesia	2			Australia	1				

5.6.2 PDZ Metapontino Collina Materana

Il 43,4% della popolazione straniera presente nel PDZ Metapontino Collina Materana è rumena. Mentre il 23,2% è composta da Albanesi.

Circa il 14% è di origine africana, in buona crescita nel decennio (infatti passa dal 9% circa del 2003 al 14% circa del 2011) e in gran parte provenienti dal Nord (Marocco, Tunisia, Algeria). Il Marocco è il Paese africano che conta in assoluto il maggior numero di migranti (347).

Tab. 19 Cittadini stranieri

Totale Popolazione Straniera Residente per cittadinanza al 31 dicembre 2011 e 2003 in tutti i PDZ con popolazione straniera residente superiore al 4%

PDZ Metapontino Collina Materana

Stranieri Residente al 31 dic 2011		Stranieri Residente al 31 dic 2003		Var. % 2003 - 2011					
Romania	1.309	Costarica	2	Albania	600	Slovenia	1	Albania	16,33
Albania	698	Madagascar	1	Marocco	226	Ecuador	1	Marocco	53,54
Marocco	347	Belgio	1	Ucraina	54	Macedonia	1	Polonia	368
Polonia	145	Slovacchia	1	Turchia	33	Mauritania	1	Ucraina	85,19
Ucraina	100	Croazia	1	Polonia	31	Australia	1	Romania	4263
Cina	53	Somalia	1	Romania	30	Totale	1.150	India	135
India	47	Eritrea	1	India	20			Bulgaria	400
Bulgaria	45	Azerbaig	1	Iraq	19			Tunisia	192
Tunisia	35	Giappone	1	Tunisia	12			Russia F	111
Brasile	21	Canada	1	Argentina	11			Algeria	50
Russia	19	Paesi Bassi	1	Bulgaria	9				
Pakistan	35	Lituania	1	Francia	9				
R. Unito	13	Bosnia E.	1	Russia F.	9				
Germani	9	Angola	1	Nigeria	8				
Algeria	9	Ecuador	1	Moldova	6				
Salvador	8	Turchia	1	Portogallo	6				
Senegal	8	Iraq	1	Germania	6				
Banglades h	7	Kosovo	1	Algeria	6				
Portogallo	6	Serbia	1	Pakistan	5				
Moldova	6	Mauritius	1	Cina R.P.	5				
Francia	5	Australia	1	Stati Uni	4				
Bielorussia	5	Guinea E	1	Senegal	4				
R.Dom.	5	Kenya	1	Libia	3				
Argentina	11	Totale	3.013	El Salvador	3				
Sri Lanka	4			Egitto	3				
R.Ceca	4			Messico	3				
Iran	3			Cuba	3				
Bolivia	3			Regno Un	2				
Sudan	3			Lituania	2				
Cuba	3			Filippine	2				
Ungheria	3			Brasile	2				
Grecia	3			Honduras	1				
Venezuela	3			Rep.Ceca	1				
Nigeria	2			Slovacchi	1				
S.Uniti	2			Bangladesh	1				
Spagna	2			Granada	1				
Israele	2			Belgio	1				
Messico	2			Grecia	1				
Perù	2			Iran	1				
Etiopia	2			Canada	1				

La restante percentuale è composta perlopiù da immigrati di origine europea, in buona misura di origine asiatica e in minima parte da persone provenienti dal continente oceanico.

Gli Albanesi, che al 2003 erano la componente maggiore (600 unità), dopo un decennio fanno registrare una curva degli ingressi non di molto superiore (698 presenze).

Infatti, come già sottolineato prima, possiamo dire che l'evoluzione dell'immigrazione straniera sul finire del secolo scorso ha vissuto una significativa trasformazione verso un nuovo modello segnato da una chiara predominanza della comunità rumena, la quale passa da 30 presenze al 2003 a 1.309 al 2011.

5.6.3 PDZ Matera

A Matera la crescita degli stranieri nell'ultimo decennio è stata ragguardevole: il censimento del 2001 ha contato 409 stranieri residenti, mentre quello del 2011, 2.065.

In termini relativi siamo passati in dieci anni dallo 0,72% al 3,40% della popolazione residente straniera.

Si tratta di cifre che, sia in termini assoluti che relativi, sottolineano l'andamento crescente dei flussi migratori.

La comunità che prevale è quella cinese, la quale passa dal 4,8% del 2003 a poco più del 26% del 2011. A seguire, la comunità rumena (va da 27 a 485 stranieri), quella albanese (da 120 a 150), marocchina (da 87 a 149) e ucraina (da 26 a 108).

Pertanto, sorprendente è la crescita dei Cinesi e dei Rumeni, modesti appaiono i ritmi di crescita dei Marocchini e degli Ucraini e sostanzialmente stabili sono quelli degli Albanesi.

5.7 Quadro di sintesi l'immigrazione in Basilicata

Intento di questa prima parte della ricerca, in cui vengono esposti i risultati quantitativi, è quello di raccontare il territorio attraverso i numeri. In tal senso, un primo risultato su cui vale la pena riflettere è l'aumento generale dei flussi migratori anche in Basilicata.

Ce lo mostrano le Tabelle: dal 2001 al 2011 si rileva una considerevole crescita della popolazione residente straniera, la quale passa da 3.322 a 14.738 stranieri in tutta la regione.

Quindi, l'area Lucana è apparsa fin da subito come una realtà estremamente caratterizzata da una coesistenza di molteplici caratterizzazioni sia sociali che culturali. Infatti, la compresenza di culture differenti ha spinto ogni gruppo, come abbiamo visto, a seguire un autonomo percorso di inserimento nel Paese.

Tab. 20 Cittadini stranieri.

Totale Popolazione Straniera Residente per cittadinanza al 31 dicembre 2011 e 2003 in tutti i PDZ con popolazione straniera residente superiore al 4%

PDZ Matera**Stranieri Residenti al 31 dic 2011**

Cina R.P.	551
Romania	485
Albania	150
Marocco	149
Ucraina	108
Bulgaria	83
Polonia	73
Tunisia	51
Eritrea	33
Brasile	32
Nigeria	27
India	21
Francia	19
Spagna	18
Georgia	17
Reg. Unito	15
Germania	12
Russia	12
Argentina	12
Rep.Ceca	10
Senegal	10
Cuba	9
Pakistan	8
Moldova	7
Turchia	7
Egitto	7
Giappone	7
Stati Uniti	7
Colombia	7
Lituania	6
Montenegro	6
Sudan	6
Somalia	6
Iran	6
Iraq	6
Kosovo	5
Bangladesh	5
Sri Lanka	5
Slovacchia	4
Croazia	4
Filippine	4
Algeria	3
Ghana	3
Etiopia	3
El Salvador	3
Venezuela	3
Belgio	2

Grecia	2
Paesi Bassi	2
Bosnia-E	2
Bielorussia	2
Togo	2
Mauritius	2
Thailandia	2
R. Dominicana	2
Bolivia	2
Portogallo	1
Svezia	1
Ungheria	1
Lettonia	1
Macedonia	1
Serbia	1
Libia	1
Burkina Faso	1
Camerun	1
Palestina	1
Armenia	1
Kazakhstan	1
Corea Sud	1
Indonesia	1
Malaysia	1
Canada	1
Messico	1
Cile	1
Perù	1
Uruguay	1
Totale	2.065

Stranieri Residenti 2003

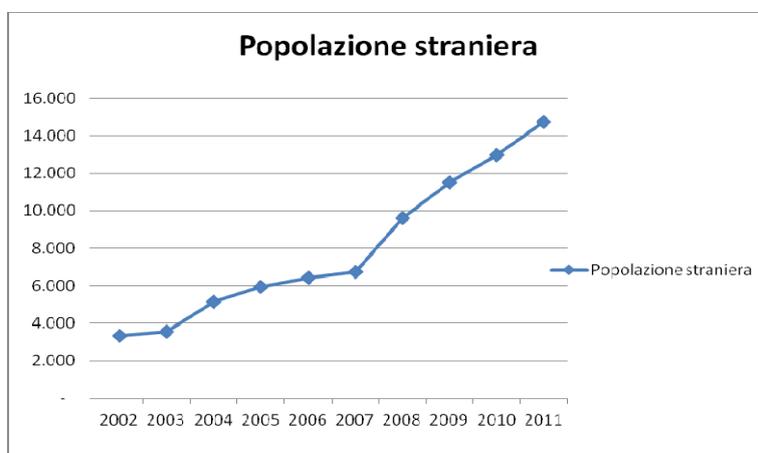
Albania	120
Cina Rep.	100
Marocco	87
Tunisia	36
Romania	27
Ucraina	26
Macedonia	26
Turchia	25
Polonia	20
Bosnia-E.	16
Francia	15
R. Unito	14
Eritrea	11
Spagna	10
Giappone	9
Stati Uniti	9
Iran	8
Germania	7
Pakistan	7
Brasile	7
Cuba	6
Bolivia	6
Russia F.	5
Columbia	5
Bulgaria	4
Croazia	3
Algeria	3
Nigeria	3
Senegal	3
Sri Lanka	3
Filippine	3
El Salvador	3
Moldove	2
Rep. Ceca	2
India	2
Canada	2
Messico	2
Argentina	2
Belgio	1
Grecia	1
Ungheria	1
Slovenia	1
Slovacchia	1
Egitto	1
Sudan	1
Mauritius	1
Iraq	1

Bangladesh	1
Corea S.	1
Thailandia	1
Totale	651

Var.% 2003/2011

Cina R.P.	451,00
Albania	25,00
Marocco	71,26
Romania	1.696
Ucraina	315,38
Tunisia	41,67
Polonia	265,00
Bulgaria	1.975
Eritrea	200
Brasile	357,14

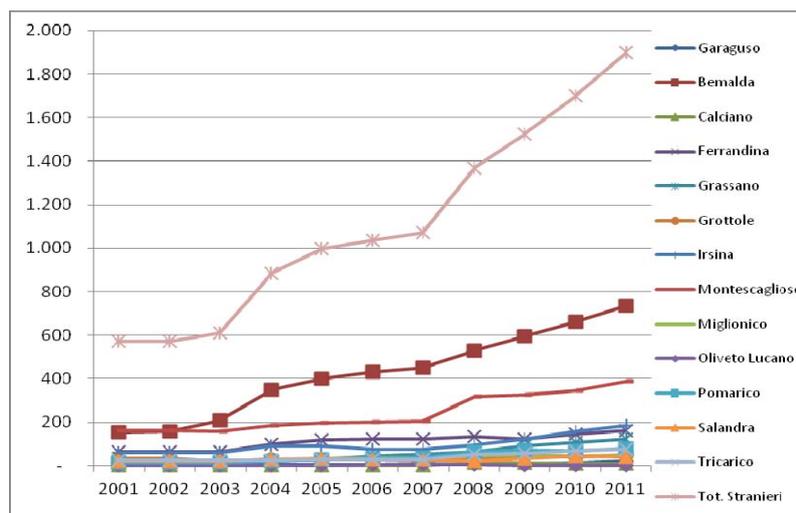
Grafico 21 Andamento dei flussi migratori nella regione Basilicata
Anni 2003-2011 (Valori assoluti)



Considerando le aree in cui, al 2011, la distribuzione del fenomeno migratorio denota una maggiore concentrazione degli stranieri, vediamo che nell'area Metapontino Collina Materana i migranti passano da 696 unità a 2.626 (+277,30%), nell'area Bradanica Medio Basento si ha un incremento che va da 571 a 1.899 presenze (+232,57), mentre a Matera la popolazione straniera residente, in dieci anni, passa da 401 a 2.065 unità. Analizziamo i grafici.

Nella zona di Metapontino Collina Materana la percentuale straniera passa dallo 0,92% al 2001, al 3,60% al 2011. Sono i comuni di Policoro (687), Pisticci (560) e Scanzano Jonico (430) ad attrarre maggiormente la popolazione straniera.

Grafico 22 Andamento dei flussi migratori PDZ Metapontino Collina Materana Anni 2001-2011 (valori assoluti)

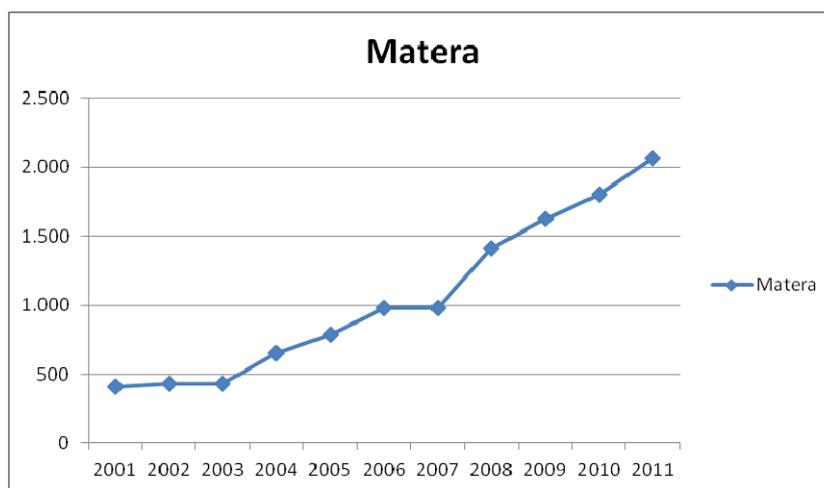


Nel PDZ Bradanica Medio Basento l'andamento in valori assoluti della popolazione straniera residente dal 2001 al 2011 è in aumento: i migranti sono passati da 571 unità al 2001 a 1.899 al 2011 (+232,57%).

Confrontando l'andamento demografico osserviamo che il trend di crescita ha interessato tutti i comuni del Piano: da Bernalda, che passa da 155 a 735 unità, a Montescaglioso (163→388), da Grassano (22→124) a Ferrandina (63→163).

Stessa situazione nel PDZ di Matera. Tra il 2001 e il 2011 il numero dei cittadini stranieri residenti è aumentato: passa da 409 a 2.065 immigrati. Una crescita degli stranieri pari a 1.656 unità, il 404,89 % in più rispetto al 2001. In termini relativi la percentuale straniera passa dallo 0,72% al 3,40%.

Grafico 23 Andamento dei flussi migratori PDZ Matera
Anni 2001-2011 (valori assoluti)



Nell'arco di un decennio, in Basilicata, sono entrati 11.416 migranti finalizzati ad un inserimento tendenzialmente stabile nella regione.

C'è da dire però che se da un lato il bisogno di emigrare è forte, dall'altro le norme di ingresso sono rigide, pertanto si ricorre delle volte a scappatoie che permettono ai nuovi cittadini di circolare quasi liberamente e in maniera del tutto clandestina.

Quindi, il dato effettivo degli ingressi, che abbiamo a disposizione grazie all'ISTAT, difficilmente rispecchia la realtà in quanto esclude gli irregolari, e non solo.

Come è vero per la Campania e la Puglia, anche in Basilicata la crescita dell'immigrazione ha favorito i flussi provenienti dai Paesi Europei e dal Nord Africa, infatti, le collettività più numerose sono: albanesi, rumeni, marocchini, polacchi, ucraini, tunisini e algerini. La presenza asiatica è forte nel PDZ di Matera: la comunità cinese passa da 100 a 551 unità, registrando una variazione percentuale in positivo pari a 451%.

Si conferma anche in questo caso il contributo essenziale dei residenti stranieri alla crescita demografica della regione. Senza gli stranieri, infatti, i PDZ della Basilicata sarebbero degli ambiti con una popolazione totale fortemente in diminuzione.

Tuttavia, al 2011, nonostante la forte presenza straniera, gli abitanti residenti totali del PDZ Bradanico Medio Basento sono diminuiti registrando una variazione percentuale negativa pari a -4,19%. Nel PDZ Metapontino Collina Materana si verifica lo stesso: la popolazione residente totale registra un calo del -4,03%. A Matera si verifica, di contro, un incremento della popolazione residente complessiva.

Grafico 24 Principali flussi migratori Metapontino Collina Materana

Anni 2003-2011 (valori assoluti)

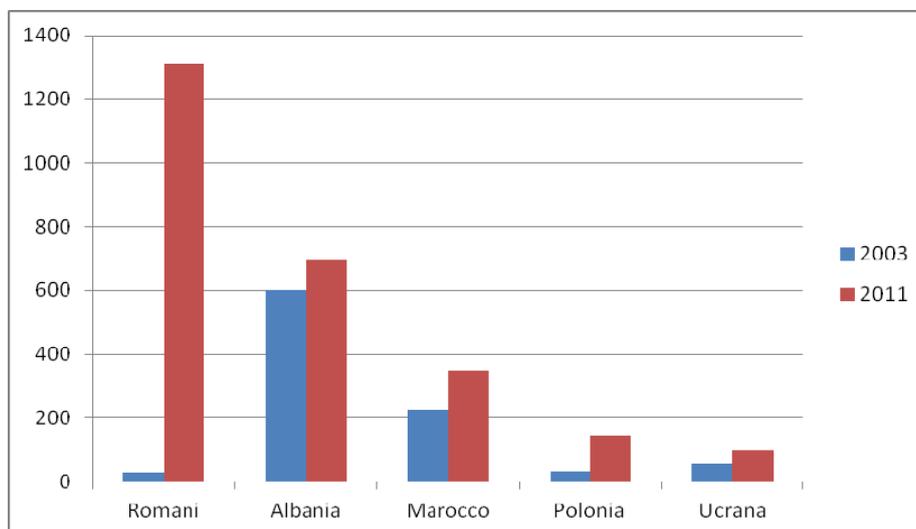


Grafico 25 Principali flussi migratori PDZ Bradanica Medio Basento Anni

Anni 2003-2011 (valori assoluti)

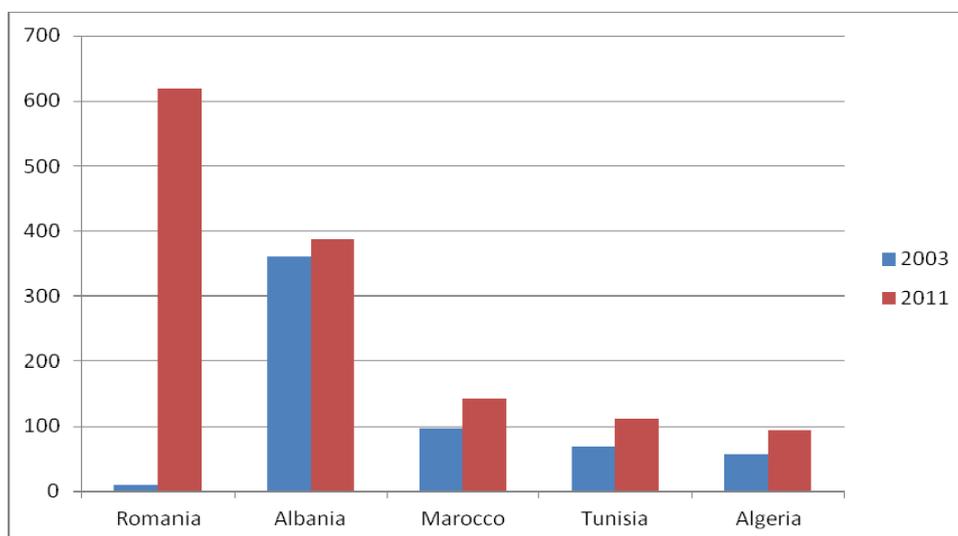
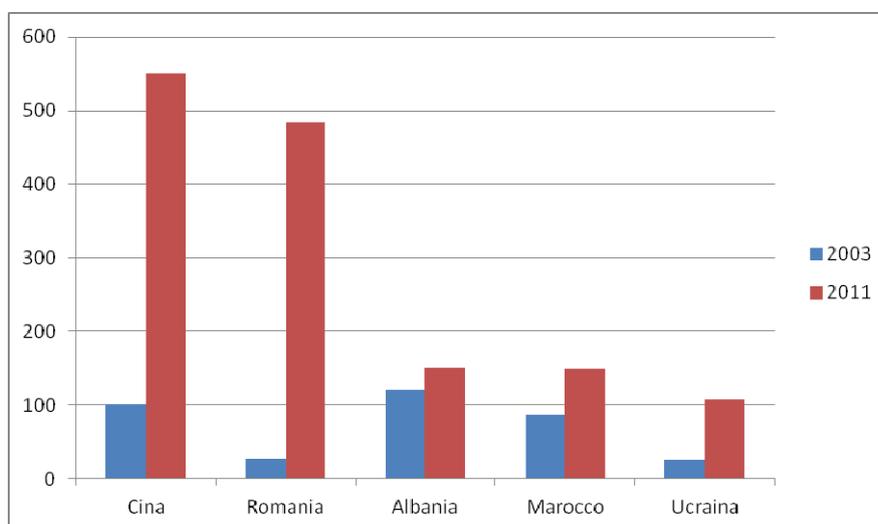


Grafico 26 Principali flussi migratori PDZ Matera

Anni 2003-2011 (valori assoluti)



6. Ricerca sul campo: metodologia e studi di caso

6.1 Premessa

Questa operazione di ricostruzione territoriale è servita sia ad evidenziare la nostra unità di analisi (che rimane lo straniero) sia ad aprire i canali per una successiva raccolta di informazioni: quelle relative alla ricerca sul campo.

In questa seconda parte del lavoro, infatti, il progetto ha avuto l'obiettivo di osservare la configurazione che stanno assumendo le politiche sociali, con particolare attenzione ai servizi rivolti agli stranieri, all'interno di tre aree specifiche della regione Basilicata: Metapontico Collina Materana, Bradanica Medio Basento e Matera.

La ricerca si è diramata principalmente verso due strade: una si è concentrata sulla raccolta delle opinioni dei testimoni privilegiati in grado di raccontare dall'interno la realtà del territorio, l'altra ha voluto ricostruire le modalità con cui vengono attuate in concreto le *policy* locali.

Pertanto, nel nostro *field work*, che ha approfondito la conoscenza dell'area con azioni di ricerca sul campo, abbiamo riscoperto un territorio ricco di risorse e di iniziative che, nel tempo, hanno preso fortemente piede al suo interno. Con particolare interesse ci siamo rivolti agli Enti Locali, ai Sindacati e al Terzo Settore in quanto rappresentano, ad oggi, le parti più dinamiche del sistema di welfare locale.

Infine, abbiamo valutato tutte le politiche finalizzate a sostenere gli stranieri e il loro grado di partecipazione attiva all'interno della nuova società, gli interventi attuati per contrastare la discriminazione sociale, nonché tutte le politiche del lavoro, di sostegno al reddito e di contrasto alla povertà realizzate dalle sopracitate forze territoriali.

6.2 Testimoni privilegiati nei PDZ

Se nella prima parte abbiamo utilizzato le statistiche per raccontare l'andamento dei flussi migratori in Basilicata, adesso ci soffermiamo sulle strategie adottate dagli attori locali per rispondere ai bisogni di questa nuova utenza. Innanzitutto dobbiamo ricordare che, essendo diverse le esigenze di chi è sul posto da lungo tempo rispetto a chi è arrivato da poco, saranno diverse anche le risposte da dover fornire.

Per i nuovi arrivati, ad esempio, occorrerà agevolare l'accesso ai servizi pubblici, favorirne la vita amministrativa, inserirli in contesti sociali (ad esempio sanità) e lavorativi (favorire l'incontro tra domanda ed offerta).

Inoltre, sarà fondamentale informarli *in toto* sui meccanismi della nuova società di riferimento.

Seguendo lo schema proposto per le altre due regioni, ricostruiamo anche qui, gli interventi messi in atto dai PDZ prima, e da Terzo Settore e Sindacato poi. Nel prospetto 27 emergono le modalità di svolgimento dei colloqui.

Prospetto 27 Numero Intervista, Referente/PDZ, Luogo, Data, Registratore

Intervista	Referente/PDZ	Luogo	Durata	Data	Registratore
N.1	B. Franciona	Metapontino/Bradonica	30'	26-set	Si
N.2	C. Rotondaro	Matera	40'	26-set	Si

6.2.1 Questionari

Dai questionari emerge che, su tre PDZ, in uno solo al momento della compilazione è presente un ufficio immigrati (PDZ Metapontino Collina Materana). Nel PDZ Bradonica Medio Basento esso è attivo, mentre in quello di Matera non è né presente, tantomeno previsto.

I bisogni prevalentemente espressi vanno dall'assistenza socio-sanitaria e ricerca di una casa, alla compilazione di pratiche e documenti.

Pertanto, con coerenza, i servizi maggiormente offerti vertono sia sulla stesura di pratiche e documenti, che sull'attivazione di contributi economici.

Gli stranieri sono perlopiù giovani donne provenienti da Paesi dell'Est e dell'Africa del Nord, con precisione vengono dalla Romania, dal Marocco, dall'Algeria e dalla Tunisia.

Negli ultimi tempi, in tutti e tre i casi, si è manifestato un aumento della domanda dei migranti che si cerca di affrontare anche attraverso una buona collaborazione con il Terzo Settore.

I problemi maggiormente riscontrati riguardano la continuità del servizio, probabilmente dovuto ad un'assenza di finanziamenti sia esterni che interni.

Infine, i servizi da potenziare riguardano la tutela legale del migrante, l'informazione, la cooperazione e l'integrazione con la popolazione autoctona.

Prospetto 28 Confronto tra questionari (PDZ)

	Questionario 1 PDZ Metapontino Collina M.	Questionario 2 PDZ Bradantica Medio Basento	Questionario 3 PDZ Matera
Sesso	Maschio	Maschio	Femmina
Età	35-44	35-44	35-44
Provincia Di Residenza	Matera	Matera	Matera
Lavoro attuale	Assistente Sociale	Assistente Sociale	Responsabile Servizio Sociale
Provincia?	MT	MT	MT
C'è un ufficio immigrati?	Si	È in attivazione	No
Se non è presente, perché?	//	//	Gli immigrati possono accedere a tutti i servizi presentati
Bisogni espressi?	Socio-sanitari	Compilazione pratiche e documenti	Socio-sanitari e ricerca di una casa
Provenienza Stranieri?	Paesi dell'EST (Romani e Marocco)	Paesi dell'EST (Romani e Marocco)	Nord Africa e Paesi dell'Est (Romania, Algeria, Tunisia)
Sesso?	Più Donne	Più Donne	Più donne
Età?	Più Giovani	Più giovani	Più adulti
Si organizzano da soli?	Non so	Non so	A volte
Servizi più offerti?	Stesura di pratiche e documenti	Stesura di pratiche e documenti	Contributi economici e stesure di pratiche e documenti
L'ufficio è nato?	+ 5 anni	+ 5 anni	//
Aumentata la domanda di stranieri?	Si	Si	Si
I finanziamenti?	Regionali	Regionali	Regionali
Problemi riscontrati?	Continuità del servizio	Continuità del servizio	Continuità del servizio
Lavora a progetto?	CO.CO.CO	Dipendente tempo indeterminato	No
Collaborate con il terzo settore?	Molto	Molto	Molto
Rapporto formale o no?	No formale	No formale	//
Personale impegnato?	Tra 1 e 5	Tra 1 e 5	Tra 1 e 5
Servizi potenziati?	Tutela legale	Tutela legale	Prevenzione, informazione, integrazione
Aumentati i ricongiungimenti?	Abbastanza	Abbastanza	Abbastanza

6.3 Il ruolo del Terzo Settore

Come già ripetuto nella prima parte della ricerca, le recenti trasformazioni del welfare non solo hanno attribuito un ruolo più centrale agli enti locali rispetto al passato, ma hanno anche assegnato una funzione di primo piano al Terzo Settore, tant'è che questo finisce per rappresentare uno dei principali cardini dell'azione istituzionale.

Valutando la rete associazionistica presente sul territorio Lucano si evince l'esistenza di una realtà che, su tutte, si adopera per favorire, e migliorare, tanto l'ingresso quanto la permanenza degli stranieri nell'intera regione: *l'Associazione Tolbà*.

In effetti, nata ufficialmente nel 1992 ad opera di un gruppo di medici volontari che volevano rispondere alle esigenze di tipo sanitario dei migranti, *Tolbà* si configura come un'associazione di volontariato volta alla realizzazione di attività e progetti, sia nazionali che esteri, la cui *mission* fondamentale è favorire cittadinanza attiva e coesione sociale.

L'associazione, con sede a Matera ma con progetti attivi anche nel PDZ Bradanica Medio Basento e Metapontino Collina Materana, mostra di avere una visione a 360 gradi nel campo dell'assistenza sociale allo straniero.

Infatti, le sue attività, attraverso un'azione organica, mirano al sostegno delle fasce più deboli della popolazione coprendo un ventaglio abbastanza ampio di problematiche legate ai disagi sanitari, informativi e burocratici dei migranti.

Pertanto, i progetti che nascono sono indirizzati prevalentemente agli stranieri e finiscono per rappresentare il centro nevralgico dell'attività dell'Associazione che cerca di rispondere *in toto* alle richieste dei 6.590 migranti presenti al 2013 nei tre PDZ oggetto della ricerca.

Dall'intervista a F. Raccuia, uno dei membri dell'Associazione:

“In primis facciamo un servizio di sportello informativo, quindi ci occupiamo di tutta la parte burocratica per ciò che riguarda la questione dei permessi di soggiorno, però parallelamente diamo anche un supporto per le attività socio sanitarie. Poi, a seconda di quelli che sono stati i progetti in atto, ci siamo occupati di accoglienza, di integrazione, di dare asilo ai rifugiati, insomma le attività negli anni si sono modificate a seconda delle situazione”. (Int.3)

Soffermandoci sia sul questionario, che sull'intervista, si denota l'esistenza di altre associazioni per stranieri sul territorio come ad esempio la *Caritas*, l'Associazione *Sicomoro* oppure l'*Anolf* con le quali però non si ha un rapporto di forte e continua collaborazione a meno che non si decida di cooperare nella realizzazione di progetti specifici.

A tal proposito:

“Noi non collaboriamo con loro, in questo momento gestiamo progetti diversi ... sono capitati momenti di confronto, in quanto avevamo lo stesso tipo di beneficiari, ma altrimenti collaboriamo poco”. (Int.3)

Più resistente, ma altrettanto occasionale, risulta invece la collaborazione con i Piani di Zona di riferimento:

“Con i Piani Sociali di Zona collaboriamo nel momento in cui gestiamo qualche progetto. Tutt’ora con il comune di Matera collaboriamo perché gestiamo lo sportello comunale [...] con gli altri comuni, nel momento in cui abbiamo gestito gli sportelli informativi, la collaborazione c’è stata”. (Int.3)

I servizi maggiormente erogati riguardano permessi di soggiorno, ricerca lavoro, corsi di lingua italiana ed affiancamento nella stesura di pratiche e documenti. Quest’attenzione trova la sua ragion d’essere nel fatto che, in queste aree, gli stranieri pongono più rilevante peso a tali richieste.

Sia nel PDZ di Matera, che in quello del Metapontino o Bradanica, sono i migranti provenienti dal Centro-Nord Africa (Maghreb, Egitto) e dai Paesi dell’Est (Romania e Bulgaria) che esplicitano perlopiù richieste di accoglienza ed affiancamento.

Le difficoltà riscontrate riguardano in maggior misura una continuità del servizio, questo molto probabilmente è legato ad una assenza parziale o totale di finanziamenti.

Prospetto 29 Confronto tra questionari (Terzo Settore)

<i>Questionario N.3 Associazione Tolbà</i>	
<i>Sesso</i>	<i>Maschio</i>
<i>Età</i>	<i>25-34</i>
<i>Provincia di residenza</i>	<i>Matera</i>
<i>Lavoro attuale</i>	<i>Collaboratore a progetto</i>
<i>Fa parte di associazioni?</i>	<i>Si</i>
<i>Quale?</i>	<i>Associazione Tolbà</i>
<i>Comune di?</i>	<i>Matera</i>
<i>Da quanto tempo lavora?</i>	<i>+ 5 anni</i>
<i>Ci sono altre associazioni di immigrati ?</i>	<i>Si - 3 a Matera e 5 in Provincia- (KAFILA Associazione donne immigrate)</i>
<i>Perché nasce l'associazione?</i>	<i>Aiutarli per una maggiore integrazione</i>
<i>Da quanto tempo è nata?</i>	<i>+ 10 anni</i>
<i>Personale impiegato?</i>	<i>Tra 1 e 5</i>
<i>Bisogni più espressi?</i>	<i>Permessi di soggiorno e ricerca lavoro, socio-sanitari, compilazione pratiche e documenti, ricerca casa, corsi di lingua</i>
<i>Provenienza stranieri?</i>	<i>Nord Africa e Paesi dell'Est</i> Per quanto riguarda il Nord Africa i paesi con cui abbiamo avuto più contatti sono quelli del Magrebini, ed Egitto, oltre all'Africa centrale, soprattutto per Matera e Metaponto (frazione di Bernalda). Per quanto riguarda i paesi dell'Est, sono Romania e Bulgaria per tutti gli ambiti. La valutazione su Matera è limitata al periodo aprile - settembre 2012.
<i>Differenze di sesso?</i>	<i>Nessuna</i>
<i>Differenze di età?</i>	<i>Nessuna</i>
<i>Servizi più offerti?</i>	<i>Permessi di soggiorno e ricerca lavoro, Stesura di pratiche e documenti, corsi di lingua</i>
<i>Aumentata la domanda?</i>	<i>Si</i>
<i>Finanziamenti?</i>	<i>Autofinanziamenti, Finanziamenti Regionali, Fondi nazionali</i>
<i>Collaborate con il PDZ?</i>	<i>Molto</i>
<i>...e con altre strutture?</i>	<i>Dipende</i>
<i>Rapporto formale?</i>	<i>Dipende</i>
<i>Problemi riscontrati?</i>	<i>Continuità del servizio (finanziamenti)</i>
<i>Servizi potenziati?</i>	<i>Integrazione e maggiore informazione</i>
<i>Aumentati ricongiungimenti familiari?</i>	<i>Abbastanza</i>

6.4 Il Ruolo dei Sindacati

Lo stesso procedimento di analisi è stato applicato alla CIGL di Matera.

Non abbiamo avuto modo di avviare l'intervista, ma attraverso il questionario, compilato il 24 Ottobre 2012, si deduce chiaramente l'assenza di un ufficio immigrati dovuta sicuramente ad una mancanza di finanziamenti. Infatti, l'unico modo che usa il sindacato per reperire fondi è attraverso aiuti economici privati.

I bisogni a cui si trovano a dover rispondere gli operatori, che non superano le cinque unità, sono legati perlopiù a permessi di soggiorno e ricerca lavoro. Pertanto, i servizi offerti rispondono *in toto* a tali istanze.

Il Dott. Vincenzo David, impiegato dell'associazione sindacale in questione, dichiara una forte presenza di giovani uomini stranieri provenienti dal Nord-Africa.

La collaborazione con il Terzo Settore risulta esigua nonostante le recenti trasformazioni delle politiche sociali e del sistema di welfare abbiano più volte sottolineato il fondamentale aspetto cooperativo tra diversi attori ed enti locali presenti su uno stesso territorio.

V. D. dichiara che i servizi da potenziare dovrebbero essere orientati a favorire l'integrazione con la popolazione del posto. Tuttavia, la sua proposta migliorativa è legata a problemi di alloggio e all'assenza, in molti casi, di un lavoro dignitoso.

Prospetto 30 Confronto tra questionari (Sindacati)

	Questionario
Quale?	CIGL
Provincia?	Matera
C'è un ufficio immigrati?	No
Bisogni espressi	Permessi di soggiorno e ricerca lavoro
Provenienza stranieri	Nord-Africa
Sesso?	Uomini
Età?	Giovani
Si organizzano da soli?	Non so
Servizi offerti	Permessi di soggiorno e ricerca lavoro
L'ufficio è nato?	//
Aumentata la domanda?	No
...I finanziamenti?	Autofinanziamenti
Problemi riscontrati?	Continuità del servizio (Finanziamenti)
Lavora a progetto?	No
Collaborazione terzo settore?	Poco
Rapporto formale?	//
Personale impegnato?	Tra 1 e 5
Servizi da potenziare?	Maggiore integrazione con la popolazione
Aumentati ricongiungimenti?	Poco

6.5 Conclusioni: Piani di Zona, Terzo Settore e Sindacati a confronto

Il monitoraggio sull'andamento dei flussi migratori e sull'offerta dei servizi erogati in Lucania ha avuto inizio nel mese di Settembre 2012 con il sostegno di alcuni referenti dei PDZ selezionati. Durante il lavoro ho curato la rilevazione, l'elaborazione dei dati raccolti e i contatti con diversi attori interni agli ambiti.

Lo studio ha avuto l'obiettivo di raccogliere informazioni su tutto il territorio al fine di permettere un'analisi quasi esatta dei reali bisogni della popolazione straniera residente.

Le linee guida lungo le quali si è sviluppata la ricerca si sono orientate verso due direzioni: l'analisi del territorio e lo studio di caso.

Pertanto, grazie ad un'attenta lettura del territorio (prima parte) ed un interesse piuttosto attivo degli attori locali (seconda parte), è stato possibile delineare un profilo dettagliato dei fabbisogni degli stranieri che hanno riguardato prevalentemente bisogni di natura socio-assistenziale.

I risultati di questa ricerca hanno offerto:

- una solida visione dell'andamento dei flussi migratori in tre importanti regioni del Sud Italia,
- prove empiriche che hanno illustrato i risultati dell'indagine di campo (avutosi in seguito al mutamento delle politiche migratorie in Italia),
- un'attenta analisi sulla nascita di una mentalità collaborativa tra mondo pubblico e mondo privato che va dallo scambio di informazioni alla promozione di progetti comuni.

Nonostante l'interesse, il melieu locale emerso ha evidenziato una realtà solo in parte attiva nei confronti dello straniero seguita da un generale, e preoccupante, abbandono della popolazione residente totale soprattutto nei PDZ Bradanico Medio Basento e Metapontino Collino Materana.

Di fronte a tale scenario non occorre andare alla ricerca di chissà quale studio per capire cosa sia necessario fare, in molti casi basterebbe partire da quello che già c'è e dare "semplicemente" continuità all'intervento.

Dando un'occhiata alle proposte avanzate dagli attori locali vediamo che l'attenzione ritorna su "vecchie" tematiche più volte affrontate, come per esempio lo sviluppo di una reale e concreta politica volta a favorire l'integrazione degli stranieri con la comunità locale.

Partendo dalle iniziative che secondo gli intervistati dovrebbero esser attivate, la situazione è la seguente:

PDZ Bradanica Medio Basento	Rendere la normativa meno olistica
PDZ Matera	Sviluppare una reale politica per l'integrazione
Associazione Tolbà	Sensibilizzare la comunità
Sindacato CIGL Matera	Problemi di alloggio e lavoro dignitoso

Tuttavia, se da un lato abbiamo registrato una riduzione della popolazione residente totale, dall'altro si riscontra un aumento considerevole della popolazione residente straniera caratterizzata perlopiù da un dominio delle provenienze est europee e nord africane.

Nel prospetto 31 vengono evidenziate sia le comunità in maggior misura presenti nei tre PDZ analizzati, sia quelle che più di tutte si rivolgono ai servizi di assistenza offerti (generalmente Rumeni, Marocchini, Bulgari).

I Cinesi seppur presenti (soprattutto a Matera) poco si rivolgono agli uffici che erogano servizi agli stranieri.

Prospetto 31 Popolazione residente per area di provenienza
Anni 2011 - 2012

AMBITO TERRITORIALE		Chi si rivolge al servizio		Residenti stranieri nei PDZ al 2011	
Bradonica	Medio	PDZ		Romani	620
		ASSOCIAZIONE	Romani e Marocco	Albania	387
		SINDACATO	Romani/Bulgaria	Marocco	143
Basento				Tunisia	111
		PDZ		Romania	1.309
		ASSOCIAZIONE	Romania e Marocco	Albania	698
Metapontino	Collina	SINDACATO	Magreb/Egitto/Romania/Bulgaria	Marocco	347
				Polonia	147
		PDZ	Romania/Algeria/Tunisia	Cina	551
Materana		ASSOCIAZIONE	Magreb/Egitto/Romani/Bulgaria	Romania	485
		SINDACATO	Nord-Africa	Albania	150
				Marocco	149

Una volta raccontato nel dettaglio come si presenta l'area Lucana in termini di flussi migratori interni, concludiamo dicendo che gli stranieri nell'ultimo decennio sono aumentati. Il fenomeno sembra esploso tra il 2003 e il 2004.

Purtroppo, ad oggi, esistono delle difficoltà a censire, con estrema esattezza, la popolazione straniera a causa di un'ampia presenza di irregolari. Attualmente si stimano 14.738 migranti residenti.

Rispetto al passato la popolazione tende a sistemarsi anche nei centri rurali, infatti, mentre prima la presenza dei migranti era soprattutto un fenomeno di transito, oggi è maggiore la tendenza a stanziarsi più o meno definitivamente sul territorio.

Nel decennio analizzato sono variati i flussi con un considerevole aumento dei cittadini cinesi (soprattutto a Matera) e rumeni (ovunque), mentre è stata avvertita una stabilità della popolazione albanese, la cui crescita resta più o meno costante negli anni.

Per quanto riguarda i servizi realizzati, gli sportelli informativi dell'area immigrati (non sempre attivati o presenti) sono stati stanziati con appositi fondi regionali e dovrebbero svolgere funzioni di accoglienza, tutela, affiancamento ed integrazione della popolazione immigrata. Purtroppo, non tutti i servizi sono a regime e riescono a rispondere alle richieste dell'utenza; alcuni risultano poco accessibili e utilizzabili a

causa di una organizzazione e gestione che poco risponde alle esigenze del territorio, altri sono addirittura assenti.

Chiaramente la tipologia di prestazioni erogate dall'ufficio, e dai PDZ in generale, andrebbe differenziata a seconda dell'area, in quanto ci sono alcune zone in cui tali servizi, fortunatamente, sono ampiamente sostenuti dal Terzo Settore: è il caso dell'Associazione *Tolbà*.

Infatti, particolarmente radicata sul territorio, essa eroga servizi di sportello, di ascolto, di informazione, corsi di lingua, promuove attività culturali e abbraccia ed accoglie migranti provenienti da diversi comuni.

Di fronte a questo scenario auspichiamo che tali servizi aumentino, che vengano potenziati e, principalmente, resi più funzionali e rispondenti alle richieste di chi, seppur momentaneamente, domanda sostegno alle popolazioni del posto.

Riferimenti bibliografici

- Ambrosini, M. (1999). *Utiles invasori*. Milano: FrancoAngeli.
- Ambrosini, M. (2001). *La fatica di integrarsi. Immigrazione e lavoro in Italia*. Bologna: Il Mulino.
- Ambrosini, M., Abbatecola, E. (2005). *Sociologia delle migrazioni*. Bologna: Il Mulino.
- Ambrosini, M., Molina, S. (2004). *Immigrazione e metropoli. Un confronto europeo*. Milano: FrancoAngeli.
- Barbagli, M. (2002). *Immigrazione e reati in Italia*. Bologna: Il Mulino.
- Bonifazi, C. (2012). *Crescita e stabilizzazione dell'immigrazione straniera in Italia dalla caduta del Muro all'allargamento dell'Unione*. In: *Rapporto Irpps-Cnr sullo stato sociale in Italia 2012. Welfare e politiche per l'immigrazione. Il decennio della svolta*, a cura di Giuseppe Ponzini. Napoli: Liguori.
- Bonifazi, C., Caruso, M., Conti, C., Strozza, S. (2003). Measuring migrants integration in the nineties: the contribution of field surveys in Italy. *Studi Emigrazione*, n. 152.
- Calza Bini, P. (2003). *Il sistema dell'assistenza sociale nel quadro delle politiche di welfare*. In: *Lo Stato sociale in Italia. Rapporto Irpps Cnr 2002* a cura di Paolo Calza Bini ed Enrico Pugliese. Roma: Donzelli.
- Corti, P. (1999). *Storia dell'emigrazione italiana*. Roma Editori Riuniti
- Golini, A. (2006). *L'immigrazione straniera: Indicatori e misure di integrazione*. Bologna : Il Mulino.
- Massey, D. S. (1987). Understanding Mexican migration to the United States. *American Journal of Sociology*, vol.92.
- Massey, D. S. (1988). Economic development and international migration in comparative perspective. *Population and Development Review*, n.14.
- Pugliese E. (2002). *L'Italia tra migrazioni internazionali e migrazioni interne*. Bologna: Il Mulino.
- Pugliese, E. (2002). Immigrazione e politiche migratorie in Europa e in Usa. *La Critica Sociologica*, n. 143-144
- Pugliese, E., Mingione, E. (2002). Immigrati e Welfare: Europa e Usa. *La Critica Sociologica*, n. 143-144
- Sanfilippo, M. (2003). *Emigrazione e storia d'Italia*. In: *I quaderni del giornale di storia contemporanea*. Cosenza: Pellegrini Editore.